QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 69
Sabato 11 Marzo 1922

Conto corrente con la posta
6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12
Telefoni: 12-34-12-37-31-03

NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE DI GIUSEPPE MAZZINI

Il Profeta delle libertà nazionali glorificato oggi in Campidoglio

Il sasso e la fiamma

Mentre su l'Aventino un nuovo sasso ufficiale cala su la tomba simbolica di Giuseppe Mazzini, noi non commemoriamo il profeta italico. Turbe di scettici lo commemorano poichè per essi la religione di Mazzini è morta. Moltitudini d'arrivati lo commemorano, poichè l'assertore del sacrifizio e del dovere per essi è morto. Noi non lo commemoriamo. Noi non ci associamo alla classe dirigente italiana che di un cospiratore e di uno spirito religioso ha fatto la bandiera delle proprie soddisfatte digestioni.

Oggi Mazzini si commemora. Ma ieri, su le rive del fiume che le canzoni degli imboscati dovevano poi glorificare, ieri Mazzini viveva. Viveva nel suo ambiente naturale: nelle coscienze dei giovani che sentivano, secondo il precetto mazziniano, «la forza ch'era in loro e con le mani impalmate sulle sepolture di quei che morivano per insegnare a combattere e vincere, in nome del dovere e del diritto italiano» conquistavano col proprio sangue la propria patria e nel nome del sacrifizio proprio divenivano consapevoli della necessità e della nobiltà della patria degli altri.

«La patria è la *fede* nella patria. Quando ciascuno di voi avrà quella fede e sarà presto a suggellarla col proprio sangue, allora solamente voi avrete la patria, non prima».

Solo gli italiani del Piave ebbero quella fede e perciò solo quel giorno la patria italiana è stata realizzata.

«La patria è una missione un dovere comune. La patria è prima d'ogni altra cosa la *coscienza* della patria. Però che il terreno sul quale muovono i vostri passi e i confini che la natura pose tra la vostra e le terre altrui e la dolce favella che vi suona per entro non sono che la *forma* visibile della patria; ma se l'*anima* della patria non palpita in quel santuario della vostra vita che ha nome coscienza, quel la forma rimane simile a cadavere senza moto ed alito di creazione e voi siete turba senza nome non nazione; *gente* non popolo».

Nè la coscienza del dovere comune di un popolo esclude la consapevolezza dei doveri comuni degli altri popoli. «Non sia fraintesa la mia parola. Io so che quando l'Uomo che più amò sulla terra protese di sulla croce le braccia quasi a stringere in amplesso tutti i viventi e proferì la parola ignota ai secoli che lo precedettero — *perchè tutti, o Padre, sian uno in te* — Dio decretò che la voce *straniero*, come abitatore di terra diversa, passerebbe dalla favella degli uomini e solo straniero sarebbe il malvagio. Ma se voi guarderete attenti per entro le pagine della storia, vedrete che appunto in quel tempo cominciò a prepararsi visibile quel moto delle razze umane che doveva conchiudersi col riparto ordinato sulle varie terre d'Europa a seconda del disegno che il detto di Dio scolpiva, fin quando la sottrasse all'acque sulla sua superficie. Allora, quasi commossa dall'eco di una grande parola, la terra soboll d'un immenso fermento». E da questo fermento di genti fino allora ignote nacquero le nazionalità e dal turbinio delle moltitudini senza nome si videro emergere i popoli. «E sulla fronte a ciascuno splendeva un segno di *missione speciale*. Un segno su la fronte al britanno diceva: *industria e colonie;* su la fronte al germano: *pensiero;* su la fronte al franco: *azione*. Un altro diceva: *iniziazione slava* e così via di popolo in popolo.

«E come nella lingua che si parla in cielo e della quale noi adoriamo un'eco sotto il nome di musica molte note formano l'accordo, così l'insieme di tutte quelle missioni compiute in santa armonia, rappresenterà un giorno la patria di tutti, la patria delle patrie, l'Umanità».

Non sorrideranno di tutto questo, quanti oggi commemorano Mazzini? Non ne sorrisero coloro che in trincea furono animati da un simile spirito e che vissero la guerra come guerra di libertà per tutte le nazioni e come mezzo di pacificazione umana. La meta è evidentemente lontana ma è anche lontano oggi lo spirito mazziniano.

«Quello che ieri si realizzava nel patto di Roma oggi si chiama invece pace di Versailles. Quella che era ieri coscienza del dovere comune è oggi invece l'urto tra italiani che non depongono «fratelli e pentiti, in nome del Dovere e del Diritto italiano, le armi».

Quella che era ieri la speranza di tutte le nazionalità è divenuta oggi la delusione universale. Oggi logicamente, Mazzini può essere soltanto commemorato.

Oggi il palpito umano e religioso del cristianesimo s'è rifugiato in un partito che ne fa peso sul piatto della bilancia, dove si dosano i ministeri.

E l'aspirazione religiosa alla redenzione degli umili non ha più nulla di comune col pensiero sociale degli assertori di questa. E Mazzini ci parla: «credete che l'Uomo non sia che una macchina da produrre, una forza destinata solo al servizio d'un lavoro materiale? Disingannatevi. Il vuoto è ben più profondo, i bisogni della natura umana, i bisogni dell'Epoca in cui viviamo, sono molto più numerosi, molto più *spirituali* di quello che non pensate». Mazzini ci parla; ma l'eco risponde solo le parole delle commemorazioni ufficiali. «Non vale dire: accettate tale o tal'altro ordinamento; fate atto d'adesione; cominciate dall'attuarla; la credenza verrà in seguito. Non si risale dal meccanismo sociale alla fede, ma si discende dall'altezza di questa al meccanismo sociale stesso, dando per essa vita alle sue diverse parti. La fede è la vita e l'anima del corpo e dello Stato». E dov'è oggi la fede; dove l'anima dello Stato? Non certamente in quelli che oggi danno carattere festivo alla glorificazione mazziniana.

Forse oggi ancora inconsapevole quest'animo sonnecchia nel «popolo senza nome, combattente senza premio di fama l'uomo-milione che non fallì mai alla chiamata ogni qualvolta gli vennero innanzi, in nome della libertà, uomini che incarnarono in sè l'*azione* e la fede».

Ma forse un giorno questo dormiente si desterà.

I mazziniani bolognesi e la Conferenza di Genova

BOLOGNA, 10.

Il nucleo dei mazziniani bolognesi ha approvato ieri sera il seguente ordine del giorno:

«L'associazione mazziniana bolognese *«Dio e Popolo»* nel primo cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini; mentre stanno per radunarsi nella città che gli diede i natali e ne conserva le spoglie mortali i rappresentanti di tutti gli stati di Europa vinti vincitori e neutri, rammenta che la Conferenza di Genova per la ricostruzione dell'Europa dovrà essere dominata e guidata nella discussione e nelle decisioni dalla memoria del grande Apostolo della nazionalità e della unità europea dovrà iniziare nel mondo sconvolto e stanco un'era di vera pace, di lavoro, di raccoglimento e di ricostruzione. Dovrà pensare che come fu possibile di costituire via via nel mondo civile gli stati liberi ed indipendenti con leggi comuni a tutti i cittadini e poteri governativi ben distinti ed armonizzati senza che i cittadini medesimi siansi poi ribellati alle leggi approvate direttamente od indirettamente da loro, così è possibile e necessario costituire una federazione di stati europei uguali liberi e indipendenti ciascuno con leggi speciali ed amministrazione propria all'interno ma con leggi, tribunali e magistratura e potere esecutivo in comune per la loro propria conservazione sicura per l'esecuzione delle loro decisioni nel mutuo loro miglioramento per arrivare ad una civiltà più alta e comprensiva».

Il manifesto della Giunta comunale di Roma

La Giunta comunale ha lanciato il seguente manifesto:

Cittadini!

«Cinquant'anni or sono Giuseppe Mazzini mancava alla vita; ma il suo grande e purissimo spirito animatore rimaneva nella coscienza civile degli italiani che Egli aveva saputo elevare nella vita politica nostra, che Egli aveva voluto trasformare. Oggi ancora e nell'avvenire, la luce del suo pensiero, l'altezza della sua dottrina, l'impeto senza confini del suo amor di patria, sono e saranno guida e sostegno del nostro cammino, come sono e saranno per l'Italia, scorta sicura a perseverare in una missione di giustizia e di civiltà.

Dalla sempre più viva ispirazione di Lui noi togliemmo la fede che ci ha fatto superare, con vittoria e con gloria il cimento che doveva essere e fu decisivo. L'ammaestramento di Lui ci renda forti nelle asprezze dell'ora presente, forti in concordia, forti in volontà.

Romani!

A Roma, sogno de' suoi giovani anni, religione dell'anima sua. Egli diede le prime ore di contesa libertà; in Roma egli accese il Faro cui volsero, fra tempeste e scoramenti, gli italiani anelanti alla resurrezione della patria.

Ricordiamo con venerazione e con riconoscenza il triumviro ardente e saggio.

Il "Numero unico" mazziniano

La solenne inaugurazione dell'Università Mazziniana avrà luogo domenica 12 marzo alle ore 10 nel Salone del Museo Artistico Industriale (Via Francesco Crispi, 24).

Per l'occasione il Comitato Promotore (Internazionale) ha pubblicato un Numero Unico Commemorativo, che ci pare pubblicazione riuscitissima per densità di pensiero ed elevatezza di forma. Fra gli articoli maggiori ricordiamo:

La vita di G. Mazzini (Armando Lodolini). — *Il pensiero* — G. Mazzini e la filosofia del dovere (Giuseppe Cimbali) — Il nucleo centrale della dottrina mazziniana (Felice Momigliano) — L'immortale giovinezza del suo pensiero (Innocenzo Cappa) — Fondatore di civiltà (Enrico Sparti) — La Trilogia Universitaria di G. Mazzini (Sereno) — «L'Italo Prometeo» (Ode di Giacinto Albini) — Il progresso e il genio nella filosofia storica di G. Mazzini (F. Mormina Penna) — Giuseppe Mazzini brigante, ladro e commediante (prosa e versi di Americo Scarlati) — Mazzini a Roma (Guido Chialvo) — Il processo della Chiesa Cattolica contro G. Mazzini (Armando Lodolini) — L'Epistolario (Paolina Tedeschi) — «Le Rivoluzioni» Altorilievo (fototipia) dal monumento di Ettore Ferrari — Un pensiero (Salvatore Barzilai).

Inoltre ha pubblicato i «Doveri dell'Uomo» integralmente, al prezzo di 60 cent. a scopo di pura propaganda.

Le medaglie della Massoneria

L'avv. Domizio Torrigiani, Gran Maestro della Massoneria Italiana offrirà nella ricorrenza della cerimonia delle onoranze a Giuseppe Mazzini, due medaglie d'oro commemorative ai Sindaci di Genova e di Roma.

Le medaglie saranno consegnate al Sindaco di Genova dal Gran Maestro avv. Torrigiani ed al Sindaco di Roma dal presidente del Consiglio dei 33, Ettore Ferrari, che ha coniato la nuova medaglia massonica.

La cerimonia in Campidoglio

Alle 16,30 nella superba aula degli Orazi e Curiazi, ha avuto luogo la solenne commemorazione Mazziniana per iniziativa del Comune di Roma.

La Giunta ed i consiglieri comunali al completo assistevano alla celebrazione, che è riuscita veramente magnifica.

Il pro Sindaco Bandini con una magnifica e potante orazione, ha tenuta viva per oltre un'ora l'attenzione dei presenti.

Il discorso del pro-Sindaco Bandini

L'oratore inizia la sua orazione ricordando l'opera continuativa e personale di Giuseppe Mazzini per il trionfo della indipendenza italiana. In ogni modo rivoluzionario che veniva ad affrettare i radiosi destini d'Italia, il nome e il volere dell'Apostolo si affermò sempre in una eterna primavera di gloria.

L'oratore ricorda, nella commozione generale dei presenti, i discepoli e i seguaci del Grande Maestro, accennando a coloro che gli presero il pensiero per il raggiungimento dalle sublimi idealità del popolo italiano.

L'oratore osserva che commemorare Mazzini in Campidoglio, è un doveroso ossequio alla memoria di lui, perchè il grande volse a Roma costantemente il pensiero come a un faro millenario di luce, e perchè amò Roma in un crescendo di pensiero e di azione: perchè quando qui venne a completare i destini della Patria, si prostrò in religioso raccoglimento appena l'Urbe gli si presentò dinanzi.

Avviandosi alla conclusione, il prof. Gino Bandini ha momenti di puro lirismo che avvince saldamente l'affollato uditorio

Tra gli intervenuti: il Presidente del Consiglio on. Facta, i ministri: Rossi, Dello Sbarba, Peano, De Vito, Bertone e Bertini, Anile, Fulci, di Scalea, on. Barzilai, generale Capello che sfuggendo il posto riservato alle autorità si confonde con la massa degli invitati, il generale Pugliese comandante la nostra Divisione, on. Torre, generale Ponzio dei Carabinieri, colonnello Abba, capitano Romano, comm. Scavonetti, avv. Cevelotti, presidente della Azienda tramviaria, avv. De Angelis presidente della Associazione Radicale Romana con il Consiglio direttivo al completo, il consigliere provinciale Piazza, Agesilao Milano Filipperi, comm. Bamond, senatore Adolfo Apolloni, on. Giuffrida, on. Pantano, generale Vaccari capo di Stato Maggiore, tenente Raiteri e Del Grande.

Il Consiglio Provinciale notiamo il comm. Orrei, on. Baccelli, Cruciani, Alibrandi, avv. Valle.

Il discorso del Senatore Rava

Subito dopo comincia a parlare il senatore Luigi Rava.

Maestà, Eccellenze, Signori,

La legge 8 luglio 1890 proposta da Francesco Crispi, Presidente del Consiglio, affidata ad uomini che allora in Parlamento ricordavano l'opera, la persona l'insegnamento di Giuseppe Mazzini, ordinò che in Roma sorgesse il monumento nazionale all'apostolo dell'idea unitaria.

Gli animi, discordi per tante vicende e tanti propositi, restituita Roma all'Italia si composero in un unico sentimento di devozione, di ammirazione, di gratitudine verso l'uomo che dell'unità e dell'indipendenza d'Italia aveva fatto, per cinquant'anni, affaticati e dolorosi la sua religione e la causa del suo martirio, fino a quando la servitù in che giaceva il paese pareva avesse, nonostante generosi conati addormentata la civile coscienza degli italiani.

L'Italia a Roma volle che degli uomini che in sè riassumono o di sè ispirano il periodo storico che condusse la nazione spezzata ed umiliata alla gloria dell'unità e dell'indipendenza, a Roma sorgesse ricordo degno.

L'on. Rava espone in breve, le vicende della legge pel monumento e soggiunge: «I quattro grandi fattori discesero placidi da anni nella tomba: nulla chiesero nulla spettavano, nulla ebbero, ultimo Giuseppe Garibaldi, che dal Gianicolo guarda l'Urbe dove venne vecchio e glorioso a salutare il Re Unificatore, solo Giuseppe Mazzini, la cui opera di scrittore, di filosofo, e di politico ingigantisce col tempo, aspettava.

Tutto è inferiore a un'alta coscienza che sa di aver compiuto il suo dovere; ma tornerebbe a biasimo e a castigo dei sovviventi, se a quei sommi non votassero un culto doveroso per sè; doveroso pei successori.

La Patria non fu immemore, e bene onorò il grande figlio quando decise e iniziò la pubblicazione di una edizione nazionale di tutte le opere di Giuseppe Mazzini, compreso l'Epistolario, che mostra l'intensità del suo febbrile lavoro, la tenacia fidente della sua propaganda, l'altezza della sua mente, il suo sacrificio per l'Italia. Trenta e più volumi pubblicati formano già un monumento.

Ma alla Commissione reale (dalla legge del 1890 voluta) per le onoranze al Grande Genovese parve dovere non lasciare che il giorno cinquantenario della morte passasse senza che al monumento affidato a illustre artista si ponessero le basi.

E oggi il rito si compie.

Giuseppe Mazzini domina tutta la storia del Risorgimento italiano. Caduto vano l'appello di Re Murat per una guerra d'indipendenza, vennero le parziali rivolte del 1821. Giuseppe Mazzini studente a Genova vide partire per l'esiglio i rivoluzionari del 1821 e ne fu colpito e serbò nell'animo il ricordo perenne.

Scrisse dell'Esule di Giannone e degli esuli, fu carbonaro si raccolse nello studio e ben comprese che non dalle solitarie congiure non dai congegni diplomatici, non dalle concessioni auliche, non dalle armi straniere avrebbe l'Italia mai riacquistata la sua libertà, ma che doveva attingere in se stessa così generosa fermezza da rivendicarla col proprio sangue.

Fondò l'«Indicatore Genovese» poi il «Livornese», per scrivere studi di lettere e di filosofia sulle orme di Foscolo che fu sua guida spirituale, di cui esule raccolse gli scritti inediti e compì il lavoro su Dante.

Ma nel 1831 abbandonò letteratura, arte e filosofia, vide finita la carboneria, svaniti i tentativi, ripreso il dispotismo, caduto a Rimini il tricolore. Era un'altra la meta e pubblicò la lettera a Carlo Alberto, opera alta e singolare del proprio genio, rivendicazione della Patria inerte, atto solenne di un repubblicano ad un Re perchè sia capo di tutti e unisca le sparse membra d'Italia.

Speranze deluse. Tornano gli esigli!

Fonda allora la Giovane Italia, giornale e associazione. Il programma è così alto che vive e commuove oggi pure, e si rivolge agli italiani «esuli, raminghi e sbattuti dalla fortuna fra gente straniera senza conforto, fuorchè di speranza, senza pascolo all'anima fuorchè di ira e di dolore».

Fu allora che Mazzini all'Italia, posta in antico, dentro l'universalità di Roma, all'Italia Federale dei Comuni, contrappose l'Italia-Nazione, con la sovranità del popolo. Parla ed agisce pei giovani; solo i nati nel secolo possono iscriversi alla Giovane Italia.

La sua è una politica ed una religione.

La forma è biblica e romantica; la base il dovere, la meta, l'unità nazionale da altri intravista, da lui fatta dogma, dottrina, scienza e passione.

Ed estende agli stati d'Europa i suoi principii.

Esule di nuovo, scrive, raccoglie, eccita, agita, commuove e persuade; mite e religioso, è una forza potente, che tutti temono nell'azione, mentre la moralità del suo cuore e del suo sistema inceppa la sua azione.

L'influenza sulle anime è irresistibile: mistico attira giovani e donne; non vuole distruggere, vuole rinnovare.

«Ora e sempre» è il suo motto, «bianca, rossa e verde» la sua bandiera; «unità e indipendenza» la sua impresa.

Tutti i Governi furono contro il mistico che combatteva tutti i governi non nazionali, contro l'apostolo che dominava le folle, contro l'esule integro e povero, così povero da impegnare fino l'anello di sua madre per diffondere la sua idea.

La «Giovane Italia» risplendeva di luce viva e possente; la parola di Dante, la fede di Foscolo, la passione di Guerrazzi, la dolcezza di Manzoni; una forma letteraria nuova che avvinceva tutti. Anche il futuro Napoleone III. aderiva a Mazzini e scriveva per la Giovane Italia l'opuscolo sull'Onor Militare.

La solenne celebrazione

Gloria di sole, gloria di azzurro, gloria di tricolori ovunque garrenti, nella mite mattinata primaverile.

La passione chiusa e repressa per tanti anni si libera finalmente dai cuori di tutti coloro che vollero nella meravigliosa città dalle tre vite, eternato il ricordo di Colui che l'amò, come romanamente si poteva amarla: Giuseppe Mazzini.

Giornata eroica dunque, ma d'un eroismo in tono minore, impaludata e grave come tutte le giornate di cerimonie ufficiali.

E' mancata l'animazione fervida che solo dalla moltitudine raccolta in celebrazioni di rito può venire, ed è mancata perchè il ristretto spazio quadrato racchiuso nella palizzata coperta di festoni d'alloro non poteva contenere che poche centinaia di invitati.

Ma l'anima del popolo esclusa da questa festa d'amore e di riconoscenza l'abbiamo sentita egualmente alitare attorno all'ara, sul monte, donde le aquile augurali di Romolo spiccarono il volo a segnare i limiti del SOLCO QUADRATO.

Ed abbiamo sentito lo spirito del Grande genovese tornare a noi placato, dopo l'esilio lungo e tormentoso di più che dieci lustri; e dal monte Aventino in cospetto della bellezza eterna di Roma, di Roma che sempre figlio elettissimo lo considerò, di Roma che seppe il suo martirio negli anni procellosi della Repubblica, che seppe la sua volontà ferrea, di Roma, nel cui grande cuore millenario scende oggi la prima pietra di quel monumento che la riconoscenza dei figli gli ha decretato.

Giungono le autorità

Su lo spiazzale, intorno alla fossa dove sarà calata la pietra, sventolano sulle antenne bandiere tricolori e bandiere municipali. La tribuna reale tutta tappezzata in rosso s'erge in fondo, di fronte alle tre antenne tricolori che reggono il blocco marmoreo.

Accanto sorgono le tribune destinate agli invitati che sopraggiungono e popolano il breve recinto.

Guardie municipali, carabinieri e regie guardie trattengono coloro che non essendo muniti di biglietto non possono penetrare nel recinto.

Giungono le autorità militari, l'esercito e la marina sono largamente rappresentati. Ministri, sottosegretari, deputati e senatori, una innumerevole folla di cappelli a staio e di *redingotes* va lentamente occupando la tribuna reale.

Il sindaco Giannetto Valli con la giunta comunale al completo, arriva nelle carrozze municipali.

In automobile entra nel recinto chiuso da cordoni di carabinieri l'on. Facta, Presidente del Consiglio dei Ministri.

La Deputazione provinciale della città di Genova, il consiglio e la giunta comunale della stessa città, tra cui notiamo l'avv. Garassino, giungono in automobile.

Arrivano inquadrate le squadre degli scolari delle scuole comunali di Roma, con bandiere; la Banda municipale giunge anch'essa inquadrata al suono di inni patriottici.

Un balenio d'azzurro tra il nereggiare della folla ufficiale:

E' una rappresentanza del battaglione «Sempre pronti» nazionalista che giunge col gagliardetto a passo bersagliere sco dalla Via Tevere.

L'azzurro delle loro divise e il bianco fulgore delle giubbe dei bambini delle scuole mettono una scintillante e gaia nota giovanile.

Dalle rovine delle mura romane, che circondano sotto l'ospizio di S. Alessio e la magnifica Villa dei Cavalieri di Malta il recinto della cerimonia, s'affacciano innumerevoli coloro che non sono potuti entrare.

L'arrivo del Re

Alle ore 10 precise salutato dalla fanfara reale e dalla marcia reale, giunge il re in automobile dal Viale Aventino.

Un applauso vivissimo scroscia al suo apparire mentre con gesto rapido e secco egli porta repentinamente la mano al berretto in segno di saluto.

Il discorso dell'on. Facta

Inizia a parlare avanzandosi nel palco reale e fermandosi ad un metro di distanza dal Re il Presidente del Consiglio:

Michele Coppino, relatore alla Camera dei Deputati del progetto di legge per l'erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini, così scriveva:

«La gente nostra, guarita dalla cocente cura della servitù e della debolezza politica, ritemprata dai pericoli per la ricostituzione della Patria, nella fede in se stessa, non discute quando le si para dinanzi alcuno di questi suoi grandi, che ricorda la energia dei voleri, la bontà delle intenzioni, la forza del sacrificio, le grandi anime lanciate in una lotta, Titani contro le oppressioni della sua vita morale e civile: si esalta di loro, dei beni che per essi ha raggiunto e in una mirabile concordia di ammirazione e di gratitudine li presenta ai posteri».

Queste parole così potenti nella loro espressione di riverenza e di riconoscenza, così limpide nel riassumere il pensiero della Patria verso i suoi creatori, così terse di verità e di fede, assurgono a più grande altezza oggi che in meraviglioso ciclo di storia italiana flammeggiano nuovi fervori di volontà nuovi fervori di sacrifici, nuovi stupendi miracoli di eroismo.

Si direbbe che essa, contenendo un profondo senso profetico, siano state scritte per unire in una intimità ferrea di amore e di gloria il nome dell'apostolo a quello dei martiri, onde la Patria possa rinserrarli tutti nell'immutabile sentimento della sua gratitudine, nella infrangibile forza della sua unità.

Ed è appunto il nome di Giuseppe Mazzini che significa, e qui riafferma, unità nazionale e coscienza vigile ed operosa di questa unità.

«A fondare una nazione», diceva il Grande, «è necessario il sentimento e la consapevolezza di quel vincolo profondo di solidarietà ideale e morale che unisce un popolo nella comune missione, nel compito comune che è chiamato ad adempiere nella storia».

Qui, mentre deponiamo la prima pietra del monumento, qui, il pensiero dell'apostolo dice ancora e più che mai: «unità».

L'Italia, gloriosa del grande sacrificio della guerra, sente le forze della parola che per Mazzini era l'intima e profonda coesione ideale e morale di tutti i cittadini nella realtà suprema dello Stato.

Lo Stato, il popolo collettivo, dall'Alpi al mare, egli affermava, non è la forza di tutti in appoggio al diritto di ciascuno: è il pensiero d'Italia, il dovere sociale, come in un'epoca determinata gli italiani la intendono, dato e norma e punto di mossa a ciascuno individuo.

Ed è questo pensiero che fece di Mazzini l'educatore della terza Italia.

La lealtà e le armi dei Vostri Avi, o Maestà, e il genio realizzatore di Cavour, crearono l'unità politica del Paese; il genio di Giuseppe Mazzini cercò e trovò un'unità più profonda, creò una coscienza nazionale infallibile, volle la libertà non come manifestazione di arbitrio, ma come disciplina morale creatrice della coesione nazionale e statale, per cui la democrazia, egli ammoniva, non è libertà di tutti, ma governo consentito liberamente da tutti, operante per tutti.

Ed il popolo intende l'altezza e la forza morale dell'insegnamento, e vuole e chiede questa disciplina, e nei cimenti più aspri e nei momenti più tremendi di questo sentimento arma l'anima sua pura e ardente, e da esso trova l'energia mirabile e le resistenze più tenaci.

Il monumento che qui sorgerà, interpreterà veramente l'anima italiana.

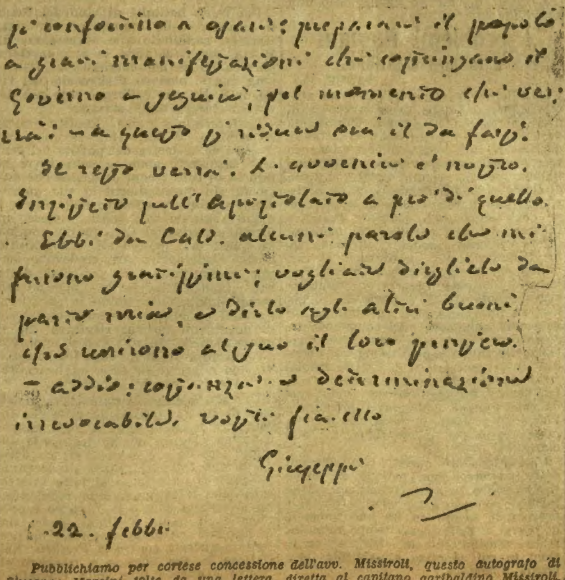
Nella austera figura di Giuseppe Mazzini si comporranno, in una magnifica armonia, l'idea e l'azione, appariranno i dolori e le gioie, le angoscie e le speranze, le audacie e le prudenze, tutto il lavorio fervido e costante, tutto lo slancio dell'animo grande, tutte le meditazioni della mente pensosa: e ciascuno si domanderà quale miracolo di previgenza e di fede abbia sorretto la vita travagliata che passò attraverso alle più aspre lotte, ai più dolorosi cimenti, nella visione sicura del suo apostolato, nella saldezza della sua missione, nello imperio del fascino che attrasse e contenne la virtù sicura e la santa passione di un popolo.

La cerimonia che oggi compiamo alla presenza del Re, qui in Roma e con tanto amore e con tanta reverenza, non è soltanto omaggio alla memoria dell'apostolo fieramente combattente per la redenzione delle plebi, per i diritti delle nazioni; non è soltanto il culto alla santità della vita, alla purezza delle idealità, all'illibatezza della coscienza, di nulla avida che non sia il trionfo della sua fede; è ancora e sempre l'affermazione sacra, inviolabile, dei principii supremi dei quali tutta la storia italiana è conquista e splendore, e che tracciano la via verso i nostri destini immortali.

Maestà, Signori,

Questa via è illuminata dalla divina fiamma del roveto di Staglieno.

Un autografo di Mazzini


... conformità a questi preparate il popolo a grandi manifestazioni che costringano il Governo a seguirci, pel momento che verrà: ma questo si riduce ora il da farsi. [illegible] verrà. L'avvenire è nostro. Insistete sull'apostolato a pro' di quello. Ebbi da [illegible] alcune parole che mi furono gratissime; vogliate dirglielo da parte mia, e dirlo agli altri buoni che uniscono al suo il loro pensiero. Addio: costanza e determinazioni irrevocabili. Vostro fratello

Giuseppe

22. febb.

Pubblichiamo per cortese concessione dell'avv. Missiroli, questo autografo di Giuseppe Mazzini tolto da una lettera, diretta al capitano garibaldino Missiroli, incaricato della propaganda in Romagna.

PREZZI DEGLI ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero solo abbonamento [illegible] — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interprovinciali 12-24 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli Num. 9-13

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accosatino, Sansilvestro, 88.

COCCIO industria, cerca capitalista che disponga 50.000 prelevare negozio ottimo affare, anche per signora. Savaglio, Suburra, 2.

CINQUANTA LIRE giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0,50 Kautt Case 172 Nizza.

AGRICOLTORI per acquisti locomobili, trebbiatrici, pressaforaggio Ruston Hornsby rivolgetevi Società ICMA, via Cola di Rienzo, 165, telefono 31-313.

CARTONI catramati, [illegible] solo dopo chiesti presso il deposito materiali costruzione, via Cavour, 319.

LAMPADARI a quattro lampade L. 30. Vittoria Colonna 23 (Palazzo Giustizia).

CATENE per auto e motocicli. Salerno, Muzio Clementi, 2.

FOTOGRAFI. Cartoline bromuro rapidissime mai note [illegible]. Sforza, Crescenzio, 85.

MACCHINE scrivere, presse piastrelle, motori scoppio, elettrici vendo, Colle, Principe Umberto, 29, Milano.

OLEIFICI. Impianti moderni, facilitazioni pagamento. Dirigere richieste Macchine, via Condotti, 53.

STRAORDINARIA liquidazione mobili tutto genere [illegible] per ritiro commercio. Quintino Sella, 66.

STRANIERO capitalista cerco associarmi dare maggiore sviluppo industria redditizia [illegible]. Scrivere Casella B. 6159 «Popolo Romano».

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 209. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, [illegible] parquets, mattonelle marmi ecc. Macchine aspiratrici elettriche [illegible] a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 26-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. CINEMATOGRAFICA, cercansi operatori e fotografi; [illegible]. Via Flavia, 82.

CERCASI giovanotto [illegible] per commissioni. Romolini, via delle Campane, 77 (Sciola).

GIOVANE contabile pratico partita doppia, dattilografia, [illegible] per importante Società Anonima. Scrivere indicando referenze Casella postale 61.

PICCOLA famiglia cerca domestica tutto servizio [illegible] referenze. Via Vescovali, piazza Santacroce Gerusalemme, 30, ore 10-16.

RICAMATRICE seta oro cercasi lavoro casa [illegible]. Via Urbana, 139, scala seconda, p. 2°, Giannini.

CERCASI bambinaia pratica. Stazione, 256 (portiere).

CERCASI donna servizio, ottime referenze, via [illegible], 69, int. 5.

CERCASI abili incidatori mobili. Quintino Sella, 66.

CERCASI guardiano notturno, preferibilmente pensionato. Rivolgersi via Mille, 7-B.

CAPIGRUPPO sartoria biancheria signore sappiano dirigere personale. Maison Livanelli, Babuino, 60.

CERCANSI giovani sarte e ragazzine, Corso Umberto, 409, int. 3, Fosca Collini.

CERCANSI operai abili lavori in zinco, ottima paga. Santamaura, 69, scala I.

CONIUGI soli cercano abile cameriera. [illegible], 4 via Seina.

CERCASI signorina alta, slanciata, distinta, adatta mannequin, 88 Condotti, Montoni.

AMMINISTRATORE impresa spettacoli buona cultura [illegible] cauzione diecimila, referenze [illegible]. Scrivere De Luca, via Cola Rienzo, 44.

COMMESSI pasticceria [illegible]. Via Labicana, 51.

CONIUGI soli cercano domestiche tutto e mezzo servizio, mezza età, referenze. Presentarsi piazza Capranica, 95, interno 7, dalle 13 alle 15.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

RAGIONIERE laureato ex capitano conoscenza quattro lingue stenodattilografo perito commerciale già direttore amministrativo pratico trattazione affari occuperebbesi. Referenze. Scrivere Casella V. 6176 «Popolo Romano».

EX-CAPORALMAGGIORE contabile occuperebbesi comunque. Luigi Campelli, Valle Inferno, 41.

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, moltissime ore libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5988 «Popolo Romano».

VENTITREENNE, distinta famiglia pratico contabilità, dattilografia, discretamente francese, occuperebbesi ovunque posto decoroso. Scrivere Alberti via Emanuele Filiberto, 56.

FARMACISTA signorina decennio diplomata recandosi Roma mese venturo cerca impiego farmacia, anche supplenza. Scrivere Longhi Maria, Fermo Posta (36) Verona.

GIOVANE bella presenza, bella calligrafia, occuperebbesi presso qualsiasi Azienda parte amministrativa, disposto viaggiare. Scrivere Augusto, via Emanuele Filiberto, 56.

CUOCA finissima, informazioni, fissa, dormire fuori; brava cameriera, disponibili. Milano, 18-B.

DISPONGO lire 5000 per cauzione esattorato. Spina, via Marroncini, 56.

DATTILOGRAFA stenografa occuperebbesi presso importante ufficio. D'Angelo, Borgo Vecchio, 100.

VEDOVA russa distinta cerca Italia anima pietosa che desse ricovero lei e sua bimba cinquenne in ricambio offresi per lavori domestici. Via Fornaci, 52-A.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Convertite, 14.

SIGNORINA straniera distinta occuperebbesi Roma presso persona sola governo casa dama compagnia. Scrivere Buzzichelli, via Orazio, 21.

GIOVANE licenza istituto tecnico dattilografo impiegherebbesi ovunque referenze. Scrivere Nava Fermo posta, Reggio Calabria.

CHAUFFEUR recente patente occuperebbesi per qualsiasi mitissimo compenso. Primo mese prova gratuita. Spadoni, via Santamaura, 88.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PIAZZA Spagna bellissima matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità. Anche solo abbonamento pasti. Condotti, 5.

CAMERA disponibile, 2 letti, ingresso libero, pensione, portiere, piazza Quadrata, n. 2.

CONIUGI cercano matrimoniale uso cucina. Dovara Cooperazione, Panetteria, 15.

CAMERE matrimoniali due letti con pensione, via Genova, 18, p. p.

MOBILIATA per due distinti signori stabili. Rivolgersi Paolina, 12.

QUARTIERE Ludovisi, via Toscana, 30, affittasi a persona seria stanza mobiliata. Rivolgersi piazza di Spagna, 69, negozio.

SIGNORA offre pasti 14 giornaliere compreso vino, piccolo ambiente signorile famigliare, uso pianoforte. Mille, 6, portiere.

AFFITTASI camera mobiliata due persone pensione famigliare. Ripetta, 210, III.

AFFITTASI bella matrimoniale ricercatissimo vitto. Trattamento signorile. Vitali, Umbria, dieci (Ludovisi).

AFFITTO camera volendo salotto bagno matrimoniale anche signorina. Vite, 14

CERCO camera uso ufficio. Indicare condizioni: Ing. Cavarra, Montedoro, 12.

LEVATRICE accetta pensione gestanti. Massima segretezza. Cure amorevoli. Petrarca, 22.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

AFFITTASI grandioso centralissimo locale e vendonsi negozi, appartamenti 3-4 ambienti, accessori, bagno, palazzina centralissima. Occasione. Sinibaldi, via Cavour, 278, ore 15-20.

AFFITTASI fuori dazio negozio pane, paste e generi diversi. Cicoolini, Germano Sommellier, 12.

APPARTAMENTO mobiliato (Montecitorio) 6 vani cucina mille fittasi anno anticipato. Scrivere Casella M. 6181 «Popolo Romano».

APPARTAMENTO confort moderno abitabile subito, buonissima occasione agevolazione pagamenti vende Costi, Tre Novembre, 110.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina pigione 180, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

APPARTAMENTO vani 9 pressi S. Pietro libero subito vendo, via Cavour, 189, Sartini.

APPARTAMENTO signorile tredici camere garage giardino centro Prati vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

ACCANTO via Nazionale vendonsi 30.000-40.000 appartamenti liberi decreti tre quattro camere accessori. Ulpiano, 49, int. 1, pomeriggio.

APPARTAMENTI, locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia, 48.

APPARTAMENTI ottima esposizione subito abitabili nuovi fabbricati vende Società «Extruere», Babuino, 99.

APPARTAMENTO signorile undici vani primo piano mobiliato bagno vicino quartiere Ludovisi affittasi. Scrivere Camponovo, piazza Foro Traiano, 30.

AFFITTASI appartamento vuoto cinque vani, 251 Nazionale, Ufficio Frisetti.

AFFITTASI appartamento mobiliato 4 camere cucina bagno. Zama, Frattina, 2.

AFFITTO vasto salone centralissimo uso negozio di lusso. Santini, Francesco Crispi, 55.

AMBIENTI 14 Portomaurizio 2 vende Dionisi 130.000 immediate 45.000 duodecennali.

APPARTAMENTINO tre camere, quartiere Salario farei cambio altro rez-de-chaussée mezzanino più grande regalando cinquemila. Trattasi interessato. Lupa, 24 (piazza Borghese).

APPARTAMENTO vuoto 4 camere, cucina, bagno affittasi. Schiarimenti Ufficio Piemonte, 68.

AFFITTANSI due seminterrati non abitabili 3-4 vani quartiere Trionfale. Trattative Borgo Santangelo, 120, sinistra, 6, ore 13-14.

APPARTAMENTO signorile libero, centro Prati, vani 9, terrazza, accessori, 120 mila. Facilitazioni. ABC, Croce, 2, mezzanino.

APPARTAMENTO comfort moderno otto ambienti vendesi affittasi mobiliato. Subito abitabile. Portiere Esedra, 48.

VENEZIA LIDO. Cedo avviata fabbrica ghiaccio e gelati, macchinario nuovo e moderno. Telefono. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie. E. Meglio, S. Agata dei Goti 20, Roma, ore 3-5 pom.

APPARTAMENTINI quattro liberi subito due camere cucina negozio sottostante vendonsi contanti rivolgersi Giupponi, Foro Traiano, giovedì 9 e seguenti, ore 14-17.

CEDESI ufficio magazzino telefono centralissimo. Rivolgersi tipografia vicolo Piombo, otto.

CEDESI vasto negozio centralissimo. Rivolgersi Quintino Sella, 66.

S. P. E. Società Piemontese Edilizia: appartamenti, uffici, negozi vastissimi divisibili, magazzeni vendonsi Cola di Rienzo 297. Prossima consegna.

VENDESI libero subito appartamento vani 10 piazza Colarienzo, trattative piazza Spagna, 59.

APPARTAMENTO cinque camere cucina bagno abitabile subito vendo d'occasione. Dimatteo, Leopardi 28.

TRASFERENDOMI vendo subito locali grandissimi casa abitabile 7 vani cantine, duemila metri terreno entro dazio. Scrivere: Casella T. 6158 «Popolo Romano».

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

COMPREREI podere vigna-orto vicinanze Roma prezzo non superiore settantamila. Derosa, Piazza Barberini 52.

BAGNI-TIVOLI 35 minuti tramvia Roma. 900 mq. recinto mura, fronte strada principale 24 metri cancellata, casetta due camere, cucina, subito abitabile, luce, acqua, orto, pozzolana, calce, pietra posto. Prezzo convenientissimo. Gasperini, Catone, 34.

VILLA Adriana Città-Giardino Roma. Tramvia dei Castelli Piazza Venezia alla fermata Quadraro. Tramvia di Fiuggi Piazzale Ferrovia alla fermata Centocelle. Aperta prenotazione versamenti per assegnazione dei primi 200 lotti terreno scelta villini oltre ai 500 lotti già fissati dalla Cooperativa Funzionarii ed Impiegati Ferrovia adeacente alla Villa Adriana. Dirigersi via S. Croce Gerusalemme, 2, Telefono 87-28.

TERRENO posizione elevata vendo subito occasione. S. Silvestro 85.

PALAZZINA adiacenze via Po appartamento libero rinvestimento capitale vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

AFFITTASI casettina soleggiatissima Fiumicino spiaggia. Prof. Fels, Croce Bianca, 37.

FABBRICATO Albergo affittasi vendesi Tagliacozzo stazione climatica Jacomini Nizza, undici.

ACQUISTEREMMO terreno metri mille circa probabilmente con grande capannone, abitazione. Cambio cederemmo altro locale. Costanzo, Polveriera 44.

OSTIA-MARE vendo villino elegantissimo piano terreno cinque camere e cucina due cessi coperto tegole con annesso terreno fabbricabile 850 mq. Pisani Ciancio, 25 piazza Mignanelli, Roma.

VILLA signorile presso piazza Popolo con grande appartamento piano nobile, giardino, garage, scuderia subito disponibili vende Società «Extruere» Babuino 99.

VENDO villino splendida posizione (Monteverde) occupabile immediatamente. Trattative proprietario Castro Pretorio 82, Ferrari, ore pomeridiane.

VILLINO, libero subito, termosifone, parquet, giardino vendo 180.000, via Lucchesi, n. 36.

VENDO magazzini sanissimi casa abitabile subito, terreno circostante, luce elettricità acqua. Sito tranquillo adatto grande azienda, studi pittura scultura, deposito merci, posto quasi centrale. Scrivere Casella S. 6157 «Popolo Romano».

VENEZIA LIDO. Causa partenza da Venezia, vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Per schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio S. Agata dei Goti, 20, Roma, ore 3-5 pom.

VENEZIA LIDO. Vendo chalet splendida posizione, grande servizio, quaranta tavoli licenza bevande alcooliche. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie: E. Meglio S. Agata dei Goti N. 20, Roma, ore 3-5 pom.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

JEUNE professeur italien donne des leçons d'italien à des prix modérés. Il parle français, anglais et il sait l'allemand. Casella 5988 «Popolo Romano».

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barroccio Gregoriana, 7, Roma.

PIAZZISTA introdotto maglieria, calzetteria, affini cerco. Confidenza Commerciale, Tritone, 61.

SERIA Ditta in olii d'oliva con deposito in Roma cerca rappresentante piena conoscenza articolo, bene introdotto presso clientela locale. Esibirsi con referenze di prim'ordine dalle ore 16 alle 17, via Cimarra, 44-B.

RAPPRESENTANTE introdotto primaria clientela cercasi per l'Umbria, Marche, Abruzzi e Molise. Scrivere indicando referenze Soc. An. Industria Dolciumi ed Affini, Torino (17), via Bardonecchia, 25.

PIAZZISTA caffè bene introdotto Roma e Provincia cercasi. Presentarsi Corso Vittorio, 209.

CERCASI piazzista introdotto pasticcerie articolo grande consumo feste pasquali. Principe Umberto, 119, int. 8.

CERCASI abile piazzista bene introdotto clientela bar pasticcerie drogherie, per vendita articolo grande consumo. Rivolgersi via Quattro Fontane, 38. Inutile presentarsi senza serie referenze.

PIAZZISTA introdotto alimentari e ristoranti cercasi. Presentarsi dalle 17 alle 19 alla Società Adriatica, via in Lucina, 10.

CERCO nel Lazio e napoletano persone disposte occuparsi pel collocamento a provvigione prodotti alimentari primaria fabbrica germanica. Scrivere Agenzia Recapiti Privati 80 Sampierdarena.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GENTILUOMO italiano trentenne dodicimila annue aumentabili, conoscerebbe — anche straniera — ricca signorina oppure signora indipendente, scopo matrimonio. Scrivere: Casella V. 6166 «Popolo Romano»

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VETTURETTA Spider ottime condizioni, vendesi, cambiasi torpedino 4 posti. Giannoni, Appennini, 30, dalle 13 alle 15.

MOBILI?? Visitare Mobilificio Ramaglia, Gracchi 74-80 (piazza Unità).

BLOCCO mobili Milano liquidazione fallimentare. Prezzi disastrosi. Mattei, Capolecase 3, primo piano.

AUTOCARRI 18 BL, BLR, come nuovi, gomme nuove garantiti occasionissima. Facilitazioni pagamento. Via Carrara 10, Cioppettini.

AUTOCARRI si cambiano 18 BL, BLR, ultima serie come nuovi gomme nuove pronti servizio garantiti, con camion usati da riparare mediante equo compenso. Via Francesco Carrara 10 già via Bagni, telefono 21561, Cioppettini.

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati d'occasione. Via Colosseo 23.

SALA pranzo noce moderna. Matrimoniale 3 luci nuovissime. Occasione, Gracchi 91 interno 19.

AUTOMOBILE Americano; Studebaker landaulet 24 HP 6 cilindri modello 1919 come nuovo vendesi lire 19.000, visibile la mattina via XX Settembre 79.

TIPOGRAFICA Johannisberger 65 x 95 movimento ferrovia a motore come nuova pronta a Roma visibile montata. Scrivere Casella postale 368, Misa.

TAPPETI orientali mobili antichi. Rivolgersi libreria Sapienza 62, dalle 9 alle 12.

VENDESI buona mula, rivolgersi Alfredo Cappellini 22, ore 12-14.

VENDESI vetturetta Bianchi in buono stato. Rivolgersi Stabilimento via Tuscolana 72, Roma.

VENDESI bancone con marmo, risiera, scaffali orzarolo. Simeto 101 magazziniere, nove-dodici.

18 BL Francia rimesso completamento nuovo 22.000, Rapid Arco 40 quintali seminuovo 14.000, Tre A Sport quasi nuovo 14.000, Lucentini, via Faenza fuori S. Giovanni.

AUTOTORPEDO Scat 25-35 bollata ultima serie vendesi urgentemente. Napoleone III, num. 39.

AUTOVETTURETTA due posti quasi nuova vendesi occasione. Ferretti, via Giulia, 204.

AUTOMOBILI. Ford bollata 9500, Lancia, Fiat due autobus Fiat due, camioncino sei quintali, autocarro Spa novemila bollato 19.500, automobiletto 3000. San Martino ai Monti 21-A.

AUTOMOBILI: Alfa HP 15-20 landaulet compreso numero pubblico tassametro. Lancia HP 20-30 1913 torpedo seminuova Prince HP 12-18 spider nuovissima vendo. Ripetta 28, Consoni.

BIANCHI 18-24 landaulet lussuosissima bollata vendesi oppure cambiasi. Quattro Cantoni 2.

BIBLIOTECA noce stile Rinascimento fabbricazione Stabilimento Beraldi vendesi causa partenza. Visibile dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 17, via Crescenzio 12.

BICICLETTA vendesi ottima occasione. Ronzio, via Tasso 2.

BELLISSIMA matrimoniale pranzo mogano vendesi, Labicana 118 scala A-5.

CUCINA gas grande brevettata vendesi occasione. S. Francesco Ripa 61.

CARROZZINA bambini come nuova vendesi occasione. Farroni, Vicenza 48.

CAMION Spa 9000 pronto servizio vendo eventualmente cambierei con autovettura. Ferante, 36 Rusticucci.

CARROZZINI uno con cappotta altro senza, automobile Spa, bollata, pronta marcia, vendonsi causa partenza. Portiera via Marcello Malpighi 10.

CAMION 9000 Spa, auto Ford ottime vendonsi occasionissima. Piazzi, Sediari 9.

DICIOTTOMILA Spa nuovissima gran turismo carrozzeria mogano sport radiatore Mercedes ore 11-12, Pinciana 40.

FIAT 3 A originale perfetta vendesi vera occasione. Po 65.

FIAT tipo 70 torpedo fanaleria elettrica messa in modo automatica, chassis tipo 2 e 3 A con nuove perfetto funzionamento e garanzia vendonsi o cambiansi con camione o vetture. Marruccini 9.

GATTO bellissimo puro Angora da razza vendesi. Basili 16 Boncompagni.

INDIAN Scout ultimissima bollata anche syde-car vendo, via Carceri 4.

LANCIA 20-30 landaulet limousine carrozzeria e cofano moderni ingranaggi e freni nuovi ottimo stato funzionamento perfettissimo lire 25.000 irriducibili. Due Macelli 66.

MOBILI, camere letto, sale pranzo 1600 in più. Grandi Gallerie Ariotti e Togni, Lucrezio Caro 64 (Prati).

MAIALI trenta bellissimi vendo. Cedo porcareccia, abitazione, terreno, maialetti, avanzi alberghi. Vicolo Carbonari 37 (Torpignattara) Martelli.

MOBILI comuni e di lusso prezzi assoluta concorrenza. Vendita contanti e rate mensili. Zarrillo, via Calabria 9-32 (Porta Salaria).

MACCHINE per scrivere vari sistemi occasionissime. Pellegrini, via Croce 23-A.

MOBILI comuni lusso vendonsi direttamente da fabbricante. Confrontate qualità, prezzi. Principe Umberto 160.

MERLETTI filet vendesi biancheria corredi ricamate. Sanbasilio 61 int. 6.

OCCASIONE, bicicletta Bianchi, carrozzetta bambini, esclusi intermediari. Palombi, Crescenzio 107.

OCCASIONE. Matrimoniale seminuova all'inglese 2000, altra mai usata, triluce materassi 1600, studio 1500. Principe Umberto 216 scala seconda, 3.

OCCASIONE. Bicicletta passeggio seminuova prezzo conveniente. Principe Umberto 160.

PIANOFORTI, Autopiani 88 note. Ultimi arrivi. Negretti, Due Macelli 102.

PIANOFORTE Pleyel vendesi quattromila visibile 13-16. Depretis 65 interno uno.

PIANOFORTE tedesco, verticale, incrociato, splendida voce, nuovissimo. Aurora 43 (Ludovisi) scala A interno, ore 12-15.

PIANOFORTI autopiani a pedale e elettrici, pianoforti mezzecode concerto verticali tedeschi italiani e francesi per studio. Propaganda 4 (presso piazza Spagna).

PIANOFORTI, autopiani Bechstein concerto vendo sottocosto cessando commercio. Frascani, Ripetta 142 primo piano (svolto tram 6).

SCAT 25-35 torpedo vendesi L. 15.000 occasionissima causa consegna immediata garage. Via Domenichino 8-A.

SALA da pranzo, lampadario vendesi. Via Nizza 100 interno 2.

SMOCKING nuovissimo vendesi, rivolgersi via Giulia 50, portiere.

SALOTTO dorato Luigi XV, elegantissimo, occasione. Nomentana 41 interno 13.

MOTOCICLETTA Dellaferra con syde-car biposti 3500, via del Vantaggio 18.

VENDO dettaglio ottone lastra mm. 0,5 in poi 10.50 kg. ottone barra spessori vari 4.20 kg. Barnini, Vicolo delle Palline, 25, Telef. 21775.

CAUSA partenza vendo tre letti noce massiccio, ottimo stato. Gendassi, Leone IV, 29-9 dalle 13-14.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

AUTOTRASPORTI eseguisconsi qualsiasi distanza prezzi economicissimi. Garage piazza Pilotta, 6.

CAUSA partenza vendo officina avviata. Costantini, via Fienili, 63-B.

CAMERE letto mogano acquistate direttamente, Fabbrica Franciolini, via Reggio num. 16.

PRESSO Termini cedo lussuosa Pensione, bar caffè gelateria incassi 4000, bar rappresentanza tabaccheria reddito 60,000 annue, splendido ristorante, bottiglieria, trattorie con abitazione, affitto forno, modisteria, camiceria, negozi lusso. Carlo Alberto, 41, Belli.

AFFARISTI. Dispongo splendidi negozi ogni genere centralissimi, caffè 20.000, osteria 11.000 drogheria, bar rappresentanza tabaccheria soprastanti appartamenti, modisterie, ristoranti, bottiglierie, villini al mare, appartamenti, caffè lusso. Trattasi seriamente. Piazza Vittorio, 130, Francia.

AFFITTO forno pizzicheria cedo drogheria panetterie bar stante abitazione. D'Agostino, Corso Vittorio, 190.

AFFARONE. Per ritiro commercio cedesi miti pretese negozio con stigli nuovissimi e liquidansi in blocco calzature donna lire 40 il paio uomo lire 54. Napoleone III, 77.

BARBIERI. Cedesi bellissima bottega accreditata prezzo irrisorio. Governo Vecchio, 89.

CASETTE smontabili pronte, due stanze ottime mare e campagna, vendonsi occasione. Adriani, via Tiburtina, 95, Roma.

CEDESI rappresentanza tabaccheria incasso 1400 giornaliere occasionissima. Volpi, Corso Umberto, 501.

ELEGANTE negozio adatto qualunque uso cedesi dietro prestito quindicimila. Biasi, Gambero, 37.

MANUTENZIONE, riparazioni, impianti elettrici, alberghi, istituti, uffici. Prezzi concorrenza. Scrivere Augusto Agostini posta restante.

REGALO Monteverde fiaschetteria rosticceria friggitoria vendo osterie qualsiasi località. Rivolgetevi Pellini, piazza Navona, 73. Unico genere.

VENDESI forno ed osteria in campagna volendo affittasi orto annesso, esclusi mediatori. Massimi, Lungara, 103.

CEDO trattoria centrale con abitazione miti pretese. Dimatteo, Leopardi, 28.

VENDO ruote carretti garantiti. Saldature autogene. Bacci Carlo, Albano.

DIVORZI. Per giudizi divorzi Fiume valevoli Italia assistenza legale completa. Massima celerità, serietà, segretezza. Dalle 10 alle 12. Cav. Sassi, Piave, 8, Tel. 31757.

AFFARISTI vendo negozi qualsiasi genere qualsiasi rione con abitazione. L'unico del genere Placidi, piazza Rusticucci, 20, caffè.

L'ebreo e la principessa

Novella di Vladimiro Frenkel

Dall'opuscolo del collega Vladimiro Frenkel Amore e bolscevismo (Tamol e Khamstvo) togliamo questa parte che si può considerare come una novella.

Il libretto del collega Frenkel non è di letteratura amena: se è vivace come un vivo discorso; se parla, qua e là, anche d'amore; se è dettato con più arte che non si trovi, di solito, in libri simili, è un libro di studio tutto via — di studio e di amarezza.

Le odierne condizioni della Russia sono il tema degli studi del Frenkel e sono il suo continuo pensiero e la sua profonda passione.

Molti, certo, sono i giudizi acuti, nel bel libretto.

Noi lo raccomandiamo ai nostri lettori, sebbene in molte cose — e anzitutto nel definire la responsabilità delle condizioni della Russia odierna — il nostro pensiero sia diverso da quello dello scrittore.

— Jolik — mi disse la vecchia niania — l'Anticristo è arrivato.

Entrai nella sala da pranzo. Accanto a mio padre sedeva uno studente, alto e magro da sembrare uno scheletro, con due grandi occhi neri accesi, dai quali sprigionavansi scintille... Discutevano, a quanto potei capire, su alcune scoperte chimiche del tempo. Tutta la famiglia ascoltava in silenzio. Lo scheletro gesticolava... I suoi capelli neri morati e il viso che si contraeva producevano una indimenticabile impressione fra le teste bionde dei miei fratelli e il crine canuto del mio genitore.

Lo sguardo penetrante dello scheletro dai lineamenti perfetti di bellezza orientale, mi fece trasalire. Sarà *un coup de foudre?* — pensai mentre egli, presentatomi dalla mamma, mi stringeva la mano.

Mi sedetti a tavola per udire la «buona novella»...

Quando mio padre si alzò per ritirarsi nel suo studio fui sorpresa dal tono dolce, austero e solenne al tempo stesso con il quale egli, prendendo le due mani dello scheletro, disse: «La nostra casa è la vostra. Siamo estranei a quell'antisemitismo che ha preso radici nel nostro Paese. Se saremo denunziati di aver accolto uno studente ebreo come istitutore per nostro figlio, trasgredendo i regolamenti sugli ebrei, noi troveremo modo di difenderci. *V' dobri cias* (alla buon'ora)! ».

Mio padre era un europeo fino alla punta delle dita, un uomo di larghe vedute, umanista, di sentimenti di giustizia molto sviluppati. Capii che il suo discorso era piuttosto indirizzato alla mia *niania* ed alla servitù in generale per la quale un ebreo non valeva più di un cane, fors'anche molto meno, perchè, come affermava la niania, è un essere impuro, furbo, sfruttatore, troppo intelligente, uccisore di Cristo, distruttore futuro della Russia.

* * *

Mio fratello Sascia faceva, sotto la guida dell'ebreo, notevoli progressi e si meravigliava di poter senza difficoltà ritenere le noiose formule chimiche e spiegare tutti i misteri della teoria atomica. L'istitutore diventò il beniamino della casa. Lo scheletro prese forme carnali...

Guardandolo da vicino discutere con mio padre, pensavo ad Alroy, quel principe della casa di Davide, the *Prince of the Captivity*, così meravigliosamente descritto nel romanzo di Disraeli, *pardon*... di Lord Beaconsfield.

Noi divenimmo amici.

Egli evitava di parlarmi del suo popolo e delle persecuzioni che pativa nel Paese. Spesso volevo interrogarlo su questo argomento, ma non osavo. Riuscii però a sapere che egli era figlio di un dotto rabbino di Vilna e membro di una associazione sionistica che mirava alla ricostruzione dello Stato ebraico in Palestina.

— Jolik... Julia Petrovna — mi disse un giorno passeggiando lungo il lago — vi ho raccontata la mia vita. Ora... sentite... Oh, no... Non posso spiegarvi chiaramente il sentimento che va impadronendosi dell'animo mio. Sogno o non sogno? Non lo so. Domani forse potrò definire a me stesso la malattia che mi assale. Sascia la definirebbe con la formula P. O.5... Dunque a domani! In questo stesso luogo l'H.2 O mi calma i nervi.

Lo sguardo con il quale lo studente accompagnò le ultime parole mi ricordarono Alroy dinanzi alla principessa Schirene la «Rose of the World».

Non dormii quella notte e pensai tutta agitata al «Prince of the Captivity». Mi ama? Si, lo vedo, lo sento. Potrò sposarlo? Papà non sarebbe contrario ad una simile *mésalliance*. La mamma? Con un bacio avrei subito il suo consenso. I fratelli? Ma essi per la loro Jolik farebbero tutto. Rimangono le compagne e la pubblica opinione... Rimane il «Che dirà la principessa Maria Alekseevna!» di Griboedov.

«Jolik ha sposato un ebreo! Jolik è moglie di uno *scid!* Jolik è diventata una *scidovka!* ».

Queste esclamazioni mi ronzavano già nelle orecchie. Diventai fredda... Non mi è mai piaciuta la parola *scid* che è più umiliante per un discendente di Giacobbe che quella di *evrei* e che non ha quasi un equivalente nelle lingue europee. *Jude, Juif, Ebreo Jew*, non contengono quel disprezzo che si sente nella parola russa *scid* anche se non accompagnata dai soliti poco lusinghieri aggettivi.

Pensai pure ai probabili scherzi dei giovani ufficiali che mi corteggiavano senza tregua. Io li sentivo già gridare sotto le mie finestre in coro: «Jolik conquistata da Elia e portata nel cielo... di Vilna! Jolik va a studiare il Talmud! Jolik la consorte del Rabbino!... ».

Guardai l'orologio: erano le 5. Mi gettai sulle spalle l'accappatoio ed entrai nella camera della *niania* che sapevo trovare a quest'ora dinanzi al suo *samovarcik* ed in compagnia di tre vasetti di diverse confetture.

La mia apparizione stupì la povera vecchia che cominciò a segnarsi ed a mormorare, tutta pallida: « *Gospodi pomilui, Gospodi pomilui!* (Signore, abbi pietà!).

— Che hai, Jolik? Sei matta, alle cinque! è un trucco del demonio! dissi di non prendere in casa uno scid... un infedele! Eccone il risultato!

— Zitta, zitta, *nianiuscka* — esclamai interropendo i lamenti della vecchia. Vado nella biblioteca. Voglio studiare il Talmud e la Calaba... Viva il Talmud! Viva la Calaba! Viva la niania e il samovarcik! *Ciaiu, ciaiu* (dammi del the), *nianiuscka!* E mi misi a ballare intorno alla tavola, trascinando la povera vecchia tutta shalordita dal nervosismo così mattinale della sua Jolik.

Mi recai l'indomani allo «stesso luogo». « *Je tremble* — pensai al libro di Geremia, letto quella mattina in una versione francese — *mon coeur tressaille, le Schofar va retentir* ».

E difatti, prendendo la mia mano, l'ebreo mi disse: «Permettetemi di parlarvi ora della malattia di ieri e... di oggi. Sarò breve: vi amo. Riconosco che è un'audacia da provocare una crociata... Un ebreo ama una principessa cristiana! Il delitto è un po' più grave di quello del verme di terra che Victor Hugo fa innamorare di una stella. Come? un cane osa guardare un angelo, direbbe la vostra *niania*. Ma è così. Sono povero, ma i miei studi mi procureranno onori e ricchezze. Il destino mi ha portato in casa vostra. Sento che voi mi amate e che avete abbastanza forza d'animo per dividere la mia vita. I vostri genitori, ne sono sicuro, non saranno contrari... Vi è però un solo ostacolo: mia madre. Andate a Vilna, parlate con lei, persuadetela. Il vostro viaggio a Vilna sarà la vostra risposta».

* * *

Eccessivamente turbata, più dalla forma che dalla sostanza della dichiarazione ritornai a casa e mi sedei al pianoforte. Cominciai a suonare con le mani tremanti la preghiera *Kol Nidre* per mezzo della quale gli «sfruttatori» credono ottenere da Eova, nel giorno di «*Kipur*», il perdono per tutti i voti violati. Mi fermai ad un tratto: scorsi sullo spartito la dedica dell'ebreo che finiva col 9° verso del capitolo 8° del libro di Giobbe: *Nos jours passent come une ombre sur la terre*. Si, è un'ombra, un sogno — mi dissi... Che m'importa davvero se le compagne mi chiameranno *scidovka!* Tutt'al contrario: con il mio matrimonio colpirò a morte un pregiudizio del quale l'Occidente si è già da un pezzo quasi spogliato. E poi... il Salvatore, in fin dei conti, non ha mai negato di essere ebreo.

— Evviva Vilna! — esclamai quasi ad alta voce.

— Perchè Vilna? — disse la mamma meravigliata, alzando il capo dal suo libro.

— Mamma, la contessina Potozki continua a bombardarmi con lettere, invitandomi a passare qualche settimana nel loro castello. Sarei disposta ad accettare. Che ne pensi?

— Bimba mia — rispose la mamma con aria preoccupata — ma se avessi saputo del tuo desiderio non avrei invitato il cugino a passare qui le sue vacanze. Poveretto: si annoierà senza di te... Che partito brillante — continuò la mamma quasi fra se — famiglia illustre, bellissimo, ricco, posizione sociale...

— Mamma mia — risposi — lasciamo stare per il momento il cugino. Vorrei studiare un po' il... Talmud che contiene molti metodi d'insegnamento. Chissà mamma, potrei diventare un giorno una *rabbiniscia*... No, no, scherzi a parte, ne riparleremo se mi dai una settimana di licenza...

Con tre baci distrussi le mura di Gerico...

Telegrafai a Lenocka Potozki il giorno del mio arrivo, calcolando naturalmente la mia premeditata sosta a Vilna, e partii la stessa sera senza riuscire a salutare il futuro distruttore della Russia, il quale dopo la strana dichiarazione, si ricordò del verso di Pouschin: *Tscem mensce scentscinu mi lubim, tscem bolsce nravimsia mi ei* (meno amiamo la donna, più le piacciamo)....

* * *

Nella capitale lituana arrivai nel pomeriggio di sabato. Quasi tutti i negozi erano chiusi, essendo gli ebrei lituani molto devoti ai precetti della Bibbia e dei Rabbini. Tutte le vie erano ingombre da giovani ebrei ed ebree che, vestiti a festa, passeggiavano allegramente per onorare il settimo giorno della creazione.

Senza soverchie difficoltà trovai la casa della vecchia madre di Elia. Era conosciutissima sotto il nome di «Rochele die Kluge», ciò Rachele l'intelligente. Picchiando alla porta, mi venne in mente il verso dei proverbi: «La donna intelligente è un dono di Dio». Vedremo il dono... mi dissi pentendomi di non essere stata nella stanza intelligente di fronte ai miei poveri genitori. «Non avrei dovuto intraprendere il pellegrinaggio di contrabbando» — ripetevo a me stessa.

Una vegliarda di nobile aspetto, alta e snella, mi aprì la porta. Riconobbi subito la Kluge. Era il ritratto esatto di Elia raddolcito da una squisita grazia femminile.

— Vi aspettavo, cara *Bariscnia*, mi disse a bassa voce e quasi tristemente. Che sia benedetto il vostro arrivo!

Entrammo in una stanzetta pulita e gaia, i muri della quale erano ricoperti di scaffali carichi di grossi volumi rilegati in cuoio. Capii che ci trovavamo nel santuario del vecchio rabbino.

— Vostro figlio, «matuscka», sta bene e vi saluta — pronunziai con disinvoltura per vincere la mia timidezza dinanzi a quell'impressionante visione biblica.

— Vi ringrazio, cara... Ma Dio misericordioso! Come siete bella! Ecco una vera principessa! Elia ha ragione: potreste essere regina ed occupare un trono.

— Vostro figlio mi ha detto... — l'interruppi tutta confusa, per evitare una enumerazione delle mie virtù che conoscevo.

— So, so tutto — esclamò Rachele — so che siete invasa da dubbi che vi tormentano, poverina. So che siamo dipinti come furbi, sfruttatori, troppo intelligenti, uccisori di Cristo, futuri distruttori della Russia. So tutto e sono felice di potervi dimostrare quanto abbiano torto i *goim* (non ebrei) attribuendo tutte queste... belle cose al popolo del libro che soffre.

Furbi!... Ma chi ha reso furbo l'ebreo se non voialtri, i *goim?* l'avete costretto a vivere in una specie «zona di resistenza», l'avete escluso dalla vita politico-sociale, l'avete destinato — e son senza restrizioni — al piccolo commercio, alla piccola industria, alla piccola scienza... Non gli avete forse insegnato le parole della saggezza popolare russa che *Ne obmanesc ne prodasc* (se non inganni non venderai) per chiamarlo furbo quando viola le frontiere del ghetto spinto dal desiderio di non morir di fame?

Sfruttatori!... Ma chi viene sfruttato dall'ebreo? Il contadino che è sorvegliato da un funzionario speciale il quale non lascia entrare l'ebreo nel villaggio? O il nobile che ha privilegi sufficienti per evitare un essere inferiore al quale non si degna stringere la mano? Che infamia! Non siamo forse sfruttati — e ingiustamente — noi stessi, ebrei, invece di sfruttarvi?..., Non sopportiamo tutti gli oneri statali per essere trattati peggio delle bestie? Non difendiamo la Patria per essere considerati come paria? Non siamo costretti ad avere *doveri* e vederci rifiutare *diritti?*

Troppo intelligenti!... Ma chi ci ha reso tali se non voialtri, i *goim?* Non ci avete costretti a studiare più intensamente dei *goi* mediante i crudeli concorsi indispensabili per penetrare nelle scuole e nelle università in proporzione di 3 per ogni cento cristiani? Non avete costretto così a diventari i nostri studenti ingegnosi, i nostri avvocati celebri, i nostri medici famosi, i nostri chimici geniali?....

Uccisori di Cristo?... — continuò vivamente la vecchia — Ma non dichiarò forse Cristo stesso di dover essere umiliato, deriso, respinto, condannato e crocifisso per poter così redimere il genere umano? Dovevano forse gli ebrei ribellarsi alla volontà divina e rifiutarsi di commettere il delitto non registrato dai contemporanei di Cristo, abbandonando così il mondo immerso nel peccato al Tentatore ed alla perdizione?

Distruttori futuri della Russia!... Ma come potranno *due* ebrei, che sono fuori della legge, annientare cento *goim* che sono i padroni del paese? Le profezie di Dostoevski? Ma voialtri le interpretate come gli spagnuoli interpretarono quattro secoli fa le profezie d'Isabella la Cattolica. La Spagna fu ridotta alla miseria *per gli ebrei* perchè erano stati espulsi... La Russia sarà distrutta *per gli ebrei* perchè voialtri, *goim*, trascurate tutti i problemi vitali dell'impero per consacrare le vostre forze alla persecuzione del popolo d'Israele: nel giorno in cui vi troverete di fronte ad uno di questi problemi sarete esauriti ed impotenti per poter risolverlo!

Rachele tacque.... Il suo volto sprigionava una fiamma minacciosa.

— Non ho mai, cara «matuscka», condannato gli ebrei — dissi io finalmente dopo un lungo silenzio. Mio padre nutre forti simpatie per il popolo che, se dobbiamo credere al vecchio testamento, è stato veramente scelto da Dio per illuminare il mondo.

Ho deciso di sposare Elia e lo sposerò. La vostra eloquenza nel confutare tutte le accuse che pesano su gli ebrei mi dimostrano — e ne sono felicissima — che in voi non troverò quell'ostacolo di cui mi aveva parlato vostro figlio.

Rachele mi guardò con tenerezza indescrivibile, prese le mie mani e disse: Figlia mia carissima, vi ho detto tutto ciò perchè avete orecchie e ascoltate. A che pro parlare a coloro i quali hanno orecchie e non vogliono ascoltare, o ascoltano e non vogliono intendere. Porterete le mie parole alla vostra società e l'Eterno vi ricompenserà. Ma la vostra unione è impossibile, impossibile...

Rimasi perplessa; non potei pronunziare parola.

— E' impossibile — continuò la vecchia — perchè nel giorno in cui voi, dimenticandovi, offendereste i sentimenti nazionali di Elia — e tale dimenticanza è inevitabile in tutti i matrimoni misti — la vita di mio figlio sarebbe spezata.

— Ma l'amo — esclamai — l'amo!...

— E poi — proseguì la vecchia senza badare alla mia esclamazione — pensate bene: una tale unione esige la vostra conversione al luteranesimo. Rompendo con la vostra Chiesa, non potreste entrare nella nostra. E tuttavia nel mondo vi chiamerebbero «scidovka». Al teatro, al passeggio, in un salotto credereste sempre di essere guardata dai cristiani con disprezzo. La parola «scidovka» vi ronzerebbe continuamente nelle orecchie. Si, si, lo so... siete una donna superiore, tutto ciò non vi renderebbe infelice, ma alla lunga, vi procurerebbe uno sconforto; e questo sconforto farebbe nascere altri sconforti. Credetemi, cara: un ebreo deve sposare un'ebrea, un *goi* una *goia*. Voi prendere uno della vostra condizione sociale, della vostra razza, della vostra fede...

Mi gettai fra le braccia di Rachele e piansi amaramente. Piansi perchè sentii che la verità veniva... dal Sione e la parola da Gerusalemme...

— Cercherò di consolare mio figlio — disse Rachele commossa. Vi benedico, siate felice, *bariscnia* mia.

Abbracciai e baciai Rachele die Kluge, e, vacillando, abbandonai il santuario del rabbino di Vilna.

«Un *goi* deve sposare una *goia*...» — ripetevo le parole della vecchia. E con me le ripetevano gli strilli dei bambini nella strada, il grido del cocchiere, lo scalpitare dei cavalli...

VLADIMIRO FRENKEL

CRONACHE DELLA SCENA

Il "Piccolo Marat,, al "Costanzi,,

La continuata serie dei successi trionfali, che *Il Piccolo Marat* ha riportato attraverso le varie città d'Italia, può forse aver dato al maestro Mascagni la soddisfatta coscienza di aver compiuto una vera opera d'arte; di cui i lusinghieri applausi, che le diverse platee d'Italia gli hanno tributato in fantastica copia, potrebbero essere una prova.

Mai forse, come in questo *Piccolo Marat*, che racchiude innegabili segni della decadenza dell'autore e che riunisce tutti gli elementi, di cui già altre opere furono infiorate, il desiderio di piaggiare il gusto del pubblico, e, in qualche modo, la coscienza della propria intangibilità, dal punto di vista critico, più soverchiarono la limpida sorgente dell'ispirazione musicale.

Se l'autore credette con lo sgradevole stridore dei timpani di rendere quello che può essere l'ambiente della rivoluzione francese, o con mezzucci scenici da strapazzo d'infondere nel pubblico la sensazione di quella vigorosissima tragedia, dobbiamo dire che, se la drammaticità dell'azione strappò accenti di compassione alle signore, noi non fummo commossi, e, forse per nostra insufficenza spirituale, non comprendemmo il nesso artistico degli elementi melodici, da cui quella commozione doveva derivare.

Tuttavia ciò non impedì ... che fragorosi applausi, al termine di ogni atto e a scena aperta, fossero tributati al Mascagni e agl'interpreti, che tutti si comportarono in modo assai lodevole.

Mirabile, veramente mirabile Hipolito Lazaro, nella non facile parte del Principe di Fleury che richiede singolare potenza di voce. Il Lazaro, magnifico attore nello stesso tempo che cantante di valore insuperabile, fece tutto quello che gli era possibile per rendere l'opera mascagniana vitale.

A Irma Viganò, oramai specialista nella sua parte di Mariella, deve essere concesso quell'elogio pieno e incondizionato, che le spetta, e per la voce veramente intonata e chiara e per aver dimostrato una decisa intuizione delle esigenze sceniche del *Piccolo Marat*.

Inutile dire che l'ormai celebre duetto del secondo atto fu coronato da un applauso fragoroso e scrosciante, applauso, che deve riuscire veramente lusinghiero per gl'interpreti.

Giulio Cirino, l'*Orco*, non ha smentito la sua fama conquistata attraverso invidiabili successi; ha saputo essere truce e spaventoso, e, quando, legato al letto, ha gemuto di rabbia e di dolore, ha cantato con vera drammaticità.

Salvatore Persichetti, si è mostrato all'altezza dei successi che ha riportato nel Sud-America. Nella parte del soldato, si è giustamente contenuto, per quanto glie lo imponeva un ben inteso freno dell'arte; il terribile atto di accusa contro i falsi rivoluzionari, recato da una voce dolcissima di timbro, ma vigorosa nell'intonazione, è stato coronato da un bell'applauso a scena aperta.

Nè giova dimenticare che i mezzi vocali di Taurino Parvis hanno recato alla parte del Carpentiere tutto quello di passione e di spasimo che si poteva.

E tutti gli altri, la Porter, il Pincheiro, il Fiore, il De Vecchio, il Dadò, il Nardi, il Pellegrini, si mostrarono degni degli applausi, che loro furono tributati.

Nè vogliamo lasciare in disparte il maestro Mascagni, che, per la cronaca della serata, trionfò, come al solito. Vorremmo che l'essere egli «ai trionfi avvezzo» non gli nuoccia per quello che può essere il giudizio dei posteri sulla sua personalità artistica.

La Regina, le Principesse Jolanda e Mafalda e il Principe Umberto, in onore dei quali Mascagni diresse la marcia reale, erano presenti allo spettacolo.

VICE.

"La pianella perduta nella neve,, ai Piccoli

Il sotto titolo di questa semplice, graziosa ed ingenua storiella è: «Farsa giocosa per musica» come del resto si denominavano tante piccole e leggere opere comiche del settecento.

Ed è appunto al secolo XVIII che risale questa composizione a noi pervenuta senza preciso nome di autori e diventata, lungo gli anni, famosa nella tradizione popolare.

Nel secolo scorso quasi tutti gli istituti ed educandati allestivano, nel loro teatrino, bene o male questo spettacolo che pure avendo caratteri fanciulleschi non manca di garbo e di brio ed è ricco di una melodia chiara, serena e facile in gran parte derivata dalla limpida fonte del canto popolare e campestre. Un senso di rustica pace si diffonde lungo tutte le scene della «Pianella» dal villaggio sotto la nevicata sino al ritorno serale nella stalla dei contadini e al balletto finale.

Della «Pianella» esistono vari rifacimenti sotto forma di *vaudeville*.

V'è chi fa risalire a Paisiello almeno una parte del testo musicale che mette incluso in uno dei balletti di questo compositore. Certo è che si ha notizia di due rappresentazioni della «Pianella» al Teatro Filarmonico di Verona e al «San Moisè» di Venezia nello stesso anno 1797. A Modena la «Pianella» fu data poi col nome di un Francesco Gardi nel 1801.

Il teatro delle Marionette, che sotto certi aspetti è custode di tante tradizioni, non ha mancato di conservare, anche quando fu quasi dimenticata, questa ingenua composizione settecentesca che molto si presta agli attori di legno e ad un pubblico anche infantile.

"Lascia pur che il mondo dica,, al Quirino

Domani alle ore 21, al teatro Quirino, avrà luogo la prima rappresentazione della nuovissima rivista di E. Corradi dal titolo: *Lascia pur che il mondo dica.*

A questo lavoro che è una satira di tutti i recenti avvenimenti politici e mondani, vi prendono parte tutti i migliori elementi della Compagnia.

Questa sera alle ore 21 ultima definitiva replica delle *Pillole del diavolo*.

"Primavera scapigliata,, all'Eliseo

«*Primavera scapigliata*» tiene da qualche giorno il cartello dell'Eliseo con grande successo. La bella operetta di Strauss, da tanti anni non più eseguita per difficoltà di varia natura, è stata presentata dalla *Stabile* in una edizione degna, per valore di cantanti e per eleganza di messa in scena.

Il Micheluzzi, ottimo per voce e per scena, l'Avanzini, divertentissimo nella parte esilarante del vecchio ganimede, la Morosini, graziosa e birichina, la Vitolo, la Piraccini, riscuotono spesso, calorosi applausi. La Morosini è costretta a concedere spesso dei *bis*.

Stasera ancora una replica, in attesa di *E arrivato l'Ambasciatore*, la divertentissima operetta di Corradi e Bellini.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Compagnia Pietromarchi), ore 21: **Acqua cheta.**

ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi), ore 21: **Il ventaglio.**

COSTANZI. — (Stagione lirica). — Riposo.

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: **Primavera scapigliata.**

MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21: **Eri tu che macchiavi...**

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: **Il Trovatore.**

NAZIONALE. — (Compagnia Fougez), ore 21: **Spettacolo variato.**

PICCOLI. — Ore 17: **Ciottolino.**

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: **Le pillole del diavolo.**

VALLE. — (Compagnia Tumiati), ore 21: **La cena delle beffe.**

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO — **Il Viaggio**, novella di Pirandello con Maria Jacobini.

CINEMA OLYMPIA. — Prima Serie del colossale film americano: **Il gran giuoco.**

MODERNISSIMO. — **Le avventure di Giacomo Casanova.**

CINEMA ORFEO. — Italia Almirante Manzini ne: **La statua di carne.**

"La notte di Don Giovanni,, a Parigi

PARIGI, 10.

Al teatro della «Porte Saint-Martin» è stata data per la prima volta «La notte di Don Giovanni» di Edmondo Rostand che fino ad ora non era stata portata ancora sulle scene ed era nota soltanto come opera letteraria.

Il lavoro è stato vivamente applaudito: poichè Edmondo Rostand pur facendo opera alta di poesia non ha dimenticato affatto di essere uomo di teatro quale è apparso nel *Cyrano di Bergerac* e nell'*Aiglon*.

Una serataeccezionale alla Falena

Il centesimo spettacolo della *Falena*, in onore dei direttori Bavastro ed Uralsky, ha richiamato uno scelto e folto pubblico nella bella sala sotterranea di Via Francesco Crispi, dove decorazioni, mobili ed illuminazione formano un insieme raccolto di indubbio gusto.

Dopo brevi e gentili parole di ringraziamento al pubblico romano, dell'organizzatore Bavastro, lo spettacolo si è svolto in un'atmosfera di familiarità intima piena di cordialità, come tra vecchie conoscenze.

Per l'occasione, lo spettacolo è stato composto dei migliori pezzi dei tre programmi.

Canti popolari pieni di solennità quasi religiosa, canzoni dal ritmo insistente e cadenzato, graziosissime nenie dense di nostalgia. Sui fondi brevi e stilizzati, son passati gli ussari della morte: i perpersonaggi della «Fiaba del Bravo tiratore» comentata da una musica semplice e fresca.

La «satira sui medici di campagna» tratta dall'opera omonima del poeta Cecov, e, fra tante altre cose, i 3 quadri plastici detti *Lubok* accompagnati da una musica insistente come un canto di cicale.

In ultimo, dopo una bella danza della signora Pelasko, il pubblico è stato entusiasmato dalle canzoni zingaresche della signora *Ada Angarova*, dense di rimpianto e di sgomento, cantate con un singolare colore, con tonalità nasali veramente preziose come di una musica strana che partisse da un canneto fatato, scosso dal vento.

La danzatrice "Myriam,, alle Grotte dell'Augusteo

Ieri sera nei suggestivi locali delle «Grotte dell'Augusteo» immersi in una morbida e calda penombra, la danzatrice *Myriam* ha dato la sua serata d'onore.

La piccola orientale dal corpo flessuoso che ha feline movenze ed abbandoni languidi di vergine, si è presentata in alcune fra le sue più caratteristiche danze nel breve, elegante palcoscenico al ritmo di una musica nascosta e nostalgica.

Ed il pubblico, che ama questa sua fragile creatura dai nerissimi capelli e dagli occhi di sogno, ha applaudito vivamente *Myriam*.

La seratante è stata coadiuvata egregiamente da *Harvedo* che, con grazia e con calore, ha cantato alcune appassionate romanze.

In onore di Gabbrielli al Margherita

è lo spettacolo di questa sera con nuove sorprese nel campo della telepatia.

Un concorso per un dramma del "Teatro del Colore,,

La «Ricciardi's Theater Colour Company» ha bandito un concorso per un dramma in un atto che verrà rappresentato a cura del «Teatro del Colore».

Il premio Fabiani, di cui il concorso è dotato, è di 12.000 lire.

I concorrenti dovranno attenersi alle seguenti norme:

1) E' bandito un concorso (premio Fabiani) per un dramma in un atto;

2) L'opera teatrale, suddivisa in più quadri purchè risulti complessivamente un atto unico, di carattere drammatico o comico, potrà essere scritta in prosa o in versi;

3) L'autore dovrà tenere presente che nella esecuzione scenica l'opera non superi la durata di 40 minuti;

4) Il termine del concorso, per l'invio dei copioni, è fissato improrogabilmente per il 15 aprile 1922;

5) Le opere teatrali concorrenti dovranno essere contrassegnate da un motto, ripetuto in una busta suggellata che conterrà il nome e l'indirizzo dei singoli concorrenti;

6) Una speciale commissione appositamente nominata e composta dai più competenti critici drammatici d'Italia e autorevoli personalità nel mondo del teatro e dell'arte, giudicherà le opere concorrenti;

7) L'esito del concorso sarà reso pubblico attraverso la stampa quotidiana un mese dopo il termine del concorso;

8) All'autore dell'opera prescelta sarà assegnato un premio di lire 12.000. Premio Fabiani;

9) Il premio all'autore dell'opera vincitrice sarà consegnato 15 giorni dopo l'esito definitivo del concorso;

10) L'opera vincitrice sarà rappresentata per conto della «Ricciardi's Theater Colour Company», e resterà di proprietà della suddetta Compagnia;

11) I copioni dovranno essere inviati non oltre il 15 aprile 1922 alla segreteria del «Teatro del Colore».

— Per norma degli interessati la Segreteria del «Teatro del Colore» trovasi presso l'«Hotel Flora», via Veneto, Roma.

I Concerti

All' "Augusteo,,

Domenica prossima all'*Augusteo* Bruno Walter dirigerà il terzo ed ultimo concerto sinfonico con un programma che dal classico Mozart passerà al romantico Mendelsshon per giungere al moderno Strauss. Di Strauss si ripeterà il *Don Chisciotte*, di Mozart, si eseguirà la *sinfonia in do magg.*, conosciuta sotto il nome di *Jupiter*, di Mendelsshon il *Sogno d'una notte d'estate*, composizione questa di linea grandiosa e nello stesso tempo finissima.

Ecco per intero il programma come è stato fissato:

1. — *Mendelsshon*: Un sogno d'una notte d'estate.

2. — *Mozart*: Sinfonia in do magg. (Jupiter).

3 — *Strauss*: Don Chisciotte - Variazioni fantastiche sopra un tema cavalleresco.

4 — *Tschaikowsky*: Romeo e Giulietta Ouverture.

Al Circolo Marchigiano

Domani, sabato, alle ore 21 avrà luogo al Circolo Marchigiano, che ha la sua sede nel Palazzo Spinola all'Arco della Ciambella, un concerto vocale e strumentale di cui eccone il programma:

Chopin - Grande Polonaise, Op. 53, per pianoforte: Sig. dr. Alessandro Mori.

Grieg - Ich liebe dich.

Sinding - Den Jomfru gik i Valmu-Vang.

Mozart - Wiegenlied: Sig.ra Hjördis Anker (dell'Opera di Cristiana).

Viotti - Adagio, dal Concerto 22. (con cadenza di Joachim)

Elfeutanz - Danse des sylphes, per violino: Sig. Gioacchino Pasqualini.

Giordano - Andrea Chénier: Sig. Nazzareno Bertinelli.

Rossini - Gazza ladra, Sinfonia: Sig. dr. Alessandro Mori.

Cotogni - a) Ave Maria intima; b) Fuori di porta.

Puccini - Gianni Schicchi.

Tosti - Aprile: Sig.ra Hjördis Anker.

Verdi - Rigoletto: Sig. Nazzareno Bertinelli.

D'Ambrosio - Introduction et Humoresque: Sig. Gioacchino Pasqualini.

Verdi - Rigoletto - Duetto: Sig.ra Hjördis Anker, Sig. Nazzareno Bertinelli.

Siederà al pianoforte il maestro Mario Cotogni.

Alla "Sapienza,,

Domani sabato alle 17,30 nell'aula XXI della Sapienza avremo il V. concerto del Gruppo Universitario Musicale.

Saranno esecutori Remy Principe ed Alfredo Casella.

Ecco il programma: Mozart, Sonata in si bemolle — Frescobaldi, Aria — E. Bach, Minuetto — Carbonelli, Zampognara — Frank, Sonata per pianoforte e violino.

Cospirazioni, congiure, speranze, delusioni, seguirono e si ripeterono, altre tendenze si affermarono: Gioberti, D'Azeglio, Capponi, Parini, Ferrari, Cattaneo.

Mazzini sente l'eterno dissidio fra aspirazione e azione, discute con gli avversari, e saluta con pagine d'immortale bellezza il sacrificio dei fratelli Bandiera. Scrive a Pio IX, per unificare l'Italia (1845) gli ricorda che «l'unità d'Italia è cosa di Dio, e si farà con voi o senza di voi», e continuò fermo, fidente antiveggente.

Viene il 1848:

Il 1848 nell'ultima rivoluzione federale; il Piemonte iniziò, altri principi seguirono e tradirono le annessioni al Piemonte dissero le speranze degli italiani; i disastri militari troncarono il moto: Roma, con Pio IX ebbe riforma e Statuto e finì nella tragedia di P. Rossi: la reazione, la fuga, la costituente, la Repubblica.

Un telegramma di Goffredo Mameli chiamò Mazzini a Roma, e a Roma Mazzini istituì il Governo, lo separò dalla Chiesa, creò gli ordini civili, tentò la fusione loro con le idee della Giovane Italia, governò in antitesi con Gaeta, associò la Repubblica agli altri Stati, ebbe Garibaldi per capitano, ma non capo supremo delle armi, e Carlo Pisacane per consigliere militare.

Assediata da tedeschi, francesi, napoletani e spagnuoli, Roma cadde, Garibaldi sale a maggior gloria, e nella difesa e nella ritirata lascia dietro a sè morti Daverio, Dandolo, Mellara, Mameli, Masina, e poi al Vascello Morosini, e Manara, ma lascia dietro a sè viva la speranza.

Mazzini profeta sdegnato scrive a Napoleone: «Vittima espiatrice di Roma, andrete a morire in esilio». E vide nell'avvenire.

I superstiti, tutti esuli, Garibaldi a Tunisi, Mazzini in Isvizzera, abrizi in Corsica e poi a Malta; tutti, in tutti i paesi. Un esule che aveva risuscitata e vista morire la Repubblica di Venezia, Daniele Manin, povero e sconfortato a Parigi troverà come una rivelazione che la morte serba i più santi, la formula trionfatrice: l'Italia e Vittorio Emanuele. Mazzini la combatte: poi la riconosce se la Nazione lo vuole.

Garibaldi, proscritto allora dal Piemonte, dieci anni dopo scriveva sulla bandiera la formula di Manin per costituire l'Italia.

L'apostolato di Mazzini non cessa: segue con opere e con lettere, con giornali e con discorsi, perde amici antichi che si rivolgono al Piemonte, ma ne acquista altri tra i giovani che infiamma per l'Italia.

Il 1859 risolleva gli animi. Il 1859 Mazzini si rivolge al popolo italiano con un alto indirizzo, si rivolge a Napoleone III, e a Vittorio Emanuele per avere l'unità, e all'unità ed all'indipendenza sacrifica il suo ideale e benedice a chi saprà unire la patria. Esso vince perchè ormai Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cavour si sono votati all'unità.

E continua nell'opera di apostolo dell'italianità, esule, cospiratore, eccitatore, assertore.

Proclamato il Regno d'Italia torna esule a Londra dove ha il conforto della visita di Garibaldi che lo proclama il maestro.

Pubblica i «Doveri dell'uomo» codice della vita civile, segue tutti i popoli in un loro movimento di formazione nazionale, prevede l'avvenire d'essi, segna le vie della storia a nuove razze, discute tutti i problemi, affronta la questione sociale. E' faro luminoso di idealità che superando la sua concezione politica lo collocano fra i grandi filosofi, i grandi veggenti, i grandi politici del mondo civile.

La sua idea dell'Unità delle nazioni, della libertà, della sovranità vinse, vive e resta salda. Nel 1870 gettò il grido per Roma, l'Italia intese e venne a Roma. Il suo sogno era finito e tornò in esilio e volle solo scrivere per essere educatore del popolo.

Anche gli avversari sentono il fascino del suo apostolato. Quando Cavour scatta di sdegno per il trattato di Villafranca, che troncò di sorpresa la guerra liberatrice, si dimette, si agita e grida di voler farsi mazziniano, e rende così il massimo onore all'avversario.

Giuseppe Ferrari ricordò alla Camera che Cavour aveva detto un giorno: Quando saremo a Roma sottoscriverò a una medaglia d'oro in onor di Mazzini.

Quando Vittorio Emanuele vuol liberare la Venezia, tratta con Mazzini per sollevare i popoli al di là dell Alpi, Mazzini potè dire di se stesso come del marchese di Pos dello Schiller

immatura l'età per l'ideale
dei miei pensieri, cittadino vivo
fra coloro che verranno

E vive e vivrà fra coloro che verranno fino a che l'Italia nostra avrà coscienza della sua rinascita e senso vivo di riverenza e di gratitudine.

Maestà, Signori,

Giusto è che a questo vigile custode del fuoco sacro, il monumento qui sorga in Roma, il faro additato alle disperse genti italiane, la chiave di vita del nazionale edificio, e (nella gloria dell'unità e della libertà ricuperata) la grande paciera delle passioni e dei contrasti delle anime generose.

Tale l'ufficio di Roma nella storia del risorgimento, tale il significato di questo monumento in Roma.

L'indugio ha fatto sì che tutte le provincie d'Italia libere siano oggi presenti a onorare il precursore, che il tricolore della Giovine Italia rida al bel cielo della patria sulla cattedrale di S. Giusto, sul Castello di Trento, sulla vetta del Brennero, a Zara italiana e sulle rive dell'Isonzo.

Il grande che, esule, scrisse a sua madre «il meglio di me è nei miei sogni» vede un suo sogno avverato.

Nel monumento al Re liberatore il Milite Ignoto nelle ultime gesta gloriose ha già culto del popolo e quotidiane onoranze, intorno alla statua di Garibaldi stanno le Erme dei suoi ufficiali, nobili, popolani, vivi nella memoria, o rivendicati dall'ingratitudine e dall'oblio.

E qui, presso il Monumento dell'apostolo, il popolo onorerà in lui, e con lui l'ignoto Milite della Giovine Italia, il rappresentante di quanti «oscuri e raminghi, morirono nelle carceri, negli esili, nelle cospirazioni, nel nome santo della patria e da questo tempio glorioso troveranno auspicio e fede alle fortune d'Italia.

Parla il Sindaco di Roma

Giannetto Valli in un breve e applaudito discorso dice che il fulgido nome di Mazzini non ha bisogno di celebrazione volgare. Dalla sua tomba sorge austera la sua voce come rampogna e mònito a cessare dall'odio nefasto fra le classi in un'equa distribuzione del dovere e della dignità del lavoro.

Egli è il puro genio della nostra stirpe. La sua esaltazione non può essere compiuta con parole vane ma con la coscienza delle opere e con l'ossequio alle più gloriose tradizioni nazionali.

Con il monumento a Mazzini, Roma chiude il quadrilatero dei grandi fattori della Unità Nazionale.

La cerimonia di oggi non è soltanto un omaggio all'Apostolo, ma il culto alla santità della vita e traccia i segni dei nostri confini mortali.

La pietra discende

Terminati i discorsi il Re scende la breve scalinata di legno della tribuna seguito dal Presidente del Consiglio e da tutti i deputati, i senatori, e le autorità militari.

Una folla di fotografi e operatori cinematografici si precipita nel piazzale verso il luogo della cerimonia. Tutti i volti sono protesi verso il Primo Soldato d'Italia che con gesti lenti e misurati, firma dapprima la pergamena che accompagnerà al suo posto la pietra iniziale del monumento.

Seguono nelle firme tutte le maggiori autorità presenti.

Indi con una cazzuola d'argento mentre gli operai fanno discendere lentamente il blocco di marmo nella buca il Re lo cosparge di calce.

La cerimonia è terminata. Un altro applauso fragoroso saluta il Re che rapidamente si allontana risalendo in automobile.

Le fanfare squillano, le bandiere sembrano ai colpi del vento applaudire anch'esse.

Il voto ha avuto l'inizlazione del suo compimento

Lentamente la folla esce dal recinto, commentando animatamente.

Il sole glorifica tutta la città che si viene incontro discendendo il colle Aventino.

Passano le scuole comunali compostamente inquadrate, passano di corsa col loro gagliardetto al vento gli azzurri nazionalisti, la lunga teoria delle carrozze e delle automobili si svolge sulle pendici verso il centro delle città.

Oggi l'Italia ufficiale ha degnamente commemorato il cinquantenario della morte dell'esule meraviglioso.

Domenica, il popolo italiano raccolto intorno a coloro che con la parola, vivificheranno le gesta e rammenteranno l'opera di colui che amò l'Italia sopra tutto, l'Italia avanti tutto, come nella solenne celebrazione di un rito, risentirà lo spirito di Lui, immortale nei secoli, ancora una volta spronarlo verso le sue più alte fortune.

Il cinquantenario di Mazzini in America

WASHINGTON, 10.

Ricorrendo il cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini, l'Ambasciatore d'Italia Rolandi Ricci, ha disposto affinhè tutti i Consolati ed agenti consolari da lui dipendenti promuovano tra italiani, manifestazioni, alla memoria del grande italiano.

La proclamazione di Giuriati a Commissario di Fiume

FIUME, 10.

Ieri, alle ore 12, il popolo di Fiume è stato convocato dinanzi al Municipio per udire le dichiarazioni del Comitato di Difesa Nazionale.

In città notavasi una viva animazione e, molto prima dell'ora stabilita la piazza del Municipio era gremita.

Alle ore 12 in punto vengono issate su l'antenna centrale della piazza e su quelle del loggiato del Municipio i tricolori italiani e fiumani mentre la musica suona la Marcia Reale tra gli applausi.

Stabilitosi il silenzio appare sulla loggia l'ingegnere Prodam, Presidente del Comitato di Difesa Nazionale, accolto da grandi acclamazioni. Egli legge il seguente ordine del giorno:

«Per dare alla città di Fiume la pace duratura, dopo tanto travaglio, e perchè sieno ripresi, sotto la protezione della Gran Madre Italia i traffici nel porto e i lavori di pubblica utilità, i rappresentanti dei partiti politici ai quali aderisce in maggioranza la popolazione fiumana, considerata l'urgenza di affidare provvisoriamente, con pieni poteri, il Governo della città a persona estranea alle locali competizioni, e che possa condurla alla auspicata sistemazione interna, designano a tale ufficio il signor avv. Giuriati. Lo autorizzano ad un tempo a scegliersi liberamente a collaboratori quei cittadini fiumani che giudicherà più competenti e più adatti allo scopo suddetto e ad indire i comizi per l'Assemblea Legislativa quando egli lo creda opportuno ed in ogni caso quando il popolo fosse chiamato a decidere del proprio destino.

La ragione giuridica di tale provvisoria designazione risiede nella volontà oggi manifestata dai delegati dei partiti e dal popolo fiumano ed è confortata dalla considerazione che ogni altra soluzione di prolungarsi della condizione attuale comprometterebbe ulteriormente la tranquillità e lo svolgimento della vita civile ed economica della città. I delegati dei partiti e il popolo fiumano si impegnano solennemente a coadiuvare con la concordia degli animi allo stabilirsi di quelle condizioni spirituali e di fatto che valgano a dare alla città il suo definitivo assetto giuridico.

Fiume 9 marzo 1922.

Firmati: Partito Nazionale fascista, Partito Repubblicano, Partito Popolare Italiano».

Tale ordine del giorno è accolto entusiasticamente. Quindi l'on. De Stefani legge il seguente programma:

Popolo di Fiume!

«Il Comitato di Difesa Nazionale e le rappresentanze dei vostri partiti e le vostre associazioni economiche, hanno voluto commettere alla mia parola il compito di richiamare le vostre anime travagliate ad una chiara valutazione di questa grave ora della vostra storia, storia di sacrificio e di passione e altalena di speranze e di delusioni.

La vostra vita cittadina deve rallentare il proprio ritmo storico poichè qui si compiono in giorni quelle trasformazioni che altrove sono materia di secoli. Fino a quando Fiume apparteneva a un più grande organismo statale le sue interne lotte non avevano risonanza internazionale. Ma soltanto nella compagine etnica e politica del più vasto impero. Oggi per la vostra stessa sovranità ed indipendenza i vostri atteggiamenti spirituali e gli interni dissensi, in quanto conchiudano in sostituzione ordini o persone, pesano e vengono sfruttati contro di voi e contro l'Italia nella situazione internazionale. So bene che la vostra indipendenza, nella sua attuale realtà ha per contenuto più libertà di morire che libertà di vivere; poichè tale è il risultato delle forze politiche internazionali e delle contrastanti astuzie diplomatiche. Il popolo di Fiume deve faticosamente conquistarsi il diritto alla vita e vincere le malevolenze ed ogni esteriore difficoltà, attraverso la pacifica sistemazione interna, che dia alle potenze tutte, ed in particolare a quelle dalla cui volontà dipende il suo avvenire economico, necessarie garanzie di stabilità politica e di volontà ricostruttive.

Fratelli fiumani! Voi non potreste ottenere di vivere nel Consorzio degli Stati se non disarmando le vostre anime e le vostre mani e superando tutte le ragioni di discordie interne.

Le difficoltà in cui vi trovate e che sembrano davvero insuperabili, le riassumo nel fatto della vostra indipendenza formale e nella vostra sostanziale schiavitù, ed esse esigono la vostra unione.

Ditemi o fratelli di Fiume che è penetrata nelle vostre anime tale persuasione e che ne farete tra voi, da oggi innanzi, norma della vostra vita e comandamento della vostra coscienza. Noi siamo uomini di battaglia: ma battaglia non deve diventare consuetudine quotidiana, e indipendente da ogni giustificazione. Conservatene lo spirito come sacro e virtuale patrimonio, ardimento da usarsi per le grandi cause a quando suona l'appello della storia. Ma oggi disarmate ed unitevi!».

Terminato il discorso l'ing. Prodam legge il documento della proclamazione:

«Io, Attilio Prodam, Presidente del Comitato di Difesa Nazionale, e quale depositario della volontà dei rappresentanti dei partiti politici e delle associazioni economiche, e col consenso del popolo sovrano di Fiume, dichiaro di affidare ed affido il Governo provvisorio della città a Giovanni Giurati che l'eserciterà nella qualità e con le attribuzioni di un Commissario Civile. Il Comitato di Difesa Nazionale conserva i poteri della città fino alla accettazione della nomina».

Appena finito il testo della lettura scoppiano grida di «Viva l'Italia» «Viva Fiume italiana» e la banda intona l'inno di Garibaldi mentre la massa della popolazione sgombra lentamente senza alcun incidente la piazza del Municipio.

La cerimonia della proclamazione dell'avv. Giurati si è svolta in forma austera e solenne quale si conviene alla nuova ora storica che Fiume attraversa.

La proclamazione da parte dei partiti nazionali fiumani dell'avv. Giovanni Giuriati a Commissario destò generale soddisfazione.

L'uomo è ben noto per lo spirito di equilibrio, il tatto, la moderazione e le perspicaci qualità intellettuali. Egli potrà, assumendo i poteri, accingersi al lavoro fecondo, curando specialmente la situazione dei problemi economici necessari alla rinascita cittadina.

Si commenta con simpatia il discorso del deputato fascista De Stefani, pronunziato nella Piazza Municipale, subito dopo la proclamazione a Commissario di Giuriati, che si sintetizza tutto nelle parole di chiusa: «Cittadini disarmate gli animi e unitevi».

La disciplina negli elementi delle forze nazionali prosegue informata ad un encomiabile senso di responsabilità politica tuttavia, in eventualità che elementi sopraggiunti e male intenzionati possano turbarla, il consiglio di difesa militare ha oggi emesso la seguente disposizione: Portasi a conoscenza [illegible] armati delle forze nazionali che da oggi funzionerà il consiglio segreto di disciplina fra tutti gli armati e reprimere energicamente qualsiasi infrazione ai vincoli e ai doveri della detta e assoluta disciplina. I giudizi pronunziati dal consiglio di disciplina sono inappellabili e avranno esecuzione immediata. Ogni combattente mantenga il proprio posto e continui sempre, come fu nel combattimento, la sua esemplare opera contribuendo così alla iniziata opera di riassetto e di pacificazione. E' questo oggi il più imprescindibile dovere. Firmato: Il Consiglio di difesa militare».

I rappresentanti dell'industria e del commercio, riunitisi ieri nei locali della Borsa mercantile hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«In considerazione degli ultimi avvenimenti politici che condussero al ritiro del governo, i rappresentanti delle organizzazioni industriali e commerciali di Fiume, riconosciuta la necessità di superare le scissure tra i partiti cittadini e chiudere il periodo di discordie individuali per dare alla città la tranquillità e il lavoro dopo tanti travagli, dichiarano di aderire a quel generale movimento di pacificazione che va delineandosi e che si concreterà nelle proposte che i rappresentanti dei partiti politici locali, confidando nell'aiuto immediato del governo d'Italia, faranno in modo di porre la città in condizioni di svolgere la propria vita economica per ristabilire mano mano le sue antiche fortune».

L'ordine del giorno ha prodotto una eccellente impressione.

I problemi fiumani e la loro soluzione

FIUME, 10.

La odierna *Vedetta d'Italia*, in un articolo editoriale, dopo avere avvertito di avere ammonito il governo d'Italia già da tempo sulle reali necessità cittadine e, dopo avere riprodotto a dimostrazione un vecchio articolo, continua: «Il governo italiano non ha voluto seguire la linea di condotta da noi delineata ed ha preferito tentare di raggiungere la pacificazione degli animi solo mediante trattative coi capi dei vari partiti e col mantenimento dell'ordine pubblico, ottenendo come risultato pratico, il consumo di vari milioni di lire senza riuscire a smorzare i dissidi di parte. Occorre ora cambiare risolutamente strada e procedere all'immediata attuazione di un programma organico di aiuti economici comprendenti: *A*) la conversione della valuta e la regolazione di tutti i rapporti di debiti e crediti: *B*) la concessione di credito fondiario e commerciale a tassi onesti: *C*) le facilitazioni doganali per la vendita nel mercato italiano delle merci prodotte a Fiume: *D*) la parità di condizioni tra Fiume e Trieste per quanto riguarda i noli marittimi.

L'attuazione di questi provvedimenti entro un brevissimo periodo di tempo risolleverebbe la crisi industriale assicurando lo smercio dei prodotti cittadini e procurando lavoro ad un buon numero di operai e nello stesso tempo migliorerebbe sensibilmente le tragiche condizioni in cui agonizza attualmente l'economia fiumana».

L'apertura della Conferenza economica a Belgrado

Un discorso di Nincic

BELGRADO, 10.

Il Ministro degli Esteri Nincic ha aperto la Conferenza economica pronunciando il seguente discorso: «Provo un vero piacere nel salutare a Belgrado i rappresentanti delle tre Potenze amiche, legate non soltanto da interessi comuni, ma anche da un profondo affetto per le sofferenze secolari. In questa conferenza che ci riunisce per la prima volta desideriamo metterci d'accordo su importanti questioni. Noi sentiamo di non essere mai stati stranieri gli uni agli altri e la conferenza attuale proverà che lo saremo ancora meno nell'avvenire.

Nella politica estera tutti e quattro gli Stati sono dallo stesso lato avendo contribuito alla fine vittoriosa della terribile guerra. Ciò ha creato facilmente sentimenti di unione per la difesa degli stessi interessi e dà la convinzione della possibilità di avere una linea di condotta comune nelle questioni importanti. Il lavoro comune, unito agli sforzi delle potenze alleate, gioverà meglio al lavoro pel consolidamento economico dell'Europa intera che costituisce la condizione indispensabile per lo sviluppo di ciascun Stato. Gli sforzi comuni contribuiranno a dare risultati positivi. La Conferenza storica di Genova renderà veramente possibile la ricostruzione economica dell'Europa. Speriamo che i nostri sforzi contribuiranno allo sviluppo della fiducia reciproca fondata sulla situazione internazionale creata dai trattati di pace. Nincic ha così concluso: «Auguro la riuscita completa dei lavori della Conferenza sulla quale richiamo l'attenzione dei quattro paesi collaboratori».

Gli altri ministri per la ricostruzione d'Europa

Il Ministro polacco Ekenski ha ringraziato Nincic per le sue cordiali parole ed ha rilevato che la iniziativa del Governo jugoslavo di riunire i tecnici a Belgrado ha prodoto la migliore impressione nella Polonia. Provata dalla guerra mondiale e mentre fa sforzi per la propria sistemazione, la Polonia desidera partecipare attivamente alla ricostruzione dell'Europa nella Conferenza di Genova. La presente riunione è stata affettuata allo scopo di trovare basi comuni per facilitare la soluzione della crisi mondiale conformemente agli interessi comuni. Convinto della efficacia del contributo all'opera che sarà svolta nella Conferenza di Genova, il Ministro polacco si associa ai voti di Nincic augurando il successo dei lavori.

Il Ministro Kalina, a nome della Cecoslovacchia, ha ringraziato il Ministro Nincic e il Governo jugoslavo per le accoglienze ricevute.

Il Governo cecoslavacco, ha aggiunto Kalina, ha accolto con piacere la convocazione a Belgrado della Conferenza della Piccola Intesa e della Polonia.

Desideriamo contribuire alla ricostruzione economica dell'Europa di comune accordo e con sincera cordialità, collaborando lealmente con i grandi alleati. Abbiamo la convizione del pieno successo della Conferenza e, volendo partecipare nel miglior modo alla restaurazione della vita economica della nuova Europa, siamo decisi a lavorare intensamente. Speriamo che si comprendano le nostre buone intenzioni ed auguriamo che la Conferenza di Genova ristabilisca una pace duratura che dia la possibilità dello sviluppo delle forze economiche ed intellettuali per la prosperità del genere umano.

Il Ministro rumeno Kiracesku ha ringraziato il Ministro Nincic per le parole da lu pronunciate ed ha manifestato la soddisfazione per essere riuniti a Belgrado che, egli ha detto, è il simbolo delle sofferenze comuni. Noi siamo riuniti qui, ha concluso Kiracesku, non per dimostrare che l'unione fa la forza ma per dare il nostro contributo agli sforzi dei grandi alleati per la ricostruzione economica dell'Europa.

Dichiarazioni di Nincic sulla Piccola Intesa

PARIGI, 10.

Nincic, Ministro degli Esteri jugoslavo, ha dichiarato al corrispondente dell'*Agenzia Havas* da Belgrado che l'idea di una quadruplice intesa era nata dal timore che alcune Potenze domandassero la revisione del Trattato di pace, in seguito alla vaga redazione del programma di Cannes. Il Ministro ha soggiunto che la Conferenza delle quattro Potenze a Belgrado agirà d'accordo e non in contraddizione coi periti dell'Intesa a Londra ed ha concluso approvando la politica del Gabinetto Poincaré.

Impressionanti accuse della "Freiheit" al Ministro tedesco delle Finanze

TORINO, 10.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Berlino:

Per cento bottiglie di vino del Reno il ministro delle finanze per *interim*, Hermes, candidato alla successione di Wirth, sta rischiando la sua carriera politica. Oggi nei corridoi del Reichstag non si parlava d'altro che del vino di S. E., che è l'argomento più discusso stasera dalla stampa.

La faccenda è mezza alcoolica e mezza politica. Il dott. Hermes uno dei *leaders* della destra del partito del centro (cattolico), gode le simpatie e la fiducia di tutti i capi di destra che esigevano in questi giorni la sua assunzione a ministro effettivo delle finanze, mentre egli ha solo questo incarico in forma provvisoria. Con questa nomina la classe dei possidenti, e sopratutto quella degli agricoltori, credevano meglio garantite le loro proprietà dalla rapacità del fisco. La sua nomina era ormai imminente quando la socialista *Freiheit* pubblicava stamane una serie di documenti da cui risultava che il ministro delle finanze aveva comprato da una ditta del Reno oltre 100 bottiglie di vino a prezzo di eccezionale favore, e cioè a tre marchi la bottiglia.

Uno dei documenti pubblicava la lettera di questa importante ditta che incomincia testualmente: «Confermiamo il nostro telegramma, naturalmente siamo d'accordo» e segue l'elenco della spedizione fatta al prezzo su accennato. Stasera assistiamo al fatto interessante che tutta la stampa repubblicana si scaglia contro il ministro repubblicano, il quale è difeso invece dai monarchici. Comunque Hermes ha presentato querela contro la *Freiheit*. Nell'attesa la sua nomina a ministro effettivo è ancora una volta rinviata.

INFORMAZIONI

Il Comitato per la Fiera Campionaria ricevuto dal Re

Questa mane S. M. il Re ha ricevuto una rappresentanza del Comitato della Fiera Campionaria di Milano.

La Commissione composta dal Presidente del Comitato sen. ing. Cesare Nava, dal cav. uff. ing. Angelini, cav. uff. Pergola era accompagnata da S. E. l'on. De Capitani Sottosegretario di Stato al Tesoro il quale, in seguito all'attuale carica, ha lasciato la Presidenza del Comitato della Fiera.

S. M. ha intrattenuto cordialmente, per oltre mezz'ora, la Commissione interessandosi minutamente dei risultati delle precedenti Mostre, della organizzazione di quella prossima ed ha assai gradito le pubblicazioni offertegli in omaggio dal Comitato.

L'Augusto Sovrano, che ha sempre seguito con vivo interesse i risultati delle Mostre già tenutesi in Italia ed all'estero, si è mostrato convinto della utilità di siffatte manifestazioni dell'attività industriale del nostro paese ed ha avuto parole lusinghiere per gli organizzatori della prossima Fiera di Milano.

Per la Presidenza della Camera

Come noi avevamo già previsto le dimissioni dell'on. De Nicola da Presidente della Camera non hanno il carattere di irrevocabilità.

Alle premure personali dell'on. Facta egli ha risposto ringraziando e, pur mantenendole, ha lasciato la Camera arbitra, col suo voto, di imporgli la sua volontà.

E' quindi da prevedersi che l'on. De Nicola ritornerà alla Presidenza della Camera.

L'on Lo Piano per l'industria solfifera

Oggi l'on. Lo Piano, sottosegretario di Stato per l'istruzione ha lungamente conferito, insieme ai maggiori azionisti della Società Miniere Trabonella, col direttore centrale della Banca Italiana di Sconto circa il finanziamento necessario ad assicurare la riapertura dell'importante solfara, nella quale ha lavoro circa un migliaio di operai. Il colloquio ha avuto un esito soddisfacente, e si avrà una conclusione in una plenaria adunanza di tutti gli azionisti indetta per il giorno 14 corr.

L'on. Lo Piano ha quindi conferito con il Sottosegretario per l'Industria e il Commercio per sollecitare i provvedimenti già discussi per mettere la principale industria estrattiva della Nazione in condizione di poter superare la gravissima crisi che in atto attraversa.

Il giorno 14 corr. sarà tenuta in proposito una riunione presso il Ministero, alla quale interverranno l'on. Lo Piano e altri parlamentari delle provincie interessate.

A proposito dei concorsi per le scuole medie

Come è noto il Ministero della P. I. ha bandito i concorsi per le cattedre delle scuole medie. Un gruppo di professori già dichiarati idonei ed eleggibili nei concorsi 1919-1920 ci hanno mandato una loro protesta perchè il Ministero ha rimesso in discussione il loro titolo, senza tener conto dei risultati del precedente concorso. La cosa è veramente singolare e dovrebbe essere considerata dall'on. Anile.

Trattasi di professori, che furono ritenuti idonei e non furono classificati vincitori unicamente per la scarsezza dei posti messi a concorso pur avendo delle votazioni non solo superiori al minimo richiesto, ma superiori anche alla votazione di molti altri, che furono dichiarati vincitori. Sarebbe logico, che dal momento, che il Ministero sente il bisogno di nuovi concorsi, cominciasse a sistemare quelli che furono già ritenuti adatti all'insegnamento e che avrebbero tutto il diritto, anche in considerazione della loro anzianità di servizio, ad esser tolti da una condizione precaria. La richiesta di questi professori ci sembra quanto mai legittima. Se vi sono delle sedi vacanti e dei professori idonei ci sembra assurdo ricorrere a un nuovo concorso, senza prima avere sistemato gli idonei. L'on. Anile dovrebbe interessarsi di questa che è una delle tante anomalie dell'attuale situazione dei professori supplenti. Questa classe che spesso ha qualità intellettuali e morali di primo ordine è trattata in un modo vergognoso dalla burocrazia della Minerva, che rispetta soltanto il professore di ruolo, forse in omaggio ad un istintivo senso di solidarietà burocratica, che confina talora con l'omertà.

La proroga per i fitti dei negozi

Presso la direzione competente del Ministero dell'industria e commercio si sta lavorando attivamente, con la collaborazione della Federazione Generale del Commercio, alla preparazione di un decreto che prorogherà le disposizioni ora in vigore per i fitti dei negozi.

Sta di fatto che nessuna disposizione nuova sarà emanata — salvo la proroga — e che sarà mantenuta la completa libertà nelle contrattazioni per i fitti.

Il Comitato interministeriale per la politica economica

Si è adunato, per la prima volta, il Comitato interminiteriale per la politica economica e i trattati di commercio, sosto la presidenza dell'on. Schanzer, e con l'inervento dell'on. Bertone, ministro per le finanze, dell'on. Rossi, ministro per l'industria, dell'on. Bertini, ministro per l'agricoltura; dell'on. Dello Sbarba, ministro per il Lavoro, e dell'on. De Capitani, sottosegretario di Stato per il Tesoro, in sostituzione del ministro assente.

Il Comitato ha preso in esame lo stato attuale delle nostre relazioni commerciali con l'estero, ed ha riconosciuto la necessità di intensificare il lavoro di preparazione degli accordi commerciali, che dovranno essere prossimamente negoziati.

Il Comitato ha ravvisato altresì l'opportunità di valersi il più largamente possibile della collaborazione dei principali esponenti dell'industria e dell'agricoltura.

Il Consiglio Regionale dei Pensionati e l'on. Facta

I rappresentanti dei pensionati di tutte le regioni d'Italia convenuti a Roma, unitamente all'ufficio di presidenza federale ed al presidente comm. Minneci hanno conferito col Presidente del Consiglio on. Facta e coi sottosegretari onorevoli Beneduce e Casertano, per raccomandare la discussione del progetto Buonocore d'iniziativa parlamentare.

Per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra

L'on. Dello Sbarba, ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, ha testè approvate le istruzioni predisposte dall'Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione, per l'esecuzione della legge 21 agosto 1921, n. 1312 e del relativo regolamento 29 gennaio 1922 n. 92, concernenti l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle Pubbliche Amministrazioni e nelle Aziende private.

L'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, la rappresentanze provinciali di essa che, insieme all'Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione, ed agli organi dipendenti, sono chiamati ad applicare le suindicate norme, troveranno nelle dette istruzioni (che saranno pubblicate in unico testo con la legge ed il regolamento) una guida precisa e sicura.

I datori di lavoro, i quali non abbiano finora potuto ottemperare alle prescrizioni della legge per le eventuali difficoltà incontrate nella ricerca degli invalidi in possesso dei requisiti necessari per alcune determinate categorie di lavori, potranno rivolgersi ad organi adatti, pronti a soddisfare ogni loro richiesta.

Poichè il citato regolamento 29 gennaio u. s. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 febbraio successivo, è entrato in vigore il cinque marzo, le denuncie del personale dipendente e degli invalidi già assunti dovranno farsi entro il 5 aprile p. v.

Essendo finalmente stabilito in sei mesi il termine per l'assunzione del personale invalido operaio ed in 12 mesi quello per l'assunzione del personale invalido non operaio, i datori di lavoro dovranno adempiere all'obbligo di legge, rispettivamente entro il 18 aprile e 18 ottobre 1922.

La sistemazione dei funzionari Per le nuove provincie

L'Ufficio Centrale per le nuove provincie comunica:

«Una deputazione della Camera del Lavoro italiana di Trieste e provincia si è presentata stamane al senatore Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie alla presidenza del Consiglio dei Ministri, per illustrargli un memoriale invocante provvedimenti d'urgenza a favore dei personali statali provenienti dal cessato regime nelle nuove provincie.

L'on. Salata espose esaurientemente alla deputazione lo svilgimento dei lavori della speciale commissione da lui presieduta per la sistemazione definitiva, giuridica ed economica, dei personali predetti e dimostrò che il ritardo nella estensione della legge sulla riforma della burocrazia corrisponde alla preoccupazione di non pregiudicare gravi interessi dei funzionari.

L'on. Salata assicurò di aver ottenuto l'adesione definitiva del Tesoro alla nota anticipazione, onde il provvedimento che sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri, potrà avere immediata esecuzione, per la quale sono state già da alcuni giorni impartite ai Commissariati Generali disposizioni preliminari, atte ad evitare ritardi nei pagamenti.

Nel frattempo la commissione ha potuto ormai concretare le assimilazioni economiche del personale di ogni singola amministrazione e categoria. L'Ufficio Centrale ha già trasmesso gli schemi dei decreti ai vari ministeri e specialmente al ministero del Tesoro: l'adesione dei ministeri potrà essere tanto più sollecita in quanto delegati delle singole amministrazioni centrali hanno partecipato ai lavori della commissione.

Superate le gravi e delicate difficoltà che sinora si opponevano alle assimilazioni, la commissione potrà risolvere rapidamente anche i problemi generali della assimilazione giuridica in rapporto specialmente alla prammatica di servizio e alle pensioni. Una sotto-commissione speciale ha già iniziato anche questo lavoro che sarà sottoposto all'esame della Commissione Consultiva per le nuove provincie. Per quanto riguarda i professori delle scuole secondarie statali l'on. Salata, pur assicurando tutto l'interessamento dell'Ufficio Centrale, rimise la deputazione al competente Ministero dell'Istruzione.

CRONACA DI ROMA

Una messa al Pantheon in memoria del Re Umberto I

La Reale Accademia Filarmonica Romana, che fin dal 1878, per incarico del R. Governo, provvede alla parte musicale nei solenni funerali in memoria dei defunti Re d'Italia, ha questo anno affidato la Direzione della Messa di Requiem all'Accademico maestro Alberto Cametti, direttore della cappella musicale di S. Luigi dei Francesi. La massa corale, di oltre 80 cantori, tra cui i fanciulli della *Schola Cantorum* di S. Salvatore in Lauro, eseguirà le seguenti musiche: Anerio, *Requiem*, Palestrina *Kyrie*, Sornano *Dies Irae*, Palestrina *Offertorio*, *Sanctus*, *Benedictus*, *Agnus Dei*, Cametti, *Libera*.

La cerimonia avrà luogo la mattina del 14 marzo. Il *Libera* del maestro Cametti, eseguito per la prima volta.

Le prime intese tra Governo e il Fronte Unico

Ieri i rappresentanti della Confederazione dei dipendenti dello Stato (Fronte Unico) avv. *Paolo Sensini* segretario generale e *Casaroni Umberto* e dott. *Ciota Gennaro* del Comitato Esecutivo hanno avuto un colloquio con S. E. Casertano cui dal Presidente del Consiglio è stato affidato l'espresso incarico di studiare i provvedimenti per l'attuazione della riforma burocratica.

Nel colloquio sono stati trattati nelle loro grandi linee i maggiori problemi di natura contingente per i quali la classe è in agitazione ed in ispecie è stata esaminata la situazione e gli eventuali provvedimenti da adottare nei riguardi del Decreto n. 742 e della pubblicazione delle tabelle.

Non essendosi potuto esaurire l'esame della complessa questione nei suoi particolari seguiranno all'uopo altri colloqui.

Questa sera intanto il Consiglio dei Ministri si occuperà del problema in relazione anche naturalmente alle proposte fatte dalla rappresentanza della classe.

Assemblea dei funzionari di 1. e 2. categoria

In un salone in piazza di Trevi, l'altra sera ebbe luogo una numerosa assemblea di funzionari amministrativi e di ragioneria delle amministrazioni centrali. Il rag. Lazzari Tommaso, chiamato alla presidenza, spiegò che scopo dell'adunanza era quello di studiare i mezzi più idonei per scongiurare l'abrogazione del decreto del 7 giugno 1920 n. 742, abrogazione che verrebbe a violare l'intangibilità dello stipendio e i diritti acquisiti che sono sacri presso tutte le nazioni e sotto qualsiasi legislazione, abrogazione che tenderebbe a ridurre gli stipendi in un momento nel quale, per l'aumentato costo della vita, si sentirebbe il bisogno di aumentarli.

Il dott. Toffano ha quindi spiegato l'opera svolta in tale senso dal Comitato provvisorio presso il comm. De Bellis, ragioniere generale dello Stato e il Sottosegretario al Tesoro, riscuotendo il consenso degli intervenuti. Poscia, dopo animata discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. De Mondis:

«I funzionari di 1. e 2. categoria delle Amministrazioni Centrali, riuniti in assemblea la sera dell'8 marzo 1922 per discutere in merito al decreto di abrogazione di quello 7 giugno 1920 n. 742; premesso che la linea di condotta proposta da altre organizzazioni non risponde presentemente ad una esatta valutazione dei loro interessi morali e materiali, preso atto delle comunicazioni del Comitato provvisorio sull'azione svolta e sui colloqui avuti con uomini di governo e con alti funzionari che si occupano per ufficio della questione; *deliberano*: di costituire un Comitato per proseguire energicamente l'azione iniziata al fine di ottenere che il Governo, reso edotto della questione, rifiuti di associarsi all'interpretazione del decreto del 22 gennaio 1922 la quale oltre che ad essere deleteria per la saldezza morale dell'Amministrazione, è contraria a tutte le consuetudini in materia di interpretazioni di leggi abrogative di altre ed agli stessi principi fondamentali del diritto.

Per la soppressione di un treno

Riceviamo e pubblichiamo:

Già altre volte i disgraziati viaggiatori di Velletri, Lanuvio, Cecchina, Pavona, Frattocchie elevarono la loro voce per reclamare il ripristino del treno in partenza da Velletri alle 6.50 del mattino.

Ma tutto inutile perchè chi avrebbe dovuto ascoltare è rimasto sordo ad ogni lamentela; chi avrebbe dovuto provvedere non si è nemmeno curato di conoscere quali erano e sono i bisogni di una cittadinanza, le necessità di un non trascurabile numero di viaggiatori.

Ed il treno, ora esistente, seguita a giungere a Roma alle 9.30, alle 9.45 e qualche volta anche alle 10.

Ora domandiamo all'on. Direzione Compartimentale delle FF. SS. se può esistere e può essere tollerato che gli operai, gli impiegati, gli studenti, si presentino alle loro occupazioni alle 10 del mattino!... Eppure a quei signori della compartimentale è nota la crisi degli alloggi che non permette di avere un tetto in Roma dove giornalmente dobbiamo recarci. Ad essi è pur noto che non vi è alcuna officina, alcun impiego, alcuna scuola che apra i battenti alle 10.

E noto anche che gli industriali ogni qual volta debbano recarsi nelle vicinanze di Roma debbano perdere due giornate perchè giungendo a Roma alle 10 non trovano più alcuna coincidenza utile per riprendere poi l'ultimo treno della sera e far ritorno alle loro abitazioni. Ciò perchè le coincidenze con le altre linee sono prima delle 9 o dal mezzogiorno in poi.

Perchè dunque quei signori si ostinano a non ripristinare il treno delle 6.50 quando luminosamente se ne vede la necessità? Attendono forse che, inaspriti gli animi, i viaggiatori già stanchi del sacrificio giornaliero che provano per abitare lontano, ricorrino a mezzi ed espedienti che vorremmo fossero sempre eliminati per la tranquillità di tutti e per quella calma che la Patria invoca e che i suoi figli anch'essi desiderano?

Si degnino quei signori della Compartimentale, a prendere almeno in visione i molti reclami avanzati e non stenteranno a riconoscere giuste le nostre istanze ed approvare quanto noi chiediamo perchè spinti dal bisogno e dal sentimento di compiere, anche col sacrificio, il nostro dovere di lavoratori onesti e coscienziosi».

Per lo sfratto della Federazione del Libro

Il Comitato Consorziale ci comunica:

La Federazione del Libro, vivamente grata per le attestazioni di simpatia e di solidarietà fattiva che le pervengono da parte delle organizzazioni operaie e dagli Enti di difesa dei lavoratori per il minacciato sfratto, invia a tutti un affettuoso ringraziamento e li invita ad attendere con calma e disciplina la data di convocazione del comizio, che sarà fissata da questa Federazione per il giorno e l'ora adatta ad impedire l'esecuzione dello sfratto e che verrà comunicata ai soci ed agli interessati a mezzo della stampa cittadina.

Corso teorico-pratico di motocoltura alle Capannelle di Roma

Col giorno 20 corrente marzo sarà iniziato un corso di Motocoltura al parco macchine della motoaratura di Stato alle Capannelle di Roma, della durata di 20-25 giorni.

A detto corso potranno prender parte tutti coloro che avranno raggiunto i 18 anni di età e che godono della cittadinanza italiana.

L'insegnamento teorico-pratico sarà completamente gratuito, come pure l'alloggio in camerata per coloro che fossero residenti fuori di Roma.

Per costoro, dietro versamento anticipato della somma di L. 150, verranno forniti ad una mensa comune, due pasti al giorno per tutta la durata del corso.

Coloro che intendono frequentare il corso dovranno inviare in tempo debito la domanda in carta libera accompagnata dal certificato di nascita alla Cattedra di Agricoltura, Piazza Foro Traiano, 1, Roma.

Per onorare la memoria del Prof. Guarini

Or sono due anni, immaturamente scompariva il prof. G. B. Guarini, libero docente di diritto internazionale all'Università di Roma, lasciando largo rimpianto di sè fra i molti suoi amici ed ammiratori, i quali apprezzavano in Lui, non soltanto la forte dottrina giuridica e l'alacre, agile ingegno, ma benanche la vasta cultura umanista e la svariata e profonda erudizione.

Questi amici ed ammiratori vogliono che di Lui venga degnamente onorata la memoria, col raccogliere in adatte pubblicazioni i suoi numerosi articoli comparsi in riviste e giornali, italiani ed esteri, e coll'inaugurare sulla sua tomba un busto in bronzo, opera generosamente offerta da uno dei suoi numerosi ammiratori: dallo scultori Prini.

E' questo anche il desiderio dei concittadini della sua forte Basilicata.

Il senatore Giustino Fortunato, che di quella terra è onore e vanto, ha voluto, in omaggio all'amico perduto, essere il primo ad iniziare la sottoscrizione, il cui scopo è appunto quello di raccogliere il fondo necessario alle spese della pubblicazione di cui abbiamo detto dianzi.

Le offerte possono essere inviate al *Comitato Onoranze prof. Guarini, Melfi (Potenza)*, il quale, a suo tempo, pubblicherà l'elenco di tutti i sottoscrittori e darà conto dell'opera compiuta.

Il "caso" Veroni
La parola al Procuratore del Re
Un savio al Manicomio o un demente nella Società?

Giuntoci il «documento Maiano» ci siamo recati da un illustre cultore di scienze psichiatriche perchè volesse per i nostri lettori spiegare in modo più comprensibile per dei profani il suo contenuto. Molto gentilmente egli si è affrettato ad esaudire il nostro desiderio e ci ha detto quanto segue, e che noi riportiamo imparzialmente anche se le conclusioni sue non sono completamente da noi condivise.

La psicopatia isterica rappresenta in fondo una vera forma mentale la quale, a differenza delle forme croniche a sustrato anatomico, ha la caratteristica di alternare stati di delirio più o meno acuto a stati di apparente normalità.

Essendo essa, in sostanza, dovuta a gravi disturbi di circolo è naturale che venga influita dalle cause che questo circolo modificano.

In queste forme pertanto noi vediamo presentarsi manifestazioni distinte in quanto le determinanti possono essere diverse, è, per spiegarci con un esempio, la causa che nell'individuo normale determina un semplice eccesso di furore, senza esclusione dei poteri inibitorii, determina nelle psicopatie isteriche veri stati demenziali transitorii in cui, perduta la normale convinzione tra cause ed effetti e la nozione dei rapporti convenzionali che regolano, in generale, la convivenza umana, l'individuo va alle ultime conseguenze logiche od illogiche, sorpassando così ogni limite.

In queste forme di malattia, dare il giudizio dello stato attuale dell'infermo non è cosa facile, poichè lo stato psicopatico è determinato da una catena di atti deliranti, interrotta spessissimo da stati normali e quindi ha maggior valore per il suo esatto valutamento la osservazione prolungata piuttosto che il non rapido esame somatico e mentale.

Ciò induce in frequenti ardori, nel senso di poter giudicare, come normale l'individuo che in dati momenti, e sotto determinate suggestioni, può divenire un malato altamente pericoloso per sè e per gli altri.

Se si aggiunge il caso che agita oggi l'opinione pubblica (un temperamento che è descritto come altamente sessuale) noi potremmo trovare la spiegazione delle determinanti somatico-psichiche degli atti che furono causa del dibattito, fino a spiegare la differenza di giudizio, in momenti diversi e con diversa conoscenza dell'anamnesi che hanno potuto dare differenti sanitari.

Imparzialmente, si imporrebbe, a troncare una serie di apprezzamenti in vario senso, e che possono essere tutti ugualmente erronei, un nuovo e spassionato esame del malato. E se questo fosse stato fatto a tempo si sarebbero potuti evitare errori che oggi, nella passione della polemica, possono essere indicati come ispirati a favorire l'una o l'altra parte.

Concludendo

La notizia, che il Sostituto Procuratore del Re cav. Serena Menghini, ha finalmente presa in esame la denuncia presentata dal congiunto della signora Veroni, sig. Rossetti, ci impone di far cessare la nostra voce alzata soltanto in difesa di quello che crediamo sia stato un diritto leso, di quel diritto della libertà personale per ottenere la quale tanto si è sofferto e sopportato. Alla maestà della Legge spetta ora indagare, giudicare e se mai punire, i colpevoli; ma ci sia permesso, prima di chiudere questa nostra inchiesta che abbiamo compiuto con tanta serena coscienza di fare le nostre conclusioni imparziali.

Parecchie sono le figure che questo dissidio domestico ha coinvolto, ed alcune di esse hanno preso nello svolgere dell'azione un posto tanto importante da nascondere quasi in alcuni istanti le figure dei protagonisti che a vicenda con reciproche accuse cercano di incolparsi.

Abbiamo dunque prima di tutto due coniugi, l'uno attirato nel vortice della politica a cui tutto egli sacrifica; l'altra, probabilmente stanca del compagno e della sua vita, forse desiderosa di vivere e di godere.

Tra i due, che le vicende del destino ha in malo modo avvinti, tre povere creature sono sostrette a subire l'onta dello scandalo e la compassione suscitata nelle anime buone impietosite da tanto strazio.

Il passato di questi due coniugi, che siamo stati costretti a conoscere in questi nostri giorni di febbrile ricerca, ci è noto sino ai più intimi particolari, ma noi non lo porteremo a conoscenza della pubblica curiosità perchè è cosa che non ci riguarda, come non riporteremo tutte le accuse di indole politica che ci sono state fatte a spiegare fatti accaduti o sospettati. Probabilmente a mano a mano questo dissidio famigliare, alimentato continuamente dal contegno di ambedue, si è andato inasprendo sino ad assumere le forme più passionali e violente.

Così si spiegano tante cose che non si ammetterebbero se la ragione non fosse esulata da quelle menti esasperate insieme con quella riflessione la quale tanta gente che si trova in medesimo caso trattiene per la tema dello scandalo.

Ammessa questa, chiamiamola così, irresponsabilità, questa perdita di controllo su se stessi si comprendono tante cose: e perciò le azioni dei coniugi Veroni, qualunque esse siano, possono anche essere se non approvate, comprese.

Avviene così il fatto romanzesco, avventuroso pieno di sottile mistero che tanto ha appassionato, interessandola, la pubblica opinione.

E sorgono così, come una corolla, intorno alle figure dei due protagonisti quelle secondarie ma importantissime degli aiutanti e dei compartecipi all'azione.

Vengono così fuori i medici, professori insigni, specialisti dottissimi che godono le generali considerazioni.

Questi nomi stimati sono tirati in ballo dall'accusa; e dovranno rendere conto del loro operato.

E' questo uno dei punti più interessanti della storia, perchè comunque si giri e si giudichi la faccenda v'è sempre qualcuno che non è completamente a posto.

Dunque esiste un documento Maiano che l'accusa dice falso o almeno vergato sotto influenze estranee e qui viene il primo dilemma. E' fatto *volontariamente* dal prof. Maiano *in piena coscienza* come egli dichiara ed egli è a posto, non lo è, ed allora si deve passare ad esaminare altre responsabilità più grandi assai, che sconvolgerebbe tutte le previsioni.

Il documento Maiano, che vogliamo credere vero, è quello che serve di leva a smuovere tanta gente, a convincere, dicono loro, tante persone ad agire. Il cav. Dante, commissario al quale si è ricorso, cede per primo di fronte a questo certificato e presta la sua opera prontamente accettando il responso della scienza e dando opportuni ordini in proposito. Dobbiamo a lui imputare in ogni modo e nel miglior dei casi il trasporto della signora Gigli al Manicomio alle ore 22,30, ora tardissima e certamente inopportuna. Non è nemmeno molto simpatica poi la sua dichiarazione che gli agenti messi a custodia di lei alle 16 del giorno stesso se la son fatta sfuggire proprio sotto gli occhi. Che buoni agenti!

Ma il cav. Dante, secondo noi, se la caverà bene e probabilmente sarà fuori causa: dove persiste invece l'imbroglio della matassa è nella discordanza delle dichiarazioni mediche.

Maiano dice la signora Gigli colpita da *malattia inguaribile* e il prof. Fumarola conferma; al contrario il prof. Cividalli asserisce che la signora non è *affatto ammalata*. Dunque? Il chiaro prof. Mengazzini nei giorni in cui la presunta pazza è rimasta in osservazione a S. Maria della Pietà deve certamente aver fatto una diagnosi esatta, ma trovandosi di fronte alle dichiarazioni dei suoi prediletti allievi e sottoposti, resta imbarazzato e scioglie il nodo gordiano, mandando fuori la signora Gigli con una motivazione che si riassume così: Guarita.

Ci si dica ora: come si spiega questa soluzione?

Se la signora era affetta da malattia *inguaribile* come poteva essere *guarita?* Ma era poi pazza la signora? Perchè non si è risolta definitivamente la questione con l'esame attento di una visita accurata e definitiva? Può stare fuori nella vita comune, in mezzo alla società che ragiona, una demente?

Questo è il punto che interessa risolvere: se un sano può essere rinchiuso al Manicomio senza controllo e senza garanzia sufficiente o se un pazzo può vivere impunemente in mezzo ai savi.

Le liti tra i coniugi Veroni c'interessano poco, e gli insulti e le accuse che si scambiano tra loro niente affatto: è questa la risposta che noi chiediamo alla giustizia che abbiamo invocato.

Chi ha ragione, chi ha torto? Che la nostra campagna, che la nostra passionale ma imparziale inchiesta non sia stata infruttuosa per la difesa del buon diritto.

I nostri polmoni giovani vogliono respirare l'aria pura.

La voce nostra tace su questo argomento e la parola è al Sostituto Procuratore del Re cav. Serena, nome augurale.

L'assemblea del P. P. I.

Per il giorno 21 marzo corr. alle ore 19 è convocata l'assemblea ordinaria del P. P. I. Sezione di Roma nei locali della Società Artistica Operaia gentilmente concessi in via dell'Umiltà 36 per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Elezioni dell'Ufficio di Presidenza dell'assemblea; 2. Comunicazioni della Direzione; 3. Regolamento per le sotto Sezioni.

Un the di beneficenza

Domenica 12 corrente alle ore 16 avrà luogo all'Hotel des Princes, in Piazza di Spagna un the danzante di beneficenza dato dal Comitato Nazionale di soccorso pro vedove ed orfane dei funzionari dello Stato sprovviste di pensione.

Questo Comitato purtroppo non sufficientemente aiutato da chi avrebbe il dovere di non dimenticare i dolori nascosti e le miserie occulte di chi ha avuto il marito od il padre morto troppo presto per godere dei benefici delle recenti leggi sulle pensioni, è composto di buone e gentili signore tutte dedite a quest'opera profondamente umana. E' composto dalle signore: Contessa Ernestina Avogadro di Valdengo, signora Alfonsina Insabato, professoressa Rebaudi, signore: Angiola Vinai, Raimondi, prof. Labriola, Impallomene, Storoni, Mango, Lanino, Pasetti, Danesi, contessina Agostino Avogadro, signorina Sabatello.

Un comizio per Fiume al Teatro Nazionale

Domenica 12 marzo ale ore 10,30 ant. al teatro «Nazionale» avrà luogo un grande convegno nel quale sarà illustrata la situazione adriatica in rapporto agli ultimi avvenimenti di Fiume e all'imminente sgombero della Terza Zona della Dalmazia.

Presiederà l'on. Luigi Federzoni.

Parleranno per l'Associazione Nazionale Dalmazia: il comandante Giovanni Roncagli; per il Fascio Romano di Combattimento: l'on. Giuseppe Bottai; per l'Associazione Nazionalista Italiana: l'avv. Antonello Caprino.

I biglietti si possono ritirare presso le Associazioni promotrici: Associazione Nazionale Dalmazia, via Milano 33 — Associazione Nazionalista Italiana, Vicolo Sciarra 54 — Fascio Romano di Combattimento, via dei Greci 40.

LA VITA DEGLI STUDENTI

L'adunata goliardica a Viterbo

La gita a Viterbo, indetta dal Comitato romano ha superato ormai l'aspettativa degli organizzatori.

La Compagnia Turistica, sorta improvvisamente, ha saputo in poche parole dimostrare di essere fornita di ottimi elementi intelligenti, che hanno molta tendenza per l'arte drammatica. Siamo sicuri che «Addio giovinezza», vecchia, ma sempre giovane, ricca di quel brio, di quell'allegrezza e nello stesso tempo di quella tenue malinconia nostalgica, tutte goliardiche, avrà un gran successo a Viterbo; siamo sicuri che i viterbesi ammireranno molto i filodrammatici goliardi.

Tale adunata goliardica, di cui abbiamo già ampiamente parlato e parleremo ancora, offre inoltre altre attrattive, come corteo, ricevimento ufficiale, visita alla città, allegria goliardica, e basta. Ah, no, dimenticavo il meglio: il pranzo lucullliano in una delle migliori trattorie di Viterbo.

La quota di iscrizione è di lire 27 e si riceve da Chiari e Sommariva (P. Venezia) e presso il custode dell'Università; possono iscriversi studenti e simpatizzanti.

Le Olimpiadi studentesche
Le eliminatorie ciclistiche

Il Comitato ci comunica che finora sono pervenute moltissime iscrizioni ed altre ne giungono.

Certamente questa gita avrà un grandioso successo.

Il Comitato Romano per le Olimpiadi Universitarie avverte gli interessati che le eliminatorie romane per il ciclismo sono fissate come segue:

16 marzo alle ore 10: eliminatorie dei m. 1000 in pista a Piazza di Siena;

25 marzo alle ore 6,30: appuntamento a Ponte Molle per la partenza della corsa su strada. Il percorso è il seguente:

Ponte Molle, Tor di Quinto, Prima Porta, bivio sinistro per Scrofano, Campagnano, Monterosi (controllo a neutralizzazione), ritorno per la via Cassia, la Storta, Ponte Milvio, Viale del Lazio (traguardo) km. 77 circa.

Le iscrizioni si chiudono il 14 prossimo. Per qualunque schiarimento rivolgersi alla segreteria del C.O.S.I., via Mazzarino n. 1-B, dalle 17 alle 19.

Assemblea degli studenti medi

Nell'aula dell'Università popolare, gentilmente concessa dall'ottimo preside del R. Liceo E. Q. Visconti, ha avuto luogo la prima assemblea della «Federazione Italiana Studenti Medi» che ha lo scopo di affratellare gli studenti, fornire ai più bisognosi borse di studio, istituire in Roma il «Segretariato dello Studente» organizzare gite, conferenze, recite, ecc.

Si è proceduto alla costituzione della Sezione romana organizzata dal Comitato centrale che è composto di Antonino Curri, Lea Danesi e Francesco Guglielmi.

La Sezione romana ha preso il nome di Massimo Notari.

Si è proceduto anche alla elezione del Consiglio direttivo formato da due bravi ed attivi studenti medi della nostra città: Enrico Lusignoli e Maria Olga Mancinelli, i quali hanno già preso possesso della sede sociale in via del Babuino, 85, presso il Fondaco Baldanza.

Le disavventure di un commerciante
Chiede amore e trova un ricatto

A 44 anni, quando la maturità è nel suo fiorire più lussureggiante, quando la seconda giovinezza rinnovella gli ardori ed i sogni della prima, è ancor bella la vita! Ed è bello goderla in tutta la sua letizia, cercando di suggere il succo più gustoso di ogni pomo che ci è dato avvicinare alle labbra, è bello cogliere i fiori finchè è primavera. «Del domani non c'è certezza....»

Queste ed altre simiglianti riflessioni s'andavano avvicendando nell'animo del commerciante Francesco Bodoni, mentre a lenti passi, come colui che ha un'ora da perdere e vuol dedicarla a piacevoli cose, se ne andava per via Marianna Dionigi.

L'animo suo in quel momento era aperto alla più rosea delle aspirazioni.. Cercava l'avventura...

E questa non tardò a presentarglisi e, all'apparenza non poteva essere più smagliante. Era impersonata infatti da una bionda e bella signora, sua conoscente, che con aria altrettanto peregrina quanto la sua, risaliva la via in direzione inversa da quella che egli teneva.

— Come va... Da quanto tempo!!!.

— E, chi non muore...

Non garantiamo che fossero proprio queste le parole che i due si scambiarono; certo però, se non identiche, altrettanto banali....

Breve.

— Viene a prendere il the da me? — disse la signora, che è moglie di un impiegato alle ferrovie.

— Si figuri....

E qui la scena cambia. Salottino borghese, con oleografie e bomboniere a profusione, specchi, ritratti, «et similia».

Un divano molto comodo. In esso siedono i due.

Ed il nostro buon Francesco, sentiva in in quel momento una leggera ebbrezza pervadergli le vene, una profonda sentimentalità pervadergli il cuore...

Azzardò... prima una mano poi l'altra...

Nessuna resistenza... anzi, anzi....

E Francesco felice, sentiva, in tutta la possenza dell'impeto, che la sua seconda gioventù si portava abbastanza bene...

Ad un tratto... «Tableau!!!».

Ecco il marito! Ecco il signor Alfredo Scarone, impiegato alle ferrovie, benestante, ben pensante etc.

Il povero Francesco, si sentì perduto. Il marito tradito aveva gli occhi iniettati di sangue e strillava, strillava, minacciando la morte. Ad un dato momento, con rapida mossa si fruga nelle tasche...

Misericordia!! Una rivoltella? No, un fascio di cambiali in bianco.

E con cipiglio sempre più minaccioso impone all'amante sorpreso e confuso ed atterrito di porvi sotto la sua firma.

Nuove minaccie, strilli, poi il marito si ritirò in buon ordine, mentre la moglie cercava di darsi un contegno. Ma il commerciante aveva già mangiata la foglia.

E di lì a poco nell'ufficio del Commissariato di Prati denunciava l'avvenuto ricatto.

Sollecitamente, per ordine dell'egregio funzionario la coppia, che evidentemente agiva di previo accordo, fu assicurata alla giustizia ed il malcapitato signor Francesco poteva tornare alle sue riflessioni sulla vita e sull'amore......

Un geometra tenta uccidersi con un colpo di rivoltella

In seguito a dolorose vicende che avevano costretti i suoi padroni di casa ad andar via da Roma, il giovane geometra Erberto Ferrari era rimasto senza abitazione e, quello che è peggio, a causa della partenza improvvisa dei proprietari dell'appartamento, aveva dovuto lasciare nella sua camera da letto, tutte le sue cose. Per provvedersi di biancheria ieri pensò di entrare nella stanza calandovisi dalla finestra del piano superiore. Ma entratovi, non seppe poi come fare per uscire. E, perduta la calma, in un momento di grande sovraeccitazione, si sparò un colpo di rivoltella in direzione della tempia destra.

Accorsero i vigili che riuscirono ad abbattere la porta ed il disgraziato fu condotto all'ospedale della Consolazione ove i sanitari lo giudicarono in grave stato.

Un'investimento mortale

E' stato investito ieri da un camion che a gran corsa passava per via Frattina la signora Caterina Sommariva vedova Negri, che all'urto è caduta al suolo, mentre le ruote del pesante veicolo gli sfracellavano il capo.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo i sanitari non poterono fare altro che constatarne la morte.

Un "rat d'hôtel" arrestato

Come i lettori ricorderanno alcune settimane or sono all'Hotel Palace ebbe a deplorarsi un ingente furto ai danni di uno straniero che ivi dimorava.

Le indagini della polizia furono coronate da un lusinghiero successo poichè dopo qualche giorno il ladro fu arrestato. Interrogato disse di chiamarsi Mulla, ma il commissario riuscì a stabilire che egli aveva mentito le proprie generalità.

Infatti il furfante è stato identificato per Fritz Landan, di anni 25, internazionale borsaiolo pericolosissimo, attivamente ricercato dalla polizia svizzera quale autore di innumeri furti commessi in alberghi di primo ordine.

Un biglietto da 50 sterline falso

Ieri verso le 12 si presentavano all'Agenzia «G» del Credito Italiano al viale del Re due individui per cambiare un biglietto del valore di 50 sterline. Il direttore dell'Agenzia stessa esaminando la carta la riconobbe falsa e ne chiese immediatamente ragione agli sconosciuti, due giovanotti elegantemente vestiti, i quali vista la mala parata si eclissarono rapidamente.

Ma evidentemente l'incoscienza è la sorella della sfacciataggine perchè poco dopo si presentava una ragazza a chiedere la restituzione della banconota falsa. Ma questa volta l'audacia non ha avuto fortuna perchè la ragazza è stata arrestata da una pattuglia di regie guardie. Portata al Commissariato di Trastevere ella si è giustificata dicendo di avere avuto le 50 sterline da un ammiratore straniero che avvinto dalle sue grazie le aveva tenuto compagnia per qualche ora. Quanta ingenuità! E' stata identificata per Antonietta Catterin di Treviso, di 23 anni, coabitante col suo amante Lonni Alberto, di 33 anni, abitante in via Lucio, 13. Naturalmente anche costui entrava nella bella impresa ed è stato arrestato, mentre si ricerca l'altro complice, tale Ramaccini Giuseppe, abitante in via Marmorata, 58.

Gruppo Romano d'Azione
COMUNICAZIONI DEL SEGRETARIO

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo del Gruppo è convocato per oggi venerdì 10 *alle ore* 16.30 *in via due Macelli* 12.

Data l'importanza degli argomenti che si dovranno trattare, i consiglieri sono tenuti a non mancare.

L'Assemblea Generale rinviata

Contrariamente a quanto era stato stabilito nell'ultima assemblea, l'assemblea generale dei soci non si terrà stasera venerdì, per desiderio del relatore che doveva riferire sul Patto d'alleanza fra il Partito Sardo e quello Molisano d'Azione.

Conversazione di Cultura

Gli studenti sardi inscritti o simpatizzanti nel Gruppo Studentesco Sardo d'Azione sono invitati a partecipare alla seconda Conversazione di Cultura *che si terrà domenica 12 alle ore 21, presso la rivista* Volontà. *Si prega di non mancare.*

IL SEGRETARIO POLITICO.

Per la processione in onore di S. Filippo Neri

Tutti gli appartenenti all'Associazione cattolica popolare Ponte sono vivamente pregati trovarsi alla sede, Piazza Ricci 128, domenica 12 corr., alle ore 14 precise, per partecipare alla solenne Processione in onore dell'Apostolo di Roma S. Filippo Neri.

Dove l'arte ancora vive

Proseguono con crescente interesse e con un continuo concorso di scelto pubblico, le vendite nella Galleria d'Arte Antica dei Fratelli Di Castro, in via del Babuino 71-78, dirette dall'instancabile signor Tullio Righetti, proprietario della Impresa Materazzi, che vi dedica tutta la sua operosità ricca di un fine senso artistico.

In tanta varietà di oggetti amorosamente raccolti, dai mobili di Luigi XIV-XV-XVI ai vetri di Murano, dai ferri battuti alle stoffe antiche, ai merletti, ai marmi, ai bronzi, ai tappeti, ai ninnoli più originali e pregevoli, ai lampadari attorcigliantisi su per le volte della Galleria, è difficile non soddisfare il gusto del visitatore più scrupoloso e pedante.

Gli intervenuti, tra i quali ricordiamo: p.ssa Orsini, c.ssa Suardi, Ministro del Cile, march. Misciatelli, d.ssa Caracciolo, comm. Sceti, m.se Dal Ceto, c.ssa Sabino, Ministro dell'Uraguay, mrs Telles e tante altre notabilità mondane, di cui ci sfugge il nome rimasero ammirate e s'intrattennero a lungo in quel cenacolo d'arte a contestarsi all'asta i singoli oggetti.

Intanto com'era da prevedersi, ogni giorno si verifica un'affluenza continua di questa folla aristocratica e di amatori d'arte, che cerca non lasciarsi sfuggire l'occasione di raccogliere tanti pregevoli tesori.

Nel mondo cooperativo

Il movimento cooperativo in Italia

La « Revue Internationale du Travail », pubblica uno studio sulla cooperazione italiana dell'on. Meuccio Ruini che è uno dei pochi conoscitori del movimento operaio e cooperativo del nostro paese.

L'on. Ruini esamina obbiettivamente i vari raggruppamenti cooperativi, mettendone in luce l'importanza. Il movimento cooperativo in Italia si è più che raddoppiato durante la guerra e raccoglie ormai attorno a 20 mila organismi, oltre 3 milioni di cooperatori con un miliardo di lire, tra capitali e riserve. Giustamente l'on. Ruini adotta questa cifra anche se non è confermata dalla burocrazia governativa.

L'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, che dovrà raggiungere quasi 300 milioni di capitale afferma l'onorevole Ruini essere il più grande che vi sia nel mondo.

La cooperazione italiana ha alcuni difetti, come la tendenza a ricorrere troppo spesso al credito ed agli aiuti dello Stato, lo sminuzzamento e la mancanza di coordinazione. Manca, per esempio, una vera Woleshale o magazzino di consumo all'ingrosso, come sono in Inghilterra ed in Francia.

Tuttavia nel suo insieme, la cooperazione italiana rappresenta una grande forza ed ha alcuni notevoli pregi. Presa singolarmente nelle sue manifestazioni, l'Italia cooperativa non sta a pari della Germania nella cooperazione agraria e di credito, e dell'Inghilterra in quella di consumo. Ma è varia e molteplice, e raggiunge un certo grado di sviluppo in ciascun ramo, a differenza di altri paesi a svolgimento più unilaterale.

La cooperazione italiana ha viceversa alcune sue forme specifiche, per le quali tiene un primato, e non ha riscontri altrove. Per esempio la cooperazione dei lavoratori agricoli che conducono direttamente la gestione dei fondi e le affittanze collettive.

L'on. Ruini dimostra che l'Italia ha già raggiunto risultati assai più vasti e notevoli che non siano quelli dei tentativi edili delle gilde inglesi e delle così dette presocializzazioni tedesche, e mette in guardia contro alcune velleità di imitare l'estero, lasciando la via vecchia per la nuova. Quanto alle cooperative ed affittanze collettive di fondi, esse agiscono oggidì su 200 mila ettari, di cui meno di 50 mila per occupazione regolarizzata in base ai noti decreti; l'on. Ruini ne studia i risultati e i difetti cercando quale contributo potranno, in date condizioni, arrecare al problema agrario in Italia. Passati in rassegna i vari sforzi di cooperative per assumere alcune grandi industrie, l'on. Ruini ritiene che non sia questa l'ora più propizia: e che nella crisi generale del dopo guerra la cooperazione, che ha avuto anch'essa un periodo di inflazione bellica, come tutte le altre forme di attività economica, debba pensare sopratutto alla difesa ed al raccoglimento per preparare le vie dell'avvenire.

Quanto alle tendenze politiche della cooperazione italiana l'on. Ruini sfiora appena il problema della autonomia delimitandosi a dire che comunque si giudichi in astratto, il problema stesso ha trovato in Italia una soluzione per cui « la stragrande maggioranza delle cooperative possano considerarsi tesserate nei partiti ». Conclusione che ci sembra per lo meno un po' esagerata se lo stesso Ruini mette in rilievo la esistenza di organismi cooperativi poderosi e numerosi come la *Federazione dei consorzi agrari*, a *Federazione delle Banche Popolari*, la *Federazione delle Casse Rurali*, la *Federazione delle Cooperative Combattenti*, e il *Sindacato Nazionale delle Cooperative*, che rimangono indipendenti da ogni partito politico, sebbene non estranei alla vita politica.

Così, benchè sia giusta la deplorazione dell'on. Ruini per l'eccessivo frazionamento delle cooperative, riteniamo ch'egli si illuda sulla efficacia della « Cooperazione fra Cooperative », vedendo dei buoni sintomi in proposito, in certi organismi a rappresentanza bianco-rossa.

Per ora non si tratta che di patteggiamenti puramente politici fra due partiti in vista di dividere la torta dei benefici che lo Stato concede con privilegio scandaloso, unicamente ai gruppi cooperativi che hanno una organizzata espressione parlamentare.

Per noi l'inizio della cooperazione vera fra cooperative potrà avere inizio soltanto allorquando lo Stato anzichè favorire i gruppi condotti da politicanti, riconoscerà equamente ciascun aggruppamento in proporzione delle rispettive forze operanti.

Ciò non toglie che il rapporto dell'on. Ruini non sia vivamente raccomandabile a quanti vogliono farsi un concetto esatto del movimento cooperativo in Italia.

L'Istituto di Credito per la Cooperazione e le falle delle Cooperative rosse

A. Cantono scrive sul *Momento* un articolo ove parla « della battaglia » che i cattolici sostengono nell'Istituto di Credito per la Coperazione.

Dopo avere rilevata la genesi neutrale dell'Istituto che in fondo è un organo di Stato, sia pure autonomo, il Cantono prosegue:

« In pratica avvenne che i socialisti riuscirono a fare il « drenaggio » del denaro dell'Istituto a favore delle proprie situazioni cooperative: a direttore riuscirono a far mettere un uomo quale il Giumelli socialista che non mancò di favorire, in tutti i modi possibili, le cooperative rosse.

Le cooperative bianche non poterono che rarissimamente essere ammesse al credito perchè avevano il peccato d'origine di essere bianche, nostre; ebbero qualche bricciola. La cosa passò a lungo inosservata perchè i liberali che avevano il predominio dell'Istituto, volevano in quel modo, con quella larghezza, tenersi buoni i socialisti. Ma la parzialità, le preferenze, i favori hanno dei limiti; le critiche arrivarono al punto che il Governo dovette intervenire; il direttore Giumelli si dimise. Si fece strada l'idea che bisognava cambiare sistema, adottare dei criteri di imparzialità, innovare i metodi amministrativi. I popolari si facevano sentire. I socialisti sono attaccati come polipi allo scoglio, all'Istituto e, come ne hanno approfittato finora, così intendono continuare per l'avvenire. Il Credito dell'Istituto per la cooperazione dovrebbe andare solo alle loro cooperative.

Quest'ordine di idee, queste pretese trovano — a quanto pare — dei difensori autorevoli negli uomini di parte liberale, come il comm. Introna ed altri.

Nella recente adunanza di Consiglio di Amministrazione dell'Istituto è stato persino approvato che gli interessi di danari dati dallo Stato siano mandati alla riserva per un triennio; *sono circa una trentina di milioni che serviranno... a versare le fallanze delle cooperative rosse*. E le nostre avranno mille difficoltà da superare per ottenere un po' di giustizia.

Il liberalismo presenta in caso uno degli esempi tipici del suo portamento verso il socialismo, delle vere preferenze concessegli in confronto alle nostre associazioni, delle sue debolezze, che talora confinano con una specie di viltà ».

Noi prendiamo atto di quanto rivela questo sfogo cattolico. Dove si impara come qualmente lo Stato, vale a dire Pantalone, si avvia a turare i buchi delle cooperative sorte. D'altra parte ci viene di riflettere, che se perfino i cattolici, che godono in Parlamento e al Governo di tante protezioni, si lamentano dell'invadenza socialista all'Istituto di Credito per le Cooperative, vuol dire proprio che là dentro succedono cose da pazzi.

E se i cattolici si lamentano cosa dovranno dire i cooperatori autonomi? Noi invochiamo ancora una volta la pubblicazione dell'inchiesta. Che si aspetta?

Comitato comunista per la cooperazione

D'intesa col Comitato Sindacale comunista si è costituito in Torino il Comitato Comunista per la cooperazione, al quale sono invitati a mandare la loro adesione tutti i gruppi comunisti di maggioranza o minoranza esistenti in tutta Italia in seno alle cooperative o mutue di qualunque specie. Sono anche invitati a porsi in contatto col Comitato suddetto i gruppi comunisti esistenti fra il personale addetto alle cooperative.

Compito del Comitato sarà la direzione, d'accordo col comitato sindacale e colla Centrale del partito, del movimento comunista delle cooperative e per la conquista di esso, oltre alla consulenza tecnica legale ed amministrativa alle cooperative condotte da compagni nostri.

Il Comitato nel suo programma di lavoro ha la pubblicazione di un programma e di opuscoli di propaganda, ed in oltre di un bollettino mensile per i cooperatori comunisti.

In attesa di un convegno nazionale dei cooperatori comunisti si è nominato il Comitato provvisorio.

Quali siano le direttive dei comunisti nel campo cooperativo non è difficile figurarselo. Anche le cooperative dovrebbero muoversi, secondo i comunisti, nell'orbita di Mosca. E a Mosca risiede infatti una sezione speciale dell'Internazionale comunista, per la cooperazione. Fino ad oggi — dice un articolista della « Correspondence Internationale », bollettino comunista che esce a Parigi — le cooperative furono la sede dell'opportunismo, da ora in avanti esse devono essere strumento rivoluzionario per la lotta contro il capitalismo.

E anche questa ci mancava per la completa... concordia nel campo cooperativo.

Fallimento di una cooperativa socialista

Con sentenza 17 u. s. su istanza dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Tre Venezie e dell'Istituto Nazionale di Credito per la Federazione, veniva dichiarato il fallimento delle società cooperative agricole di Trecento costituitesi in questi ultimi anni e presieduta da Ghiotti Carlo.

I debiti verso il primo Istituto ammontavano a lire 275 mila, verso il secondo a lire 178 mila e sono costituiti da anticipi avuti dalla cooperativa nel settembre 1920 in occasione della assunzione di una vasta tenuta dei Conti Spalletti.

Nella stessa occasione l'Istituto Federale anticipava un milione e mezzo di capitale e l'Istituto Nazionale 400 mila lire.

Il fallimento sarebbe dovuto sopratutto alle opposizioni sorte in quel paese per cui non fu possibile alle cooperative continuare l'affittanza per mancanza dei mezzi necessari al pagamento delle rate stabilite.

Le anticipazioni complessive furono assai ridotte perchè i Conti Spalletti tornando in diretto possesso dei loro beni lasciarono le somme ricevute dalla vendita dei prodotti a favore degli Istituti sovvenzionatori.

Le attività della cooperativa fallita sarebbero pressochè trascurabili. Curatore venne nominato l'avv. Egidio Dazzò di Rovigo.

Non sarà male ricordare che questa cooperativa nata nei giorni dell'infatuazione bolscevica fu fondata per cura dei deputati socialisti ed era tuttavia diretta da socialisti.

Per l'elettrificazione delle ferrovie

La Direzione Generale delle Ferrovie ha lanciato una smentita affermando che « nessuna variazione era intervenuta nell'ordinamento degli Uffici preposti al ramo elettrificazione e che i programmi dei lavori di elettrificazione già prestabiliti avrebbero avuto sollecito corso non appena approvati i disegni di legge per lo stanziamento dei fondi relativi ».

Tale smentita deve essere a sua volta... smentita completamente.

E' invece vero che il Consiglio di amministrazione, in seguito alle dimissioni dell'attuale capo dell'elettrificazione, comm. Donati, ha deciso la soppressione dell'Unità Elettrificazione e il ritorno degli Uffici dipendenti al Servizio Lavori, e che tale decisione è rimasta in sospeso essendosi opposto, con sano criterio, il dimesso Ministero.

Non si capisce infatti come potrebbe tornare a divenire un qualsiasi ufficio del Servizio Lavori, l'Unità Elettrificazione che ha un compito così complesso da assolvere e di natura così diversa dal Servizio Lavori.

Senza fare appunti al valore personale di nessuno, ma per sola questione di competenza tecnica, desidereremmo sapere quali lumi e quali direttive potrà dare all'Elettrificazione il Capo del Servizio Lavori che di elettrificazioni non si è mai occupato. Verrebbe preposto a capo del nuovo Ufficio probabilmente un Sotto-capo servizio il quale si troverebbe nelle identiche condizioni.

Ora, troppo gravi e delicate sono le questioni dell'Elettrificazione perchè possano venire affidate ad un incompetente. Basterebbe la questione del sistema di corrente (continua, trifase a frequenza industriale, trifase a frequenza ferroviaria) non ancora risoluta completamente, a far capire la necessità che a capo di un servizio così importante vi sia una persona veramente competente. Tale persona non può essere nell'ambiente ferroviario che il dimissionario Capo dell'Elettrificazione.

Il valore del comm. Donati è indiscutibile. Perchè si dimette? Senza voler dar peso ai pettegolezzi di corridoio, ci risulta che le dimissioni sarebbero motivate da disaccordo col Direttore Generale circa gli approvvigionamenti e l'organico.

E' proprio impossibile trovare una via di accordo? E' possibile che l'organico nuovo dell'Elettrificazione sia uguale a quello esistente allorchè le linee elettrificate erano le Varesine, quella dei Giovi e la Torino-Modane, mentre il programma nuovo e ormai conosciuto è così vasto?

Noi riteniamo che l'ostruzionismo prevenga dai vecchi funzionari che non hanno una netta visione dei benefici dell'elettrificazione e preferiscono il « quieto vivere ».

Passando sopra, perciò, a queste difficoltà l'accordo deve trovarsi e l'Unità Elettrificazione deve restare organismo autonomo.

Cosa significa, poi, l'attesa approvazione « dei disegni di legge per lo stanziamento dei fondi relativi »? Sono a disposizione dell'Elettrificazione un miliardo e duecento milioni di lire, e per la stessa somma sono stati presentati i progetti per l'approvazione al Consiglio d'amministrazione che invece di prenderli in esame li lascia dormire nella polvere!

La verità è che la crisi dell'Ufficio dà modo al Consiglio d'amministrazione di temporeggiare in attesa di soluzione.

E così i lavori languiscono e le Regioni aspettano.

Noi ci auguriamo che il nuovo Ministero riprenda in esame la questione e la spinga sulla via già tracciata dal precedente Gabinetto conservando separata l'Unità Elettrificazione con a capo il comm. Donati, che è stato l'apostolo ed il pioniere della elettrificazione ferroviaria italiana; e preme sul Consiglio di amministrazione perchè si decida a svegliarsi.

Avremo così un contributo notevole alla diminuzione della disoccupazione e si accelereranno le economie di cui l'Amministrazione ferroviaria ha tanto bisogno.

E' inutile dire, infine, che l'abolizione dell'Unità Elettrificazione non abolirebbe nessun Ufficio perchè uno corrispondente ne verrebbe creato presso il Servizio Lavori, e quindi nessun omaggio si renderebbe alla famigerata legge sulla riforma della burocrazia.

Altre concessioni per la fiera di Milano

Un'altra serie di agevolazioni che testimoniano del grande interessamento del Governo per la magnifica manifestazione imminente riguarda la spedizione di merci e di campioni dall'estero.

Come già in passato, il Ministero delle Finanze ha autorizzato la Dogana di Milano a permettere la temporanea importazione dei prodotti esteri destinati alla III Fiera, accordando una validità di tre mesi dopo la chiusura ufficiale della Mostra alle bollette che verranno emesse. Inoltre ha concesso che sia accordata la definitiva importazione ai campioni esposti, rappresentanti merci colpite da divieto, che risultassero venduti alla Fiera.

Per le organizzazioni economiche dei combattenti

Man mano che si vanno restringendo i compiti di assistenza speciale per i suoi soci, l'Associazione Nazionale Combattenti va allargando la sua azione specialmente nel campo delle organizzazioni economiche sindacali e cooperativistiche.

Interessante segno del nuovo indirizzo è una recente circolare del Comitato Nazionale che proclama la necessità che tutti i lavoratori ex combattenti trovino nelle Sezioni dell'Associazione Nazionale il più vivo interessamento e la più efficace tutela dei loro interessi economici.

Ove non esistano organizzazioni sindacali e cooperative le Sezioni hanno la mansione di crearle ed anche dove gli operai ed i contadini ex combattenti fossero già inquadrati in altre organizzazioni, essi dovrebbero essere egualmente raccolti in gruppi, seguiti e sorretti.

Il Comitato Nazionale incita inoltre le Sezioni a dare tutto il loro appoggio alle Cooperative tra Combattenti, a crearle ove esse non esistono ed a sviluppare ed a rafforzare specialmente quelle di produzione e lavoro.

Il movimento coopertivistico degli ex combattenti è oramai tutto inquadrato, sulla base della apoliticità, nella Federazione Italiana delle Cooperative tra Combattenti, che di questa organizzazione economica è guida e tutelatrice.

Raccomandando vivamente alle Sezioni di rivolgere le loro maggiori cure alla tutela degli interessi economici dei lavoratori ex combattenti in genere, il Comitato Nazionale richiama il loro più vivo interessamento su quelli che sono gli interessi della classe dei contadini, la meno organizzata e la più trascurata.

« Non solo — dice la circolare — un senso di gratitudine e di cameratismo che deve guidare la simpatia di tutti i combattenti verso il contadino, nel quale riconosciamo il più tipico soldato d'Italia, ma anche un senso di responsabilità di fronte a questa classe di lavoratori che costituisce la più sana riserva di ricchezza e di energia della Nazione ».

Il riordinamento scolastico nelle nuove provincie

Si è riunita in questi giorni nella sede dell'U. M. N., la Commissione incaricata dello studio e del coordinamento della legislazione già esistente nelle nuove provincie con quella vigente nelle altre provincie del Regno. Riguardo all'ordinamento della scuola la Commissione è stata concorde nel mantenimento dell'obbligo scolastico dal 6. al 14. anno di età, nella revisione delle leggi riguardo agli scopi dell'istruzione nel mantenimento degli attuali ordinamenti (scuola popolare e scuola cittadina), nell'adozione delle classificazioni scolastiche vigenti nel Regno, nella conservazione delle promozioni senza esame, ecc. La Scuola cittadina, che corrisponde alla nostra scuola tecnica, dovrebbe assumere il titolo di scuola popolare superiore; circa l'ammissione dei maestri del Regno ai concorsi nelle scuole delle nuove provincie, si è deliberata l'adozione del principio delle norme e delle graduazioni vigenti nelle vecchie provincie. Per l'amministrazione scolastica si è riconosciuta la necessità di provvedere sollecitamente all'unificazione del regime scolastico mediante la riforma dell'amministrazione provinciale e degli ordinamenti scolastici. Gli ordinamenti vigenti saranno conservati modificandoli secondo i principi liberali del diritto italiano.

Un esempio della riforma burocratica

PINEROLO, 10.

L'Ufficio Tecnico di Finanza di Torino, ha inviato una lettera alla Cooperativa Elettrica della vicina Torre Pellice, per reclamare il versamento di « centesimi cinque » mancanti al pagamento della tassa d'esercizio. Avvisava nello stesso tempo di non inviare cartolina vaglia, ma quietanza della Tesoreria.

Per conseguenza, la Cooperativa Elettrica ha dovuto inviare un vaglia postale di L. 0.05 alla Tesoreria Provinciale; questa ha dovuto inviare la regolare quietanza alla Cooperativa, la quale l'ha rinviata « raccomandata » all'Ufficio Tecnico, per essere sicura del ricevimento e per vedersi consegnare le licenze.

Per la crisi delle abitazioni

AVERSA, 10.

Il consigliere avv. Romeo Frattini ha presentato al Sindaco la seguente mozione, con carattere d'urgenza:

1. Che l'ampia area dell'ex monastero San Girolamo sia trasformata in un quadrilatero con quattro fabbricati a tre piani ad uso di abitazioni popolari; Che il materiale di risulta del vecchio fabbricato sia utilizzato dall'appaltatore aggiudicatario dei lavori; Che per addivenire prontamente alla costruzione di dette case popolari il Comune avrebbe in suo favore applicabili le disposizioni tassativamente previste dagli articoli 6, 7, 16, 18 della legge 30 novembre 1919, n. 2318; art. 1 R. D. 8 gennaio 1920, n. 16 e art. 191 testo unico Legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915.

Le cinematografie educative nelle carceri e nei riformatori

L'on. Enrico Ferri ci invia la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

« Egregio Sig. Direttore,

Si è costituito un Comitato Provvisorio che si propone di fornire le carceri e i riformatori del Regno di apparecchi cinematografici per la proiezione di pellicole educative con lo scopo di contribuire alla rieducazione ed alla riabilitazione di coloro che la legge ha chiuso nei luoghi di pena e negli istituti di correzione.

Il magnifico esperimento fatto nella Casa penale di Roma, ha dimostrato che il cinematografo è un mezzo efficacissimo di propaganda morale per restituire i delinquenti guariti ad una vita di onestà e di lavoro.

Il Comitato, che chiede l'appoggio morale di quanti sentono la bellezza e la nobiltà dell'iniziativa, è formato dalle seguenti persone: gr. uff. dott. Giuseppe Spano, direttore generale delle carceri e dei riformatori del Regno; comm. Edoardo Banfi, industriale; comm. Giuseppe Barattolo; comm. Ettore Bianchi; comm. Mario Coscia; conte comm. Giuseppe Dalla Torre; cav. dott. Mario Magri, direttore della Casa di Pena di Roma; conte Giovanni Montalbano; cav. Livio Pavanelli, artista drammatico; cav. Stefano Pittaluga; cav. uff. Francesco Razzi, comm. Renzo Sacchetti, giornalista; dott. Francesco Stame.

L'on. Enrico Ferri, il quale vede in quest'opera un contributo prezioso alla propaganda per la riforma penale, che è oggi in larga preparazione in sede legislativa, ha diretto al gr. uff. Spano la lettera seguente:

« Sono favorevolissimo all'iniziativa perchè il cinematografo è certamente, o può essere, un mezzo di suggestione educativa molto efficace.

« Più del libro, del giornale, delle riviste illustrate, il cinematografo imprime nel cervello specialmente dei giovani immagini, emozioni, idee, che avranno poi molta parte nella condotta successiva dell'individuo in forma più o meno cosciente, specie negli individui a sistema nervoso poco stabile, come è in genere dei delinquenti o dei candidati alla delinquenza.

« Quando il film cinematografico svolga azione bene appropriata per l'animo dei carcerati e dei corregendi insinuando gradualmente in essi il concetto e il sentimento del vivere onesto, suffragato dai vantaggi sociali e personali che in definitiva ne derivano, può essere di notevole efficacia educativa.

« Il fattore personale della predisposizione o della repulsione al delitto sta a determinare la criminalità con forza pari a quelle delle circostanze ambientali.

« Il cinematografo non ha influenza su questo ma può averla su quello, come ora purtroppo si constata quando diventa molte volte scuola di vizio, di depravazione, di delitto, specie nei giovani di non ferma salute nervosa e mentale.

« Per questo auguro alla loro sapiente benefica iniziativa ogni migliore esito.

« Suo: **Enrico Ferri** ».

Il patto agricolo nel Novarese

NOVARA, 10.

Continuano le trattative per il concordato agricolo circa l'occupazione dei lavoratori nei rapporti con il perticato. I rappresentanti dei contadini chiedono, che si assegni un lavoratore ogni 45 pertiche di terreno, preoccupati dal fatto della disoccupaziine, mentre gli agricoltori, propongono un uomo ogni 70 pertiche nella zona al di qua del canale Cavour ed un uomo ogni 75 al di là.

Le parti non sono contrarie a ristabilire delle soste di 15 giorni durante le quali l'occupazione potrebbe ridursi alla metà.

Circa la disciplina della mano d'opera e le relative eventuali funzioni, i rappresentanti dei contadini hanno chiesto di consultare in proposito le organizzazioni. Gli agricoltori e i contribuenti novaresi hanno fissato per domenica un convegno al *Politeama Verdi* per protestare contro gli eccessi del fiscalismo.

Una cooperativa giornalai a Bologna

BOLOGNA, 10.

I giornalai della nostra città hanno formato una cooperativa per la rivendita dei giornali e di ogni sorta di pubblicazioni periodiche.

Questa cooperativa, costituitasi legalmente fin dal 1 marzo, ha un carattere rigorosamente apolitico e si propone di eliminare gli inconvenienti ai quali danno luogo i distributori.

Già tutti i giornali di Bologna e molti delle altre città hanno affidata la loro rivendita a questa nuova cooperativa. —

Lettere triestine

Cittadini onorari... disonorati - Si parla di briganti - L'insidia in agguato - Le sorprese del censimento.

TRIESTE, marzo.

Il Consiglio Comunale di Trieste, prima di mettersi all'ordinario lavoro di amministrazione, ha cominciato col ripulire i ferrivecchi lasciati dall'Austria, che ormai cominciavano a puzzar di ruggine. Un consigliere della maggioranza, che deve aver buon fiuto, ha proposto difatti che i cittadini onorari di Trieste, nominati prima del 3 novembre 1918, siano dichiarati decaduti dalla cittadinanza onoraria. La proposta ha incontrato anche il favore della minoranza comunista, sicchè essa è stata accolta all'unanimità. Grattando i registri dell'anagrafe del Comune è venuto fuori, come cittadino onorario, fra altri teutonici BURG e BERG, anche il conte Toggenburg... padre dell'onorevole. E questi benemeriti cittadini del paterno I.R. Governo degli Absburgo figuravano accanto a dei nomi che Trieste aveva dichiarato suoi cittadini onorari, in merito appunto all'opera da loro svolta nell'abbattere l'aborrito governo, quali il conte Petitti di Roreto, Attilio Hortis, ecc.! E' un omaggio reso alla storia: l'ultima traccia del Governo scomparso.

Il Consiglio comunale della città ha dato di frego alle citadinanze onorarie che ricordavano le benemerenze verso la duplice defunta monarchia e sopra di essi ha scritto un nome d'oro: Il Milite Ignoto.

* * *

Le assise di Pola non hanno tregua: processi su processi, assassini su assassini si susseguono alla sbarra con una frequenza allarmante e anni di reclusione e di detenzione si accumulano spaventosamente, formando secoli interi. L'imputazione è sempre la stessa: brigantaggio.

Bande di briganti armati terrorizzano l'Istria non diversamente, se non peggio, dei briganti che infestavano l'Italia meridionale mezzo secolo fa.

In questi giorni dinanzi ai giurati di Pola sono comparsi una quarantina di questi briganti, affiliati a diverse bande, che devon rispondere complessivamente fra omicidi, rapine, furti ecc. di una cinquantina di delitti. E il rigore dei giudici popolari non vale a dissuadere i criminali dai loro tristi propositi. Quotidianamente dalle campagne dell'Istria, dove più infuria il brigantaggio, vengono segnalati atti di rapina, violenza a mano armata, furti su vasta scala, seguiti dalle lamentele di quelle pacifiche popolazioni che domandano protezione. Non c'è colono colà che non abbia sempre a portata di mano il suo bravo schioppo, oramai messi sull'avviso dall'instancabile attività dei grassatori; non v'è casolare che non sia preso di mira dai briganti per un buon colpo; ma nonostante tutte le precauzioni e cautele i briganti, che sono quasi sempre in buon numero, non fallano il colpo.

Gli agenti destinati al servizio di P. S. (difficilissimo in queste regioni), sono distaccati in piccole stazioni, disseminate in rare località, mal congiunte fra loro per difetto di comunicazioni, ond'è che molto spesso la loro opera si rende inefficace.

Questa piaga che affligge l'Istria, vogliamo sperarlo, scomparirà se il servizio di vigilanza verrà intensificato. I nostri bravi militi non si risparmiano nella caccia ai briganti, ma essi sono pochi di fronte alla vastità delle zone infestate e al numero soverchiante dei malandrini.

* * *

Un altro tema melanconico di cui, purtroppo, spesso deve occuparsi la cronaca quotidiana, è il pericolo che insidia la vita dei contadini delle zone martoriate dalla guerra per gli esplosivi inesplosi, disseminati nelle zone per cui passò la bufera della guerra. Quelle terre rappresentano un inesauribile serbatoio di proiettili, pronti ad esplodere al primo attrito. E la zappa dissodatrice che scalza la terra, arsa dal fuoco delle artiglierie, bene spesso trova l'obice, la cartuccia, la bomba, che covano l'insidia, e che si rivelano con un frastuono di morte. Non vi è giorno o quasi che il fatale incidente non si rinnovi: da una settimana in qua non meno di dieci vittime hanno pagato con la morte il loro lavoro.

Non si parli d'imprudenza: il villico, che vede nel suo campicello l'unica fonte del suo benessere, non può lasciarlo inaridire per tema degli esplosivi e non suppone che il palmo di terra che egli ha al sole e che cura amorevolmente, gli debba celare l'insidia. Forse che non si sa che le popolazioni rurali, sparse sulle pendici del Carso, lungo la piane del mare, o sul declivio delle Alpi Giulie, vivono quasi esclusivamente del raccolto della terra? È un mito la resurrezione agricola delle terre devastate dal ciclone?

Lunga e paziente è stata l'opera delle truppe che furono destinate al difficile compito del rastrellamento dei proiettili inesplosi nella zona di guerra, ma è facile comprendere come tali operazioni dovessero, per necessità di cose, essere limitate a determinate zone, a quelle più battute dal fuoco.

Ond'è che, di tali zone buona parte è rimasta inesplorata ed ivi appunto si annida sinistramente l'insidia micidiale; ciò specialmente nella zona di operazioni dell'esercito nemico, zona che, dopo la vittoria, è venuta a far parte del nostro territorio nazionale. Le autorità competenti non dovrebbero trascurare questo difficile compito che per quanto grave, pure altrettanto utile potrà riuscire per il benessere dell'agricoltura delle popolazioni diseredate dalla guerra.

* * *

A conti fatti la città di Trieste col suo territorio conta 239.627 abitanti: molto più del censimento del 1910, molto di meno di quanto generalmente si credeva.

Con 239.627 abitanti Trieste a tenore delle vigenti leggi in materia di amministrazione locale, dovrebbe avere un consiglio comunale composto di 60 membri, mentre qualche mese fa la città ha eletto 80 consiglieri. Chi sa perchè? Forse per non cambiare le cose: ed allora perchè si promulga una legge, una specie di parodia della nostra legge comunale e provinciale, dove è stabilito che le città con meno di 250.000 abitanti devono avere non più di 60 consiglieri? Ma di questi punti interrogativi ce ne sarebbero tanti da mettere a voler dipanare quel groviglio di leggi che governano la Venezia Giulia, che essa diventerebbe di per sè un mastodontico punto interrogativo.

La convenzione per il gas al Consiglio Comunale di Napoli

NAPOLI, 10.

Al Consiglio comunale dopo la commemorazione del cinquantesimo anniversario di Mazzini fatta dal consigliere repubblicano Mercogliano al quale si è associato il consiglio intero, si riprende la discussione sulla nuova convenzione del gas.

Il consigliere prof. Chiarolanza attacca la compagnia del gas e critica vivacemente la nuova convenzione dell'assessore Giordano, della quale ne rileva le deficenze. Parlano ancora i consiglieri Stahl e Botti. Quest'ultimo presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio udita la discussione, delibera:

1.) reclamare dal Governo e dal Parlamento l'abolizione del decreto legge 2 febbraio 1920 mantenuto finora incostituzionalmente in vigore senza la ratifica parlamentare e di chiedere in genere la soppressione di qualunque norma che mantenga la iniqua condizione di privilegio creata in favore dell'industria del gas ed in danno degli utenti;

2.) dare mandato all'amministrazione pubblica di promuovere una efficace azione parlamentare confidando nell'opera della deputazione politica napoletana per la tutela degli interessi della cittadinanza:

3.) approvare i capi A e B della proposta della giunta, relativi ai controlli incitando l'amministrazione a vigilarne la piena, continuativa e fedele esecuzione;

4.) approvare i capi C e D relativi alla nomina della commissione con la sola modifica che l'assessore e due consiglieri abbiano piena libertà di scelta dei commissari tecnici;

5.) sospendere ogni decisone sul capo E. della proposta della giunta in attesa che l'amministrazione abbia al più presto piena libertà di azione ».

Gli allievi ingegneri per la tutela del titolo

BOLOGNA, 10.

Gli studenti della Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri si sono ieri sera riuniti in assemblea per discutere la questione della legalizzazione del titolo di ingegnere.

Il delegato per Bologna, al congresso di Torino, ha esposto quanto è stato deciso e la relazione è stata approvata all'unanimità.

In conseguenza gli studenti hanno approvato tutte quelle forme e decisioni che essi ritengono indispensabili per il conseguimento delei loro aspirazioni.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Mugello al Sannio

REGINA VIARUM

Civitanova e il suo porto

CIVITANOVA (Marche), 10.

Culla di un genio classico che domineà sempre nell'evoluzione intellettuale del nostro popolo rendendolo primo al cospetto del mondo (Civitanova ha dato i natali ad Annibal Caro), questa graziosa cittadina baciata dai raggi del sole e rivestita tutt'intorno d'uliveti e di poggi verdi fioriti, sta bene di fianco alla sorella Recanati, da ove — secoli più tardi — un altro genio italico fece partire i dolorosi carmi delle *Ricordanze*.

Ed è su questi magnifici ed ubertosi colli piceni che gli spiriti di Annibal Caro e di Giacomo Leopardi si sono sublimizzati agli incanti della natura, insieme alle fluidità melodiche — da entro terra — partivano da Lauro Rossi, da Filippo Marchetti, dopo quelle di Pergolesi e di Spontini, e dopo quelle inarrivabili, che scorazzavano per le rive marine, del Cigno Pesarese.

Civitanova è, dunque, una fiera affermazione del Genio Marchigiano.

* * *

Ma noi non siamo più usi a deliziarci delle impronte — per quanto luminose — del classicismo per dare l'importanza ad un qualsiasi paese o città. E per ciò ci felicitiamo di più nel constatare in Civitanova una fiorente, per quanto modesta, fabbrica di sedie, che non osservando le vie e le piazze intestate al nome dell'illustre avo.

Come saremmo molto più lieti se al magnifico ed ampio stabilimento di orticoltura Giustozzi — nelle adiacenze della città — si aggiungesse un laboratorio di confezionatura di ortaglie e frutta, onde evitare che la nostra copiosa produzione agricola venga esportata per venirci poi nuovamente importata — a prezzi sbalorditivi — prudentemente racchiusa entro scatole.

E Civitanova in fatto di prodotti agricoli non ha di che lamentarsi: essa ha tutto, tranne che l'iniziativa a sfruttare questa benedizione della natura.

Ed è doloroso!

* * *

Civitanova politicamente conta poco, nel senso che in questa città non si esplicano mai fiere lotte politiche.

L'Amministrazione comunale è socialcomunista, e va avanti per grazia.. non di Dio, ma del signor Bonaventura Graziani, Prefetto di Macerata, il quale l'ha tanto in buon occhio fino al punto di...

Ma non vogliamo tradire il nostro programma venturo, costituendo ciò argomento per una prossima nostra campagna che i cittadini di Civitanova, come tutti quelli della Provincia di Macerata, gradiranno immensamente.

Perciò di *politico* a Civitanova non c'è *nulla* di *interessante* — *per oggi* — tranne che l'enorme *gaffe* commessa dal socialista on. Diego Del Bello il quale si prese tante premure per far conservare la Pretura di questa città, — e annunciando la di essa conservazione in un [illegible] telegramma — *proprio quando la Pretura di Civitanova non era mai stata* (e non lo è stata mai, infatti) *proposta per la soppressione*. Però se il povero Diego non è stato fortunato in questo caso ciò non vuol dire che esso non abbia agito per la stessa finalità di tanti altri deputati più fortunati: demagogia parlamentare!

Solamente è stato ingenuo!

Civitanova ha il suo Porto. Porto che non è Porto veramente, ma lo si denomina così giusto perchè è la riva più prossima alla città.

Senonchè il Porto di Civitanova si è emancipato, è diventato Comune autonomo — mentre prima era una frazione — e si è ingrandito tanto da superare lo stesso ex Capoluogo di Comune.

E ne ha ben donde! Poichè Porto Civitanova è l'affermazione della vita attiva, laboriosa, benefica, mentre Civitanova ha un ricordo classico e una illusione a progredire datale nientemeno dalla sua Scuola Tecnica.

Porto Civitanova, invece, è importante centro ferroviario, oltre perchè capolinea della linea Macerata-Fabriano e perchè sulla Ancona-Brindisi, più principalmente in materia di scarico e carico di merci. Esso coltiva la pesca come una industria, ed è copiosa l'esportazione quotidiana di pesce che da questo paese si fa per tutta Italia.

E' ricco di officine metallurgiche, e di stabilimenti vari, che vanno da una accreditata e vasta fabbrica di bottiglie ad un antico pastificio e ad un grandioso molino a cilindri di cereali.

E' allacciato a Civitanova mediante una tramvia elettrica che fa spessissime corse quotidiane.

Insomma: Porto Civitanova è il mondo giovane che progredisce: Civitanova è il mondo vecchio che va scomparendo. Ed è giusto: il progresso e la vita stanno nel lavoro!

Gringoire.

Come si assistono gli orfani di guerra
Una protesta dei combattenti ascolani

ASCOLI PICENO, 10.

Sotto la presidenza del comm. Francesco Del Bello, vice pre[illegible]o, si è riunita la giunta esecutiva Pro Orfani di Guerra, presenti i signori avv. Tossi Condivi Tancredi, avv. cav. Tomassini, avv. Alfredo Antonini, avv. Goffredo Volpes, onde prendere provvedimenti a favore degli orfani di guerra della provincia. Fra le domande presentate all'esame di detta Commissione ve ne era una della Sezione Ascolana dell'Associazione Combattenti, chiedente il ricovero in un istituto di educazione degli orfani di guerra Emidio e Maria Silvestri di Appignano. Si trattava di un caso veramente pietoso del quale a suo tempo ebbe ad interessarsi anche la stampa cittadina. Infatti, la madre di questi due infelici trovasi in condizioni di assoluto bisogno e chiedeva appunto il ricovero di almeno uno dei due bimbi, dovendo col proprio lavoro tirare innanzi la vita.

La Commissione di assistenza (quale?) di non altro preoccupata che di respingere ogni domanda che ad essa viene presentata, ha respinto anche questa e la motivazione dice proprio così: che il ricovero degli orfani viene adottato «solo allorchè si tratti e della mancanza di entrambi i genitori o della cattiva condotta morale della madre».

I Combattenti ascolani punto soddisfatti del modo di procedere di questi signori verso i bimbi di coloro che tutto hanno offerto per la Patria, prendendo a cuore questo caso veramente doloroso si sono direttamente rivolti a S. E. il Sottosegretario all'assistenza militare, on. Aldo Rossini, affinchè intervenga a far cessare questo stato di cose che soprattutto è immorale e antitaliano.

Se il Comitato non ha fondi da dedicare ai nostri orfani, li chieda e chi deve li dia, ma però non si lascino nel più completo abbandono i figli dei nostri eroi e la tanto decantata assistenza non si riduca ad una vera e grande turlupinatura che i combattenti ascolani hanno dichiarato non voler più tollerare.

Per il Campo di Giuochi ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 10.

Il Comitato promotore per la costruzione del campo di giuochi ha stabilito di addivenire alla costituzione della Società anonima per il giorno 23 marzo corrente.

L'atto costitutivo avverrà in detto giorno alle ore 15, nei locali della Camera di commercio.

Del Comitato promotore fanno parte i signori dott. Antonio Silvestri, Alessandrini Domenico, rag. Alfredo Morelli, ing. Arturo Paoletti e l'infaticabile cav. prof. Giovanni Poli, persone che dànno il più completo affidamento per la riuscita di tale impresa da tanti anni attesa dalla gioventù sportiva ascolana.

Il Campo di giuochi sorgerà nei pressi dei giardini pubblici e precisamente nell'area denominata Campo Boario. Progettista è l'ing. Arturo Paoletti, ingegnere capo del Comune di Ascoli Piceno.

Tramvie elettriche nelle Marche

MONDOLFO, 10.

Alla prossima riapertura della Camera dovrebbe discutersi ed approvarsi il noto disegno di legge per gli aumenti dei sussidi alle ferrovie e tramvie elettriche, presentato al Parlamento fin dal giugno dello scorso anno.

In Italia non si costruiscono, si può dire, ferrovie e tramvie in attesa dei provvedimenti legislativi che dieno alle imprese la possibilità materiale di provvedere al finanziamento dei lavori, allo stato attuale dell'industria; e noi, nell'interesse specialmente delle nostre popolazioni che purtroppo sono ancora prive di quei moderni mezzi di comunicazione interurbane di cui sono dotate a dovizia le popolazioni settentrionali, rivolgiamo le più vive istanze a S. E. l'on. Riccio, nuovo ministro dei Lavori Pubblici, affinchè voglia sollecitare l'approvazione di quei provvedimenti compilati durante il sotto segretariato ai Lavori Pubblici di S. E. Bertini e che per ragioni politiche sono tutt'ora in attesa della discussione, mentre il Ministero del Tesoro ha di già dato il suo assentimento.

Una tramvia elettrica il cui progetto è istruito da tempo, (alludiamo alla Pergola-Marota), potrebbe per esempio avere immediata attuazione; alla costruzione di questa tramvia si dovrebbero connettere i lavori del molo-porto di Marotta la cui pratica è anche impostata da tanto tempo e tutto uno sviluppo edilizio lungo la fertile vallata del Cesano.

Consiglio Comunale di Jesi

IESI, 10.

Sotto la presidenza del Sindaco Celso Cingolani si è riunito il Consiglio comunale presenti 15 consiglieri della maggioranza e 4 della minoranza ed ha preso le seguenti deliberazioni, tutte ad unanimità di voti:

1. Controdeduzioni della Giunta municipale alla G. P. A sul ricorso degli Agrari contro il bilancio 1922;
2. Aumento della tariffa per l'applicazione della tassa esercizi;
3. Storno di fondi del bilancio preventivo 1921. Ratifica di deliberazione di Giunta;
4. Proroga della concessione della prima indennità caro-viveri agli impiegati e salariati comunali. Ratifica di deliberazione di Giunta;
5. Resistenza alla lite promossa da E. Romagnoli circa i lavori del serbatoio per l'acquedotto. Ratifica di deliberazione di Giunta;
6. Aumento di sussidio alla Camera del Lavoro pel 1921. Conferma;
7. Convenzione con la Croce Bianca pel servizio dei pompieri;
8. Istituzione di una scuola professionale promiscua di arti e mestieri;
9. Liquidazione di pensione agli eredi del prof. Lamberto Amatori;
10. La borsa di studio della Beneficenza Michelangeli veniva concessa al giovane Serrani Angelo;
11. La borsa di studio della Beneficenza Barri veniva concessa al giovane Mancinelli Alvaro;

Spoltore che progredisce....

SPOLTORE 10.

Da vari mesi a questa parte non si riesce a vedere ancora ripristinato il servizio automobilistico postale, che da Penne passava per il nostro paese. La «Società Abruzzo», ha mandato al diavolo il servizio col pretesto, che la strada è in pessime condizioni. La posta viene perciò ritirata, come un secolo fa, a Cappelle sul Tavo. Prima della guerra, avevamo tre distribuzioni al giorno e oggi appena ne abbiamo soltanto una. Va così inteso il progresso fra noi!... Come Verdi disse: «tornate all'antico e farete progresso!». E noi obbediamo scrupolosamente. E così che i servizi pubblici procedono con cinica sfida alla pazienza della popolazione. Che ne pensano l'ill.mo sig. Prefetto della Provincia e la Direzione delle Poste di Teramo?

Grave lutto del nostro corrispondente

POGGIO MIRTETO, 10.

Il nostro corrispondente da Poggio Mirteto è stato colpito da doloroso lutto. Un suo fratello, Romolo Pascucci, nella sua giovane età di 21 anni, quando meglio doveva arridergli la vita, colpito da fiero e crudele morbo, mentre trovavasi in licenza, appartenendo egli alla R. Guardia di Finanza, spegnevasi fra lo strazio dei suoi cari che lo adoravano.

Il suo funerale fu vera manifestazione di affetto tributatagli dai moltissimi amici e conoscenti che vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

La crisi degli alloggi nella provincia di Lucca

PESCIA, 10.

In questo particolarmente travagliato periodo che l'Italia attraversa s'impone un problema che se non si affronterà e non si avvierà verso una risoluzione efficace farà fra non molto sentire la sua vera portata. E questo problema è quello delle abitazioni, della crisi delle abitazioni.

Ovunque sorgono Società Cooperative per la costruzione di case popolari (unico, logico, efficace mezzo per risolvere la vitale questione), ma esse dopo un breve periodo di vita sono costrette a languire, se non addirittura a morire di fame per il mancato aiuto del Governo che — ancora non l'ha capito — è l'arbitro di esse.

Nella nostra provincia la mancanza dei locali è forse più acuta che in molte altre provincie della nazione e ciò in relazione col grande sviluppo industriale e conseguente aumento di popolazione. Ma oltre a ciò va considerato anche lo sviluppo delle stazioni climatiche: bagni di Montecatini, bagni di Lucca, anche la città balneare di Viareggio, della prima particolarmente.

Osservando la statistica pubblicata dall'apposito ufficio notiamo che dei 28 comuni della provincia ben 16 comuni hano bisogno — chi più chi meno — di nuovi locali per abitazioni. Si può calcolare che il bisogno ascenda a ben 2700 nuovi locali.

Ecco — secondo le note fornite dai sindaci dei rispettivi comuni — come si ripartirebbe tale cifra: Bagni di Montecatini n. 500; Lucca e Uzzano n. 450; Pescia n. 250; Massarosa n. 180; Borgo a Mozzano n. 100; Bagni di Lucca n. 60; Borgo a Buggiano e Monsummano n. 50; il Comune di Altopascio non specifica, ma segnala il bisogno di numerose abitazioni; a Ponte Buggianese occorrono vani per una diecina di famiglie; a Montecarlo qualche casa; i comuni di Viareggio, Forte dei Marmi, Pietrasanta e Serravezza nella risposta data alla circolare dell'Ufficio del Lavoro della provincia, segnalano il bisogno di nuovi ambienti, senza indicarne il numero approssimativo. Non hanno risposto i comuni di: Barga, Coreglia, Antelminelli, Montecatini, Valdinievole, Pescaglia e Villa Basilica; da ciò si ritiene non avere la popolazione di essi necessità di case. I comuni di Camaiore, Capannori, Pieve a Nievole, Porcari, Stazzera e Vellano risposero dichiarando essere sufficienti le abitazioni esistenti: Ora, considerando che i comuni che denunziarono la necessità di locali senza indicare il numero abbiamo bisogno complessivamente di n. 600 ambienti si raggiunge la somma suddichiarata di n. 2700.

Passando ad esaminare l'azione svolta in tutta la provincia per sopperire alla allarmante mancanza di abitazioni, dobbiamo con rincrescimento constatare che poco si è fatto; sia pel mancato appoggio del Governo che — come già abbiamo detto — è indispensabile, sia pel mancato interessamento delle personalità in grado di poter vantaggiosamente concludere qualcosa.

Il Municipio di Lucca prendendo in esame la questione deliberò l'istituzione di un Istituto autonomo — già legalizzato — che inoltrò domanda al Comitato Interministeriale per il finanziamento dell'«Edilizia Popolare», per ottenere un mutuo di 1.500.000 lire con le quali avrebbe proceduto alla costruzione di un primo gruppo di case di circa 150 vani. Ma finora niente ha ottenuto. Nemmeno una risposta negativa!

A Pescia, già da tempo, esiste una Cooperativa per la costruzione di case popolari che ha raccolti ben miseri fondi. Anch'essa manca dell'aiuto governativo e quindi è nell'impossibilità di realizzare sia anche la minima parte del programma prefissosi. Si era pensato anche all'istituzione di un Istituto autonomo ma il succedersi alla regolare amministrazione dei commissari prefettizi hanno impedito che detta istituzione avvenisse.

Il comune di Buggiano spera di procedere direttamente alla costruzione di un fabbricato capace di alloggiare 12 famiglie e attende che la Giunta provinciale amministrativa approvi la contrattazione di un mutuo di 400.000 lire alla Cassa Depositi Prestiti. Tutti gli altri comuni sono arrestati dall'ostacolo delle difficoltà finanziarie. Con l'iniziativa privata in qualche località si è costruita qualche abitazione, ma ciò di fronte alla stragrande necessità, è ben misera cosa.

Quindi il problema rimane sempre insoluto nè sembra avviarsi verso la soluzione.

* * *

Ma dobbiamo constatare una ben dolorosa cosa. La nostra provincia, benchè siano note le proporzioni gravi della crisi degli alloggi non ha — fino ad oggi — nonostante le numerose pratiche incontrate, ricevuto nè dallo Stato nè dalla Cassa Depositi e Prestiti il minimo sussidio. Eppure esistono decreti e leggi attenendosi ai quali la provincia avrebbe dovuto risolvere la spinosa questione con la massima facilità! Ma chi vi crede più ormai a tutti i deliberati del R. Governo?

Tutti i nostri comuni sono in difficoltà finanziarie acutissime; debbono far fronte alle necessità da loro stessi? E come?

Ripetiamo ciò che abbiamo detto in principio: urge, è indispensabile, il finanziamento statale delle Cooperative per le case popolari e istituti autonomi per le medesime. Senza di ciò la crisi si acuirà sempre più. E quando ci si accorgerà della vera gravità di essa si penserà un poco a risolverla. Così quale vantaggio per il ritardo si avrà occasione di constatare.

I quotidiani conflitti a Firenze

FIRENZE, 10.

Ieri sera un fascista pasando nei pressi della Cooperativa di Mutuo Soccorso S. Marco Vecchio fu avvicinato e insultato da un gruppo di sconosciuti. Dell'affronto ricevuto il fascista informò i compagni i quali, verso le 22, si recarono in una ventina al Mutuo Soccorso S. Marco per rintracciare gli individui che avevano offeso il loro compagno.

Mentre questi ultimi erano venuti a diverbio con un gruppo di comunisti e avevano già fatto irruzione nella sede della Società venivano dalla strada sparati due o tre colpi di rivoltella.

I fascisti uscirono fuori e si dettero alla caccia degli sparatori i quali approfittando delle tenebre si erano già ecclissati.

Frattanto sul posto giungevano i carabinieri che riuscivano a disperdere i contendenti.

Durante la colluttazione non si sono avuti feriti nè contusi gravi.

* * *

Verso le ore 18,30 una quindicina di fascisti passando per via De Amicis, scorsero all'interno di un caffè un giovane che portava una cravatta rossa. I fascisti gli imposero di togliersela e il fatto non ebbe nessuna conseguenza per la intromissione della madre del giovane.

Però il medesimo gruppo di fascisti, imbattutosi in via Della Torretta, nel ventisettenne Angelo Chiari che ritenevano un comunista vennero con esso a questione.

Il Chiari si buscò pugni e bastonate che gli produssero leggere contusioni. Durante il tafferuglio i fascisti spararono un colpo di rivoltella in aria.

* * *

Un altro clamoroso incidente si è avuto verso le 15 in via dei Conti. In uno stabile posto in quella via, abita l'avv. Pacilli, uno dei maggiori esponenti del Fascio fiorentino. Il quartiere era abitato fin dallo inizio delle guerra dal generale Bramuzzi, il quale, dovendo cambiare la residenza, lo cedette temporaneamente all'avv. Pacilli.

Il generale ritornato a Firenze, invitava l'avvocato a riconsegnargli il quartiere come era stato pattuito. Ma l'avvocato non intendeva così, perciò la questione veniva portata davanti al magistrato il quale dava ragione al generale Bramuzzi.

Ieri nel pomeriggio il generale stesso, in compagnia di un ufficiale giudiziario, si recava in via dei Conti per notificare lo sfratto all'avvocato e per ricevere le chiavi dell'abitazione.

Sulla porta dello stabile un gruppo di fascisti impose al generale di andarsene. Il generale protestò dicendosi anche egli fascista. Avvenne fra le parti una vivacissima lite che fu interrotta dal pronto intervento di un commissario di P. S. seguito da molti agenti.

I fascisti così si allontanarono e il generale potè salire nel quartiere e abboccarsi con l'avv. Pacilli senza altri incidenti.

Orribile sciagura motociclistica

AREZZO, 10.

Si ha da Foiano della Chiana: Una motocicletta con carrozzino pilotata dal geometra Renato Magi-Meconi ed avente a bordo la di lui madre, ad una brusca svolta della strada nei pressi di Pieve al Toppo ha urtato violentemente contro la parte posteriore di un *autobus* diretto a Foiano.

Nell'investimento la infelice signora Magi è rimasta uccisa ed il figlio Renato gravemente ferito.

Sul luogo del disastro si è recato il Commissario di P. S. di Arezzo sig. De Stefano.

Commenti Livornesi per Fiume

LIVORNO, 10.

I combattenti ed i mutilati in una loro adunanza hanno lungamente trattata la questione di Fiume votando infine due distinti ordini del giorno. I combattenti nel loro ordine del giorno rilevano il dolore per la inefficace azione diplomatica svolta dai vari governi dopo l'armistizio ed esaltando il sacrificio, la disciplina, l'eroismo dell'esercito, invitano il nuovo governo a consacrare la sua autorità in difesa della italianissima Fiume ammonendo i poteri responsabili che gli eroi del Carso e del Piave e del Grappa non consentiranno mai la prostituzione degli interessi morali e materiali della Patria alla scaltrezza del nemico sconfitto.

I mutilati a loro volta hanno approvato un ordine del giorno con il quale la sezione di Livorno invia un fraterno saluto ai valorosi di Fiume e l'assicurazione di ogni appoggio morale.

Un caso di febbre letargica

LIVORNO, 10.

Circa un mese fa da Casale Marittimo giungeva a piedi e veniva ricoverato per febbre nel nostro ospedale un giovane bracciante, certo Guglielmo Mantegnini. Ma 15 giorni or sono il Mantegnini si aggravava: veniva perciò ricoverato nella stanza di isolamento, ove poco dopo pareva assopirsi in uno stato di torpore generale e quindi si addormentava. L'altro giorno, su richiesta della famiglia veniva trasportato con autolettiga della «Misericordia» a Casale. Durante il trasporto dalla corsia sull'automobile e pure lungo tutto il viaggio, il Mantegnini ha continuato a dormire. Gli infermieri che lo hanno accompagnato, al loro ritorno a Livorno hanno riferito che il Mantegnini non si è assolutamente destato neppure a casa ove è stato spogliato e collocato in letto. Il curioso stato di febbre letargica come si crede è oggetto di studio dei sanitari.

Un fascista ferito da colpo di rivoltella

PIOMBINO, 10.

L'operaio Galeotti Oreste di Armando, di anni 18, ascritto a questa sezione dei fasci di combattimento, mentre stava attraversando, circa le 21 la costruenda Piazza Dante, per recarsi alla sua abitazione veniva, proditoriamente fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali colpiva il Galeotti al polpaccio della gamba sinistra. Gli ignoti, poichè parè fossero più di uno, protetti dall'oscurità si dileguarono.

Il Galeotti condotto all'ospedale è stato dichiarato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Comitato di agitazione pro-Valnerina

TERNI, 10.

Il Comitato di agitazione dei rappresentanti dei Comuni della Valnerina, *rilevando*, anzitutto, che non era intervenuto (come si è fatto credere) alcuno accordo, con la Società Tramvie, circa la modifica dell'orario, *riconferma* l'ordine del giorno votato in Terni il 22 febbraio u. s.; e *mentre protesta energicamente* contro l'attuazione del nuovo orario, da parte della Società, (orario su cui avrebbero dovuto discutere i Sindaci, con la Direzione della Società), *invita* l'Amministrazione Provinciale dell'Umbria ed il Comune di Terni, perchè — unitamente al Comitato di agitazione — *venga diffidata* la Società della Tramvie a modificare immediatamente l'orario attuale e passa alla nomina di uno speciale Comitato per concretare le modifiche ed aggiunte da richiedere alla Società.

Il Comitato di agitazione, mentre si riserva discutere più ampiamente della questione tramviaria — in rapporto agli interessi attuali e futuri della Valnerina e di Terni — *prende atto* dell'ordine del giorno votato dai cittadini di Norcia, e si ripromette di tenere sempre viva l'agitazione, nella sicurezza di essere secondato da tutte le popolazioni interessate per ogni eventuale e più energica azione.

Per il porto di Termoli

TERMOLI, 10.

A corroborare sul terreno parlamentare l'energica azione da loro iniziata nell'interesse del nostro porto, gli on. Baldassarre e Carusi presentarono, appena appresa la deplorata declassificazione, la seguente interrogazione:

Ai Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Industria e Commercio: «Per sapere le ragioni della declassificazione del porto di Termoli ed in qual modo intendano provvedere ad assicurarne l'avvenire, in conformità ai desideri ed alle aspirazioni dell'intero Molise, che ha in quel porto l'unico suo sbocco sul mare e non si adatterebbe a vederne misconosciuta la importanza e perpetuato l'abbandono».

A questa interrogazione è stata data la seguente risposta:

«Il porto di Termoli prima della guerra e precisamente con D. R. 9 Maggio 1907, n. 329, fu classificato in prima categoria nei riguardi della difesa militare dello Stato su conforme parere dei Ministeri della Guerra e della Marina e ciò per le condizioni strategiche delle coste adriatiche in quel tempo.

«Dopo la guerra però, essendo venute a mancare dette ragioni strategiche per la nuova situazione creatasi in Adriatico, e sempre in base a conforme parere dei suddetti Ministeri, il citato approdo è stato con R. D. 3 Novembre 1921 declassificato dalla prima categoria nei riguardi della difesa militare, restando inscritto nella quarta classe della seconda categoria nei riguardi del commercio.

«Lo stesso provvedimento peraltro, si è recentemente adottato anche per altri porti per i quali erano pure venute meno le ragioni strategiche che ne avevano consigliato prima della guera la inscrizione in prima categoria.

«Durante la appartenenza del suddetto porto alla prima categoria il Ministero dei Lavori Pubblici, aveva cominciato a costruirvi un'opera portuale sostenendo eccezionalmente la relativa spesa a proprio carico per ragioni speciali di opportunità, dovute all'anormale periodo che si attraversava. Ora però l'Amministrazione dei LL. PP., salvo il completamento dei lavori appaltati all'Impresa Grillo e tutt'ora in corso di esecuzione, deve considerarsi estranea alla questione della declassificazione di cui si tratta. Infatti qualora i Ministeri militari intendessero ritornare sulla decisione presa e riproporre la classifica di detto approdo in prima categoria nei riguardi della difesa dello Stato, la spesa per le relative opere non potrebbe più gravare sul Bilancio dei Lavori Pubblici, bensì su quello delle Amm.ni della Guerra e della Marina, e ciò a termini dell'art. 14 del regolamento 26 Settembre 1904, n. 713 per l'esecuzione della legge portuale 2 Aprile 1885, n 3095».

Sin qui il Sottosegretario di Stato ai LL. PP.

E' evidente che nè gli onorevoli interroganti, nè la nostra popolazione possono acquetarsi alla risposta, che, mentre poco persuade circa le ragioni della declassificazione, nulla dice per l'avvenire, ed anzi, peggio, afferma che, anche nel caso di revoca del provvedimento di declassificazione, le eventuali spese per nuovi lavori non potrebbero essere sostenute dall'Amministrazione dei LL. PP. Val quanto dire che, se la revoca si avesse, essa non produrrebbe alcun utile effetto, poichè le spese per il porto dovrebbero essere a carico del Ministero della Marina, che ha ben altri còmpiti da assolvere!

E intanto, contro il consiglio degli onorevoli Carusi e Baldassarre e del Consigliere Provinciale avv. D'Aloja, che con essi si è vivamente occupato della questione, alcuni capoccioni, i quali si arrogano la qualità di depositari delle sorti del nostro porto, mentre sanno bene che senza il personale intervento dei due giovani deputati del Partito molisano di Azione quel poco che sinora si è fatto lo attenderemmo ancora, hanno avviato la pratica su di una falsa via, con scarse probabilità di utile risultato.

Un Consiglio Comunale disciolto

COLLE SANNITA (Benevento), 10.

Questo Consiglio comunale, che elesse il pro-sindaco De Paulis Gianvincenzo, con recente decreto reale, è stato sciolto. Ne è stato nominato R. Commissario il chiarissimo rag. Cioffi della Prefettura di Benevento, che il 4 corr. ha preso possesso del suo ufficio.

Questo provvedimento tronca una situazione artificiosa, contrastante col sentimento ed interesse pubblico, eliminando un'amministrazione, la quale, in sedici mesi, non concretò un progetto per sanare il dissestato bilancio, bensì solo prediligse gli interessi elettorali governando con assolutismo e partigianeria in barba alla legge, provocando infine le dimissioni di dodici consiglieri indignati. La cittadinanza intera confida nell'opera energica ed illuminata del R. Commissario, il quale, col primo atto, ha reso conforme al calmiere prefettizio il prezzo del pane elevato dalla cessata amministrazione.

Per l'osservanza dell'igiene nei forni

TERNI, 10.

La Giunta Municipale viste le leggi sanitarie e il regolamento per l'igiene degli stabilimento, bevande ed oggetti di uso domestico;

Vista la relazione dell'Ufficiale Sanitario, sulle condizioni igieniche dei locali adibiti alla preparazione e cottura del pane messo poi in vendita;

Ha ordinato:

1.) Gli esercizio pubblici ed i locali adibiti alla preparazione, cucinatura, conservazione, consumo e vendita di generi alimentari, e specialmente i forni e panifici, dovranno essere bene illuminati e ventilati, asciutti e tenuti nella massima pulizia e non in comunicazione diretta con latrine, camere da letto, stalle od altri ambienti o spiazzi che con esalazioni, polvere od altro, possono influire sulle condizioni igieniche delle sostanze alimentari stesse. I locali debbono essere dichiarati idonei nei riguardi igienici, a giudizio dell'Ufficiale Sanitario, allo scopo sopraindicato.

2.) I detti locali dovranno avere: Le pareti a superficie liscia che dovrà essere frequentemente rimbiancata a calce; il soffitto a connessure bene unite e che non produca polvere (sono assolutamente esclusi i solai a tavole) pure frequentemente rimbiancato; il pavimento a superficie unita ed impermeabile.

3.) Ad ogni panificio deve essere annesso un lavabo per gli operai provveduto di sapone ed asciugamano a spese del proprietario o conduttore.

4.) Tutte le persone addette alla confezione e vendita di generi alimentari dovranno essere immuni da malattie veneree e sifilitiche in fase contagiosa, da malattie contagiose della pelle e da tubercolosi e dovranno essere vestiti con indumenti puliti.

5.) E' dato tempo un termine di mesi due per ottemperare alle prescrizioni di cui ai precedeni numeri 1, 2, 3, mentre sono di immediata attuazione quelle al n. 4.

I contravventori saranno puniti a termini di Legge e potrà essere loro ritirata la speciale licenza di cui agli articoli 36, 37, 89, 140 del Regolamento locale sull'igiene degli alimenti, bevande ed oggetti d'uso domestico.

6.) Gli Uffici d'Igiene e di Polizia Municipale sono incaricati di fare osservare la presente ordinanza.

Al Consiglio comunale di Ariccia

ARICCIA, 10.

Si è riunito il Consiglio comunale per una nuova approvazione del Bilancio preventivo 1922, respinto per la seconda volta dalla R. prefettura di Roma. Erano presenti alla seduta 13 consiglieri compresi due della minoranza. La riunione è stata presieduta dal sindaco Cametti Rodrigo con l'assistenza del segretario avv. Bufalini. La R. prefettura aveva respinto il bilancio a causa della somma di lire 25.000, stanziate nelle spese ordinarie per le strade di campagna, la quale somma secondo il deliberato della G. P. A. doveva fissarsi nelle spese straordinarie. Inoltre la R. prefettura ritiene esagerate le spese straordinarie di lire 12.000 per le feste estive e le 3000 lire per il concerto, le quali non possono essere tollerate per la eccedenza della sovrimposta comunale. Il sindaco, quantunque altre volte contrario alle spese del concerto per ragioni di economia, in armonia con le dichiarazioni dell'ass. Bianchi Oreste, fatte nelle precedenti sedute, dimostra la grande utilità del concerto in Ariccia mediante il quale si potrebbe meglio valorizzare la invidiabile posizione di questo Castello romano. Il Bianchi aggiunge che il concerto è un grande richiamo di forestieri ed un immenso vantaggio per il commercio locale e per l'introito del dazio comunale. Il consigliere della minoranza Velletrani Mariano, opponendosi alle dichiarazioni del sindaco e dell'ass. Bianchi, fa presente che altre spese più urgenti occorrono in paese, il ricovero di mendicità e la sala di pronto soccorso, da lungo tempo reclamati. Tuttavia il Consiglio, meno i due membri della minoranza, riferendosi alle ragioni che determinarono lo stanziamento delle suddette somme per le feste estive e per il concerto, approva il bilancio senza modifiche. Per l'acqua che il comune vuole utilizzare e che trovasi nella proprietà del sig. Petrucci Alberico, in seguito a trattative fatte con l'interessato il consiglio delibera di concedere in cambio, metà dell'acqua refluа del Vallone, il superfluo dell'acqua delle fontane di Piazza Domenico Sabatini e Adolfo Mancini.

Si passa alla eterna e spinosa questione dell'acqua di Nemi per la quale il Consiglio è deciso di tagliar corto per non prolungare all'infinito una così penosa situazione e delibera d'iniziare subito formale giudizio contro la Ditta Pozzi responsabile di tutti i danni sofferti dai comuni interessati. L'assessore Bianchi propone un voto di biasimo alla colpevole inerzia del sig. Prefetto di Roma che, mentre ha fatto gl'interessi esclusivi di alcuni speculatori nemesi, ha fino ad oggi privato tre comuni d'un elemento indispensabile alla vita cittadina. L'assessore Folchi Cesare propone che, in un eventuale caso estremo, si tolga l'acqua agl'istituti ed ai privati. Il Consiglio approva.

Si svolge in ultimo un'interpellanza dei consiglieri di minoranza Velletrani Mariano e Fortini Virbio, relativa alla mancata fogna che il comune, in base alla legge comunale e provinciale, avrebbe dovuto costruire ai fabbricati della Cooperativa edilizia «La Ariccina» ed in Borgo S. Rocco. In merito il sindaco dichiara che la suddetta costruzione fa parte di un grande progetto che allaccia la costruzione delle fogne anche alla cooperativa «Ariccia Nuova» in località Gallone. Il Velletrani fa presente l'urgenza della fogna alla cooperativa «La Ariccina» ove i fabbricati sono già occupati da molte famiglie e le fecce minacciano d'inquinare l'acqua del Canalone con imminente pericolo della salute cittadina. Al riguardo vengono fatte varie proposte ed è approvata quella del sig. Bianchi Oreste, cioè di costruire la fogna per la cooperativa in parola con le disponibilità da procurarsi a mezzo di firme cittadine.

Il Velletrani non sembra troppo fiducioso nella nuova proposta ed esige che venga inserita nel verbale una sua protesta per la mancata costruzione della fogna ai fabbricati de «La Ariccina» da parte del comune

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Per le onoranze a T. Campanella in Calabria

Il Comitato esecutivo pro onoranze a Tommaso Campanella, adunatosi nei giorni scorsi sotto la presidenza del dott. prof. Luigi Cunsolo, riprese i suoi lavori. Esso darà larga diffusione alla seguente circolare:

« A causa di un'incresciosa polemica, a cui dette luogo l'iniziativa del Comitato Stilese pro onoranze a T. Campanella, non si ebbe modo e tempo di far conoscere al pubblico tutti gli scopi dell'azione intrapresa, la quale non si doveva esaurire con l'erezione del solo monumento al Grande di Stilo.

« Poichè — ad ogni modo — il monumento pare debba sorgere con l'offerta personale di un benemerito cittadino, e ragioni di opportunità, di convenienza e di amor patrio consigliano di non ostacolare l'attuazione del generoso proposito (pure riconoscendo che sarebbe stato preferibile e più altamente significativo che la partecipazione dei Calabresi in specie e degli Italiani in genere avesse dato carattere di consacrazione nazionale a ogni puro atto spirituale inteso ad onorare un Grande di nostra gente), il Comitato Esecutivo ha il dovere di continuare il suo lavoro per lo svolgimento completo del programma che si era imposto.

« Deve esso, infatti, compiere — e lo desidera ardentemente, oggi più che mai — opera sincera di fede e di propaganda spiritualista; senza di che non è possibile accostarsi, con la mente e col cuore, a uno dei più gagliardi eroi dello spirito umano!

« Tale opera, per tanto, avrà di mira l'attuazione di questi nobilissimi doveri:

1. La ristampa, con carattere di edizione regionale e nazionale, delle opere di T. Campanella, divenute estremamente rare e, alcune, addirittura introvabili. Potrà così, ogni studioso avere una conoscenza diretta, facile e agevole di tutta l'opera campanelliana e, attraverso questa, divenire possibile una migliore valorizzazione delle virtù che il popolo di Calabria maturò nelle vigilie del suo dolore.

2. Offerta di un esemplare di ciascuna opera, a mano a mano che vedrà la luce, ai municipi di Stilo, Squillace, Catanzaro, Nicastro, Cosenza, Altomonte, Napoli, Roma, Bologna, Padova, Firenze, Parigi ove il Pensatore di Stilo segnò, comunque, un'impronta della sua grande anima e della sua mirabile attività politica e scientifica.

3. Il restauro e la tutela dei ruderi di quel convento di S. Domenico e della Chiesa dove il Frate raccolse la sua meditazione, temprò la sua fede magnanima, preparò le sue imprese, e che, da troppo tempo minaccianti rovina, aspettano l'urgente opera riparatrice la quale ormai s'impone, in modo improrogabile, a chiunque intenda onorare la memoria del Grande nella patria sua.

4. L'apposizione su quelle sacre vestigia del Convento di T. Campanella — con carattere di offerta regionale e nazionale — d'un ricordo bronzeo, nella forma più sintetica ed efficace che l'arte nostra sappia dare e che — tralasciando figurazioni realistiche consuete, riesca a significare, in quel posto, il segno imperituro di una delle storiche tappe del pensiero calabrese gloriosamente percorse onde fosse irradiato il cammino dell'umanità.

5. Riscatto della casa ove nacque il filosofo, allo scopo di adibirla a Museo Campanelliano, nonchè per la conservazione dei libri appartenenti ai soppressi conventi di Stilo, e che fornirono al Grande il primo alimento intellettuale, e [illegible] di tutti quegli oggetti di carattere storico e artistico che, comunque, abbiano un'eventuale attinenza con la storia di Stilo e delle Calabrie in genere e con l'azione politica svolta dall'audace Frate nel tempo della congiura.

6. Apposizione sulle pareti di una lapide che ricordi la data gloriosa del 5 settembre 1568 e, nel tempo stesso, l'amore operoso di Stilo.

7. Commemorazione di Agazio Solea, l'umile e oscuro maestro la cui paterna bontà e la sicura intelligenza intuirono il formidabile ingegno del Campanella; e, togliendolo alla strada, gli diedero le prime armi e gli irrobustirono, mirabilmente, le forze per la gloriosa ascensione.

Il Comitato Esecutivo osa sperare che tutti i buoni guarderanno con benevolenza ai fini che animano l'opera sua e ad essa vorrà dare un sincero aiuto materiale e morale: l'aiuto che meritano le imprese rivolte a suscitare nobili esempi di bene per l'avvenire, specialmente se derivati dalle audacie di coloro che alla storia del progresso umano dettero, con il proprio martirio, il più nobile e immortale segno di fede! ».

Fu deciso, inoltre, di murare, a suo tempo, nell'interno della casa del Campanella una lapide, a fine di eternare in essa i nomi dei più generosi offerenti, nonchè degli enti pubblici e privati che abbiano concorso con offerte alle onoranze in parola. L'adunanza si sciolse dopo avere, ancora una volta, riaffermato la sua fede e la sua volontà concorde di lavoro e di amore per le onoranze al Frate di Stilo, alle quali il Comitato vuole che non resti assente l'anima della Calabria e dell'Italia a un tempo!

La sezione napolitana dell'Associazione per l'igiene

NAPOLI, 10.

Si è recentemente costituito per iniziativa di un gruppo di igienisti della nostra città la sezione di Napoli dell'associazione italiana per l'igiene che, fondata dal congresso di Trento nello scorso anno e presieduta dal prof. Solavo, ordinario di igiene nell'istituto di studi superiori di Firenze ha in breve tempo inserito un considerevole numero di adesioni di enti, comuni, organizzazioni e privati cultori e amici dell'igiene, proponendosi un nobile programma di studio e di propaganda per l'incremento igienico del paese.

La sezione di Napoli è stata la prima a costituirsi e presto verrà seguita da altre nelle principali città d'Italia, si accinge all'organizzazione di un primo grande congresso nazionale dell'associazione che si terrà nella nostra città dal 25 al 29 maggio p. v. Per la preparazione del congresso hanno già avuto luogo varie adunanze, ad alcune delle quali è intervenuto il segretario generale dell'associazione dott. Giovanni Palomba.

Spunti di vita vesuviana

TORRE DEL GRECO, 10.

Alla Società Calafati, Carpentieri e Segatori. — Giorni or sono si è proceduto alle elezioni delle cariche sociali che sono state così distribuite: presidente Palomba Salvatore, vice-presidente Falanga Vincenzo. A consiglieri i sigg: Guida Salvatore, Martorano Raimondo, Di Donato Luigi, Cargiulo Paolo, Palomba Raffaele, Ciliberto Ciro, Salerno Giovanni; A sindaci: Perna Italo, Di Lauro Luca; A segretario: Speranza Francesco, cassiere: Falanga Pietro, esattore Falanga Nicola.

Per la Napoli-Castellammare — Con somma soddisfazione è stata appresa la modificazione di orario sulla linea Napoli-Castellammare e cioè lo sposto del treno che parte da Napoli alle ore 14,30 invece delle ore 15.

Allo Sporting-Club Palomba — Il 24 u. s. in seduta straordinaria furono rinnovate le cariche sociali di questo importante sodalizio sportivo cittadino. Furono eletti a presidente funzionante Aniello Ubaldo, segretario V. Carbone, consigliere Noto, direttore sportivo Ubaldo Teodoro.

Il quaresimalista — Ha principiato nella nostra chiesa parrocchiale di S. Croce il quaresimale l'illustre oratore padre Giovanni da Napoli dell'ordine dei Frati Minori.

Le prime conferenze hanno fatto buona impressione per la forza dell'argomento e per la semplicità della forma oratoria.

Alla Società Anonima Cooperativa di Credito Popolare — L'assemblea è convocata in tornata ordinaria per il 23 corrente alle ore 9, a. m., nella sede sociale per deliberare il seguente ordine del giorno: Approvazione del Bilancio 1921, relazione degli amministratori, relazione dei sindaci, elezione di 4 amministratori, elezione di tre sindaci titolari e due supplenti.

Torre Annunziata per i fatti di Fiume — In seguito ai fatti svoltisi nella città di Fiume, ieri sera le squadre fasciste precedute dalla banda musicale e dai vessilli fecero un corteo percorrendo le principali vie del paese, inneggiando a Fiume italiana.

All'Unione Sportiva Savoia — Ieri al campo Sportivo Oncino si ebbe una gara calcistica tra l'Unione Savoia e una squadra inglese, la Voyager. La squadra Savoia ha riportato 7 goals. Arbitro il signor Massa Cesare.

Pro caduti in guerra. — Il Comitato promonumento ai caduti del vicino comune di Boscotrecase ci fa tenere una seconda lista di sottoscrizione. Il totale della sottoscrizione ammonta a lire 1357.

Corriere delle Puglie

Alla Scuola industriale S. Altamura

FOGGIA, 10.

Sotto la presidenza del comm. Saverio avv. Senisi e con l'intervento dei signori Alfonso Scala, cav. Roberto Curato, ing. Bosco Guglielmo, generale Lo Curcio e l'ing. Celentano, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Industriale « S. Altamura ».

Si è dato incarico al Presidente ed all'ing. Celentano di recarsi a Roma a perorare l'approvazione di alcune modifiche che si intendono apportare all'ampliamento dei locali dell'Istituto.

Ad unanimità è stato eletto Vice-Presidente, il comm. Scala Alfonso, il quale per l'attività non comune e per lo zelo che spiega nell'espletamento delle sue moltissime cariche, bene ha meritata la riconferma che è arra sicura di rigoglioso avvenire per il nostro Istituto Industriale.

Un raccapricciante infortunio nello stabilimento Rocco La Capria

FOGGIA, 10.

Un raccapricciante infortunio, svoltosi nello stabilimento Rocco La Capria, ha prodotto una penosa impressione nella popolazione.

Il capo squadra Luigi Inglese, di anni 34, nel riparare una cinghia, afferrato dalla stessa è stato sbattuto più volte contro la puleggia, passando più volte attraverso lo spazio ristretto fra la puleggia stessa ed il muro.

Un vecchio operaio, sbigottito, ha avuto il tempo di dare l'allarme e quando il motore è stato fermato, si è potuto raccogliere il corpo del disgraziato operaio fatto a brandelli.

Oggi stesso hanno avuto luogo i funerali della vittima del dovere, cui hanno preso parte tutti gli operai dello Stabilimento.

Un rito funebre finito male
Le furie di un parroco

FOGGIA, 10.

A Candela, paese della provincia di Foggia, vige ancora un tradizionale rito funebre di carnevale, che ha luogo nel giorno delle ceneri.

Tale rito si è voluto celebrare quest'anno con maggiore pompa, e con un lunghissimo corteo con banda, con la bara e con un falso prete per la benedizione.

Tutto ciò non andò a sangue al parroco del luogo, certo D. Silvestro, il quale, ravvisando una offesa alle istituzioni ecclesiastiche, da solo affrontò la folla, investendola con parole vivacissime. Ne nacque un violentissimo tafferuglio che costrinse il parroco a fuggire rifugiandosi nel vicino paese di Ascoli Satriano.

Un orribile infanticidio

FOGGIA, 10.

Sul tetto di una casupola, sita nel centro dell'abitato di Sansevero, è stato rinvenuto il corpicino di un neonato, le cui estremità inferiori erano state rosicchiate da gatti.

Le autorità giudiziarie indagano per la scoperta del responsabile di un sì mostruoso delitto.

Consesso Camerale

FOGGIA, 10.

Pel 13 corrente è convocato il Consiglio della Camera di Commercio per la trattazione d'importanti affari segnati all'ordine del giorno.

Prossime elezioni amministrative

BARLETTA, 10.

Possiamo assicurare che presso la Prefettura di Bari si stanno preparando le date per le elezioni amministrative nei Comuni della Provincia, i cui consigli comunali furono già sciolti.

Pare che a Barletta i comizi saranno indetti per la fine di aprile, e così anche per altri comuni della provincia.

Consegna dei fossati del castello

BARLETTA, 10.

L'altro giorno da parte del Comune furono consegnati all'autorità militare i fossati che circondano il castello, dove si stanno effettuando lavori di restauro. I detti fossati ben accomodati, poichè sono spaziosi e larghissimi saranno adibiti per piazza d'armi.

Monumento ai caduti di Bitetto

BITETTO, 10.

(D. A.). — E' stato esposto al pubblico per il suo parere, il bozzetto del monumento ai caduti di Bitetto che sorgerà nella piazza Umberto I. Esso è una pregevole opera dello scultore Giuseppe Tommini e dell'architetto Raoul Bonetti, entrambi alunni e collaboratori del celebre scultore Conte Manfredi, direttore artistico dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele di Roma.

Il monumento sarà costituito da una artistica colonna quadrangolare, in granito e marmo, sormontata da una vittoria alata in bronzo. Il prospetto principale avrà un alto rilievo in bronzo inneggiante al coraggio e al valore dei nostri militi la cui figura principale sarà un soldato che intima la resa al vinto nemico. Ai fianchi del monumento saranno scolpiti su targhe i nomi dei caduti. Il prospetto posteriore avrà uno stemma cittadino in bronzo. A decorare la parte superiore del monumento saranno scolpiti festoni e corone legate da nastri. L'intero monumento sarà alto metri 8.

Il bozzetto sembra che abbia riscosso la generale approvazione; auguriamoci quindi che il monumento ai caduti di Bitetto diventi presto un'opera compiuta.

Per la strada Castel Del Monte

ANDRIA, 10.

A seguito dei nostri rilievi, e di quelli sistematicamente pubblicati dal giornale locale « Puglia Sindacale » sulle gravi inadempienze della Cooperativa popolare fra muratori ed affini, appaltatrice dei lavori di allargamento e di sistemazione della strada che mena da Andria al Maniero Svevo, la Deputazione provinciale di Terra di Bari comunica: « Il ritardo verificatosi nella esecuzione dei lavori di sistemazione della strada Casteldelmonte, devesi attribuire alle constatanti gravi inadempienze in cui è incorsa la Cooperativa fra muratori ed affini, assuntrice dell'appalto. In conseguenza di che questa Deputazione ha deliberato di rescindere il contratto di appalto, assegnando alla Cooperativa una ulteriore proroga fino a tutto il 15 aprile prossimo, per il loro completamento dei lavori già iniziati e in parte contabilizzati.

Per gli altri lavori progettati, che restano da eseguire, sarà provveduto con separato appalto ».

I veglionissimi dell'Eden

Veramente magnifici sono riusciti i veglionissimi svoltisi al Teatro Eden ed abilmente organizzati, pro Orfanotrofio Monte Proietti, Asilo Infantile e Monumento ai Caduti, dal presidente della Congregazione di Carità prof. Vincenzo Carbonara, coadiuvato dal cav. Porziotta, dal sig. Francesco Ceci, dal notaio Marziani, da Nanuccio Cicco ed altri.

Nulla fu trascurato perchè tutto contribuisse alla riuscita. Le danze furono egregiamente dirette dal cav. Porziotta e dall'instancabile Nanuccio Cicco e si protrassero fino al mattino, fra la massima cordialità e il più grande brio. Le migliori maschere ebbero premi.

Il teatro, parato a festa ed illuminato sfarzosamente, per concessione dell'amministrazione comunale, era rigurgitante di una gran folla appartenente a tutti i ceti ed a tutte le gradazioni politiche.

Il ricavato netto è stato di L. 5274,75 così distribuite: L. 3000 pel Monumento ai Caduti, L. 2000 per l'Orfanotrofio Monte Proietti, L. 200 per l'Asilo « Regina Elena », L. 74,75 alla Pubblica Assistenza.

La situazione vinicola in Puglia

TERLIZZI, 10.

Nel mentre nella maggior parte dei mercati vinicoli pugliesi perdura la tanto lamentata calma per mancanza di richieste, su qualcuno, specie dell'alta Puglia, fra i quali Barletta, Trani, Canosa, Trinitapoli, Cerignola, Ortanova, si è manifestato un certo risveglio negli affari, dovuto principalmente alle richieste di vini per il consumo locale e dei paesi finitimi non produttori di vino ed a qualche domanda pervenuta dalle piazze dell'Alta Italia.

Sono specialmente i vini da taglio e da mezzo taglio della più alta gradazione alcoolica, fra i 13 e 14 gradi, pieni di sostanza che vengono maggiormente ricercati. Per queste qualità pertanto si è verificata una maggiore sostenutezza da parte dei detentori e chi ha dovuto comprare è stato costretto ad assoggettarsi alle pretese dei produttori, con un aumento sui prezzi che si facevano, se pur normalmente, alla fine di gennaio; si può calcolare che l'aumento verificatosi sui mercati suaccennati sia di circa una lira per ettogrado o poco più.

Speriamo che questo accenno di risveglio abbia a continuare e ad estendersi per tutti i mercati della regione, specialmente per quelli della provincia di Lecce, i quali in confronto agli altri anni, sono ancora molto indietro con le vendite ed hanno un forte quantitativo di vini da smaltire. Le quotazioni che si hanno attualmente sui mercati pugliesi si basano per vini rossi da taglio extra, di forte gradazione alcoolica, sui 14 gradi, o poco più, pieni di sostanza e molto ricchi a colore dalle lire 16 alle lire 18 per grado e per hl.: per vini di mezzo taglio sui 13 gradi di alcool in volume per cento, dalle lire 14 alle lire 15 per ettogrado; per vini rossi correnti, inferiori ai 12 gradi di alcool, dalle lire 10 alle 12 per ettogrado;

Dalla Calabria

La morte del colonnello medico Citanna

CATANZARO, 10.

Chi, fino a pochi giorni prima, avesse visto per le vie di Catanzaro — florido nell'aspetto e vegeto nella non tarda vecchiezza — il cav. dott. Nicola Citanna, non avrebbe mai pensato che di lì a poco quella robusta esistenza sarebbe stata abbattuta da una malattia sopraggiunta improvvisa, e divenuta in brevissimo volgere di giorni letale. Pur sul letto di morte, l'Uomo non smentì sè stesso: forte contro il Destino che gli rapiva la vita, comprimeva nell'animo invitto il dolore profondo di sapere lontani i figli adorati; e solo nelle ultime ore potè abbandonarsi, stremato di forze, fra le braccia amorose del suo Carlo. Così, nelle ore antimeridiane del 4 volgente, passò di vita il colonnello Citanna, che visse settanta anni, spendendone oltre cinquanta nell'esercizio delle più alte e delle più delicate mansioni.

Egli, che aveva prodigato tutto sè stesso a lenire le sventure cagionate dai terremoti del 1905 e 1908, abbattutisi sulle nostre contrade; che a Bari, durante il più turbinoso periodo della nostra guerra, aveva, per incarico della Direzione Generale della Sanità Militare, impiantato e diretto, con modernità di vedute e con slancio mirabile, l'Ospedale Ateneo, capace di 2000 letti; che in Catanzaro stessa — sua patria di elezione — aveva diretto per due anni l'Ospedale Militare divisionale; che negli ultimi anni aveva consacrato la sua attività a governare il locale Ospedale Civile, che era stato Consigliere del Comune componente della Congregazione di Carità, consigliere di Amministrazione della Banca Popolare. Egli è morto, lasciando ai figli, solo retaggio, il suo nome intemerato, agli amici e agli estimatori l'esempio di una vita operosa, spesa in ogni giorno e in ogni ora nell'adempimento rigido del suo dovere.

La sua morte commosse intimamente la cittadinanza catanzarese, che assistè alle esequie con reverente omaggio, sia che partecipasse all'imponente corteo, sia che facesse ala al passaggio di questo.

Sul feretro parlarono: l'avv. cav. Zimatore, per il Comune; l'avv. comm. Cafasi, per la Congregazione di Carità, il dott. Colao per l'Ordine dei medici, l'avv. cav. uff. Domenico Menniti, per gli amici e ammiratori dell'estinto; il capitano medico dott. Corigliano per l'Ospedale Militare.

Per gli impiegati della Banca di Sconto

CATANZARO, 10.

« La Federazione e sezione combattenti della provincia di Catanzaro considerata la condizione degli impiegati della Banca di Sconto in seguito alla crisi che si è abbattuta su di essa;

riconoscendo che il Governo e la Nazione non devono dimenticare il sacrificio e il dovere compiuto dei mutilati, invalidi ed ex combattenti;

riaffermando il dovere della solidarietà fra i compagni di trincea;

fa voti 1. Che il personale del costituendo nuovo Istituto sia assunto fra gli impiegati che hanno acquistato tale diritto con lunghi anni di meritato servizio presso la Banca Italiana di Sconto; 2. Che nell'assunzione del personale venga escluso senza eccezione l'elemento femminile ascendente all'enorme cifra di 1700 signorine: e ciò a fine di salvaguardare i diritti di coloro che come uomini e come padri di famiglia hanno ben maggiore diritto di garanzia alla vita; 3. Che nessun mutilato invalido di guerra ed ex combattenti venga escluso dall'assunzione del personale che farà parte del nuovo Istituto;

delibera di tutelare con ogni mezzo i legittimi interessi degli impiegati ex combattenti.

La... piccola giustizia in Calabria

ACRI, 10.

Quando si è trattato di sopprimere delle preture in Calabria si è osservato che in queste parti delle preture c'è bisogno come c'è bisogno del pane. Intanto sentite in che modo queste sedi giudiziarie si lasciano funzionare... per burla.

Noi abbiamo: **ventuno** preture senza pretore; **ventuno** senza cancelliere; **trentotto** che dovrebbero avere due cancellieri e ne hanno uno solo; moltissime altre senza ufficiale giudiziario. Ora poichè la Calabria non ha l'estensione di un regno, ne deriva che la « piccola giustizia » da noi non funziona affatto.

Inconveniente gravissimo è poi quello per cui «a latere» del pretore che non c'è si è istituita quella tale Commissione mandamentale arbitrale pei giudizi di natura agraria; Commissione che non può funzionare nemmeno. E poichè quattro quinti dei Comuni nostri sono agricoli, i giudizi sono moltissimi. Il malcontento pertanto di queste popolazioni è più che mai vivo. Si fanno proteste, voti, sollecitazioni: ogni mezzo però lascia il tempo che trova. Tutto va con ritardo, con «mora», come i treni e le banche: dunque anche la giustizia, che invero non ha mai brillato per sollecitudine, ora non solo si muove come lumaca, ma è del tutto in letargo. Che non si svegli che col giudizio universale?

Viltà o incoscienza?

ACRI, 10.

Noi offriamo un caso di psicologia collettiva degno davvero di studio.

Non si può immaginare infatti un uomo che sopporti all'infinito le più turpi umiliazioni; un uomo che si lasci pazientemente schiaffeggiare, ingiuriare, sputare in faccia. Quest'uomo finirà con insorgere, col difendere la sua persona, la sua dignità. C'è invece una popolazione che permette tutto ciò. E' la nostra popolazione, la nostra numerosa... e dabbene popolazione.

La Società «Itas» fa i propri comodi; la rossiccia e massiccia mole del Presidente della Deputazione provinciale, malgrado il nostro richiamo, non si è mossa. L'automobile ha fissato le sue colonne d'Ercole a Bilignano: per la posta c'è l'asino, per i passeggeri il caval di San Francesco. Ora chi ha il bene di potersi grattare la pancia presso il fuoco; chi ha il bene di possedere cocchi, automobili o velivoli non sente alcun disagio perdquanto sopra è lamentato. Coloro intanto che debbono muoversi (e sono disgraziatamente i più) perchè la pentola bolla, come diceva l'on. Raimondo, risentono ogni giorno quali conseguenze derivino dalla oscena condotta della Provincia verso un Comune che ha una sola colpa: quella della virtù dell'asino.

Dalla Sicilia

Cronache Palermitane

BARI, 10.

Ieri potei appena telegrafarvi, per l'ora tarda, della tragedia avvenuta a piazza Santo Spirito, accanto Porta Felice. Il fatto avvenne poco dopo mezzogiorno. Nel vicinissimo palazzo Pojero trovasi il garage del barone Ciuffa, e quivi erano depositate alcune tanche di benzina. Per la imprudenza d'un ragazzino, venne gettato sopra una di esse un mozzicone di sigaretta accesa, e la tanca cominciò a prender fuoco. Così almeno si assicura. Il portiere dello stabile spaventato chiamò aiuto, mentre telefonava ai pompieri. Persone accorse e di dentro il palazzo, ad evitare che lo scoppio imminente della tanca facesse saltare in aria il caseggiato, spinsero la tanca nella vicina piazzetta di S Spirito, accanto porta Felice, e ciò avvenne con la massima rapidità essendo la strada e la piazzetta in discesa. Ragazzini usciti dalla scuola ed altri che trovavansi nella piazzetta si avvicinarono all'ordigno che bruciava, per curiosità. Ma subito avvenne il formidabile scoppio investendo i ragazzi presenti ed alcuni passanti per caso. Fu una scena di terrore. Più di venti i feriti, e sette (tutti ragazzini) ora morenti nei vari ospedali della città. Il disastro ha profondamente impressionato e addolorato la cittadinanza. Negli ospedali è un accorrere di gente per avere notizia di queste povere vittime innocenti. Tra i feriti sono quelli stessi che spinsero la tanca per la piazzetta Santo Spirito. S'è aperta una inchiesta per accertare se la benzina depositata nel palazzo Pojero fosse nella quantità permessa dai regolamenti e se tenuta nelle condizioni prescritte. Ma intanto la catastrofe è avvenuta e non è dubbia la trascuratezza di lasciare tanche di benzina alla portata di tutti, degli incoscienti che vi possono gettar sopra il mozzicone acceso d'una sigaretta!

* * *

Come vi ho già telegrafato, il fallimento della Banca Cattolica ha avuto il suo epilogo con l'arresto del direttore e col mandato di comparizione per altri quattro amministratori. Il direttore dell'ex Banca Cattolica è ben conosciuto in Roma, il comm. avv. Giuseppe Iannelli, ex deputato popolare al Parlamento, e per vari anni in Palermo una specie di *factotum* al Comune ed alla provincia, capo riconosciuto, dopo don Sturzo, del partito popolare di questa nostra provincia. Godeva fama di grande amministratore e di grande galantuomo. Come amministratore, l'abbiamo veduto, ha portato al fallimento la Banca che egli aveva creato e sempre diretto, come galantuomo, lo è forse nel senso che non ha profittato per sè del denaro della Banca, ma non è dubbio che egli si servì del denaro dei depositanti per venire in aiuto dei suoi amici agrumari e per sopperire alle spese della lotta elettorale del partito cattolico popolare.

L'on. Iannelli è stato arrestato con mandato del giudice istruttore, per l'imputazione prevista dall'art. 863 del Cod. di Commercio, per avere distribuito ai soci dividendi manifestamente insussistenti.

Altre imputazioni, però, gravitano su di lui e sugli amministratori della Banca: di avere ordinata e permessa l'alterazione dei bilanci e delle scritture, e d'avere trasformata fraudolentemente una Società cooperativa in Banca anonima.

Gli ex amministratori della Banca Cattolica s'erano rivolti a Don Sturzo, all'onorevole Pecoraro, ad altri pezzi grossi del Partito Popolare, al cardinale Lualdi, al Vaticano stesso, per essere aiutati in questo frangente; ma nessuno s'è mosso, e tutti hanno lasciato correre l'acqua alla china.

Di ciò gli amministratori ed il direttore Iannelli sono esasperati, ma principalmente contro Don Sturzo e l'on. Pecoraro. Contro il primo che ha permesso così nel fallimento della Banca Cattolica di coinvolgere una trentina di Banche rurali, contro il secondo che ben conosce (a dire dei compagni abbandonati) quante e quali cambiali, scontate dalla Banca Cattolica, si trovino in sofferenza per avere provveduto alle spese delle recenti campagne elettorali nella provincia di Palermo.

Forse prima e dopo il giudizio definitivo della magistratura, ne sentiremo delle belle.

* * *

Appena è terminato il processo dell'impiegato Stancampiano che fece uccidere la moglie a colpi di martello, e tra qualche giorno s'inizierà in questa medesima Corte d'Assise il dibattimento del maestro di musica che uccise la giovane e bella moglie a coltellate a Palermo in via Sant'Agostino. Assisteremo a scene abbastanza drammatiche. Il marito, certo Curcio di Caltanissetta, accusa la moglie di ripetute infedeltà. La moglie, certa Adelina Medico di San Cataldo, accusa il marito di averla voluta prostituire a scopo di lucro. L'Adelina era fuggita dalla casa del marito e s'era rifugiata a Palermo presso una sorella. In Palermo venne pure il marito ad esercitare la sua professione di maestro di musica, o meglio di suonatore d'orchestra. In Palermo uccise la moglie, sostenendo d'averla trovata in compagnia d'un'amante. La parte civile nega recisamente ciò, trovandosi la moglie sola quando venne massacrata a coltellate. La difesa dell'imputato al solito sostiene che il Curcio è pazzo, ed è stato sempre folle.

A Trapani intanto una giovine donna, certa Anna Benivegna, vedova di certo Majorana Alberto assassinato anni addietro, ha denunciato testè tre fratelli, di nome Foderà, come uccisori del marito. Li ha denunciati ora perchè uno di loro avrebbe tentato con la violenza di possedere la giovine vedova dopo di averle assassinato il marito. I tre sono stati arrestati.

* * *

Domenica, parecchi comizi e riunioni in Palermo di studenti universitari, e delle scuole medie, di fascisti e nazionalisti, per applaudire alla rivolta fiumana e far voti che Fiume sia annessa all'Italia.

Questo Circolo di Cultura ha stabilito di commemorare solennemente il poeta delle Rapsodie garibaldine Giovanni Marradi. Dirà di lui il prof. Alfredo Angardi, di questo Istituto Commerciale.

Mentre impostò questa lettera, un discreto pubblico di popolari e di cattolici parecchie signore, si sono riunite in una grande sala dell'Arcivescovado, dove monsignore Annichini, segretario del cardinale Lualdi, commemora Benedetto XV. La commemorazione è ad iniziativa della Federazione cattolica diocesana.

Vittoria elettorale dei Combattenti a Monreale

PALERMO, 10.

E' notevole che nella vicinissima Monreale una volta rappresentata alla Camera da Rocco Balsano nelle elezioni comunali per il totale rinnovo del consiglio testè avvenute è riuscita vincitrice per intero contro il partito popolare, contro i socialisti e contro le vecchie cricche paesane, la lista dei combattenti. Sopra 30 consiglieri 25 appartengono alla lista dei combattenti, cinque di minoranza al partito popolare cattolico.

Una festa del lavoro

PALERMO, 10.

Una grande festa è stata tenuta a Palermo per solennizzare il ventesimo anniversario della fondazione della cooperativa tra scalpellini e spatolatori. In questa festa hanno fraternizzato industriali e operai.

Intervenne alla festa il sindaco di Palermo e furono compilati telegrammi di devozione ad Orlando, al principe Di Scalea, Ministro della Guerra, al Ministro del Lavoro ed al prefetto di Palermo. Le locali sezioni socialiste e comuniste che hanno sempre avuto scarso seguito tra di noi da qualche tempo sono anche in maggiore ribasso.

Società della Storia Patria

PALERMO, 10.

Questa società che sotto la presidenza del prof. gr. uff. Alfonso Sansone si è posta in Palermo all'avanguardia di ogni movimento culturale e patriottico venerdì 10 marzo commemorerà in forma solenne, alla presenza delle autorità civili e militari il cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Alle conferenze e alle riunioni plenarie della società si accede senza bisogno di biglietto.

L'on. Macchi a Catania

CATANIA, 10.

Col direttissimo della Capitale è giunto a Catania da Roma l'on. Macchi. L'illustre parlamentare era atteso alla stazione dal Sindaco, da molti assessori e consiglieri comunali, dal Presidente della Deputazione Provinciale, da moltissimi cittadini e da parecchie centinaia di operai e di rappresentanti di organizzazioni e di associazioni cittadine.

All'arrivo del treno l'on. Macchi venne cordialmente e calorosamente acclamato.

Nel Commissariato degli alloggi

CATANIA, 10.

Il nuovo Commissario per gli alloggi comm. Sboto ha costituito presso il suo ufficio un consiglio composto di persone che per la loro speciale posizione sociale possono farsi eco dei bisogni della popolazione in materia di alloggi.

A membri di detto Consiglio sono stati nominati l'avv. Pietro Garofalo, il comm. Letterio Zangara, il rag. Filippo Marchese ed il barone Luigi Landolina.

Associazione tra le famiglie dei caduti in guerra

CATANIA, 10.

La presidenza della Associazione fra le famiglie dei caduti in guerra ci comunica:

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunziata convocazione dell'assemblea dei soci. Erano presenti più di 600 persone.

Il presidente, avv. cav. Vito Pavoni, aperta la seduta, fece la relazione morale dell'attività dell'Associazione durante lo scorso anno ricordando principalmente la parte presa nelle feste per la glorificazione del Milite Ignoto l'interessamento per far sorgere nel nostro Cimitero un Tempio che raccolga le Salme dei gloriosi Caduti e l'iniziativa per fondare una Casa del lavoro per le vedove e figli dei soci.

Le sue parole furono applaudite.

Il cav. Alessandro Abate lesse lo Statuto sociale che fu approvato.

Il colonnello Mariconda fece l'esposizione della gestione finanziaria dell'anno scorso e del bilancio preventivo per l'anno prossimo. I bilanci furono approvati ad unanimità.

Procedutosi nelle elezioni delle nuove cariche fu confermato presidente per acclamazione l'avv. cav. Vito Pavoni e furono nominati consiglieri i signori: Abate cav. Alessandro; Attaroli Fortunata ved. colon. Sirtori; Bonfiglio Lucia; D'Emanuele prof. Giuseppe; Di Stefano Agatina ved. Consiglio, Franzilla cav. Guglielmo; Fucile Stella ved. Astorina; Li Bianco capitano Luigi; Rapisardi cav. Antonino; Raspagliesi cav. Giulio; Renda avv. cav. Agrippino; Ridolfo Luigi; Sboto comm. avv. Roberto; Vessi avv. Aurelio; Zagami Antonino.

Sciopero studentesco

MODICA, 10.

I giovani delle Scuole secondarie hanno scioperato per i fatti di Fiume ed al grido di « Viva Fiume italiana » hanno percorso le principali vie della città. Il movimento è stato accolto con simpatia dalla popolazione. Nessun incidente.

Federazione Insegnanti medi

MODICA, 10.

Si è costituita anche quest'anno la Federazione insegnanti medi fuori ruolo. Vi aderiscono numerosi supplenti di tutte le Scuole secondarie. Discussa ed approvata la vitale importanza della Federazione per la tutela degli interessi materiali e morali della classe insegnanti, si è passato alla nomina delle cariche, confermando quale presidente e segretario rispettivamente i professori Lombardi Fausto e Floridia Salvatore, che l'anno scorso diedero la migliore prova della loro fattiva operosità. Furono quindi vivamente agitate le questioni più gravi e più urgenti, che riflettono tutto l'organismo scolastico nei rapporti con gl'insegnanti fuori ruolo, concorsi, orari, miglioramenti economici. Lunga, animata, concreta fu la discussione al riguardo dei concorsi, i soli che, permettendo l'assunzione in ruolo della massima parte dei supplenti (in numero di 7000!), possano restituire dignità, serietà, stabilità agli studi fortemente scossi dalla natura stessa del « supplentato » divenuto una vera e propria istituzione, mentre prima non aveva che il carattere d'una brevissima temporaneità.

La seduta è stata chiusa con la proposta d'inviare un indirizzo alla Presidenza della Federazione intorno alle giuste aspirazioni della classe.

DALLA SARDEGNA

Per una vergogna

Di quando a quando, gli uomini più rappresentativi sardi o che tali son considerati, a cui è compresa la fortuna dell'isola nativa, mostrano giustamente una grande preoccupazione circa il problema complesso delle terre incolte, ma pur sempre fertilissime, dalle quali l'attività umana potrebbe ritrarre tesori nascosti di inesauribili provvidenze agricole, come avveniva durante il dominio dei romani.

E si studiano a questo scopo di escogitare e di provocare con vero intelletto d'amore... elettorale specialmente volta per volta, provvedimenti adeguati diretti a togliere dall'abbandono secolare, in cui esse permangono, in parte per mancanza di lavori di bonifica, in parte per l'incuria venale dei proprietari.

Senonchè se venisse attuato cotesto progetto nella sua interezza, non avremo poi coltivatori sufficienti. Di fatti, a prescindere dalle vittime copiose che, incessantemente la malaria e la tubercolosi vanno mietendo, a scemarne vieppiù il contingente essi vengono, di tempo in tempo, inquadrati nelle organizzazioni statali delle guardie regie, investigative, carcerarie, di finanza e di carabinieri, attratti dalla situazione, comoda e rimunerativa che dal Governo conseguiscono; sottraendo così alla glebe rozza tante braccia vigorose che la valorizzerebbero in pochi anni.

Ora, coloro che amano la Sardegna, coloro che la sognano felice e rispettata, coloro che sentono nel più profondo dell'anima la dignità e l'orgoglio del nome sardo, dovrebbero insorgere e pretendere che cessi questa vergogna e questa rampogna, onde la gente nostra non sia giudicata alla stessa stregua della carne venduta.

Giuseppe Appietto.

La piccola bonifica e l'on. Dore

Riceviamo:

Ill.mo signor Direttore;

Non per smentire l'on. Dore, ma soltanto per dimostrare che la mia osservazione non era fatta al rovescio, sono costretto di replicare:

1) la Piccola Bonifica non comprende affatto tutti i metodi che abbiano lo scopo di risanare l'ambiente con le piccole operazioni in genere; ma, in contrapposto della grande, comprende soltanto le piccole colmate, i piccoli prosciugamenti, le piccole sistemazioni di sorgenti, acquitrini, rigagnoli, fossi, scoli e se vuole anche di vasche e di pozzi, nonchè i limitati spurghi e diserbi a scopo antianofelico, ma non già le disinfezioni idriche e tanto meno le aeree, che sono una parte dell'intero metodo generale del Fermi, che, ripeto, comprende la grande e la piccola Bonifica antianofelica e le disinfezioni idro-aeree.

Del resto, anche nelle circolari inviate a suo tempo dal ministero dei LL. PP. e dalla Direzione generale di Sanità, come nel progetto di legge sulla Piccola Bonifica, si è fatto, e giustamente, distinzione fra Piccola Bonifica ed interventi antianofelici.

Anche il Gosio a pag. 37 della sua seconda edizione della «Guida alla lotta contro la malaria» mantiene la stessa distinzione.

2) Sino a dimostrazione contraria, la malaria viene inoculata all'uomo dagli anofeli infetti, per cui soltanto contro questi veicoli noti e non contro gli ipotetici ed ignorati, sono destinate le Grandi e Piccole Bonifiche antianofeliche.

3) Per quanto riguarda, poi, il citare un autore che fa testo in un dato argomento è correttezza scientifica il farlo, anzi è sempre dovere; ed il non farlo non può essere scusato neanche da un qualunque interesse personale.

Nel mio caso non può dolere all'on. Dore che io abbia dovuto rilevare questo a proposito del Fermi, non solo perchè si tratta del mio maestro, ma anche perchè io sono, come molti altri cultori della materia in Italia ed all'estero, ammiratore del Fermi, che è il vero precursore del metodo antianofelico ed uno dei malariologi viventi di indiscusso valore.

Prof. F. M. Marras.

Per onorare la brigata Sassari

GENOVA, 10.

Si è costituito un Comitato per l'erezione di un piccolo ricordo marmoreo sulle trincee dei Razzi e delle Frasche. E' presidente del Comitato l'avv. Mario Murtola e ne fanno parte il conte Gustavo Besozzi di Carnisio, valoroso reduce di guerra, l'avv. Chiossone, il colonnello Costa, e come segretario Eugenio Bucci di Santafiora. La Brigata Sassari, reduce da tanto gloriosi combattimenti, ha dato all'iniziativa il suo appoggio morale. Augurando che la nobile iniziativa abbia l'esito lusinghiero che merita, ne ricordiamo per sommi capi il brillante stato di servizio.

Combattimenti.

1915: Bosco Cappuccio, 25 luglio e primi agosto — Bosco Lancia e Bosco Triangolare, 21 agosto — Trincea Razzi e Trincea Frasche, 15 novembre.

1916: Monte Fior, 17 giugno — Monte Castelgomberto, 9 giugno — Melette, 25 giugno — Casera Zebio, 30 giugno.

1917: Monte Zebio, 10 giugno — Bainsizza, ultimi agosto e 15 settembre — Monticano, novembre

1918: Col Del Rosso, Col d'Echele, 28-29 gennaio — Croce di Musile, 16 giugno — Losson, 3 giugno — Vittorio Veneto, 24 ottobre-4 novembre.

Citazione all'Ordine del Giorno dell'Esercito.

Boll. 15 novembre 1915: ...Per tutto il giorno l'artiglieria nemica concentrò violento ed ininterrotto fuoco di pezzi di ogni calibro, sul trinceramento delle Frasche a fine di snidare le nostre fanterie. Gli intrepidi Sardi della Brigata Sassari resistettero però saldamente sulle posizioni conquistate, e con ammirevole slancio espugnarono altro vicino ed importante trinceramento detto dei Razzi...

Boll. 16 settembre 1917: ...Ieri sull'altopiano di Bainsizza la valorosa Brigata Sassari con magnifico impeto guadagnò terreno verso l'orlo Sud orientale e catturò 17 ufficiali, oltre 400 uomini di truppa ed alcune mitragliatrici...

Boll. 30 gennaio 1918: ...Durante le azioni dei giorni 28 e 29 l'eroica Brigata Sassari, e in particolar modo il 151. Regg. Fanteria, riconfermò il valore della sua gente e la gloria delle sue Bandiere...

Boll. 21 giugno 1918: ...L'avversario arrestato una prima volta dal nostro fuoco, rinnovò invano ben quattro volte l'attacco, finchè esausto dalle perdite eccezionalmente gravi, dovè cedere di fronte all'incrollabile valore dei Sardi della Brigata Sassari...

Motivazione della 1. Medaglia d'Oro concessa di motu proprio di S. M. alle Bandiere dei due Reggimenti.

R. D. 3 agosto 1916 - B. U. 1916, pag. 3656: «Conquistando sul Carso salde posizioni nemiche e fortissimi trinceramenti specie delle «Frasche» e dei «Razzi», che sotto nutrito fuoco rafforzarono a difesa; riconquistando sull'altopiano dei Sette Comuni posizioni dalle nostre armi perdute (Monte Castelgomberto, Monte Fior e Casera Zebio), sempre noncuranti delle ingenti perdite, diedero ripetuta prova di sublime audacia ed eroica fermezza (luglio e novembre 1915, giugno 1916)».

R. D. 12 ottobre 1919: «Conferimento delle drappelle alle fanfare dei due Reggimenti (Stemma di Sardegna e Scudo Sabaudo) in riconoscimento delle benemerenze acquistate in guerra».

Motivazione della 2. Medaglia d'Oro concessa di motu proprio di S. M. alle Bandiere dei due Reggimenti.

R. D. 5 giugno 1920 - B. U. 1920, pag. 2446: «Espressione purissima delle forti virtù dell'intrepida gente di Sardegna diedero il più largo tributo di eroismo alla gloria dell'Esercito e alla causa della Patria, dovunque vi furono sacrifici da compiere e sangue da versare. Nei giorni della sventura, infiammati di fede e di amore, riconquistarono con meraviglioso slancio le munitissime posizioni nemiche di Col Del Rosso e di Col d'Echele (28-31 gennaio 1918) - All'imbaldanzito invasore opposero sul Piave l'audacia della loro indomabile volontà di vittoria, la fierezza sublime e la granitica tenacia della loro antica stirpe (16-24 giugno 1198).

«Nella battaglia della riscossa non conobbero limiti di ardimento nell'inseguire il nemico (25 ottobre-4 novembre 1918)».

La Società storica sarda

SASSARI, 10.

Ieri si è radunato il Consiglio direttivo della società storica sarda (sez. Sassari) per procedere alle elezioni parziali. Eletto vice presidente il prof. Salvatore Ruju: segretario il prof. mons. Damiano Filia; consiglieri l'avvocato G. Zirola e il prof. Benvenuto Pitzorno: riconfermato cassiere il colonnello cav. Pittalis.

Il consiglio direttivo che si propone di dare un impulso vigoroso alla vita della sezione sassarese, in una prossima circolare farà appello ai soci e agli studiosi di discipline storiche giuridiche e letterarie perchè contribuiscano, con la loro feconda attività a rendere sempre più vario, rigoglioso e interessante l'«Archivio storico sardo», l'organo della società che ha già un passato glorioso per la pubblicazione di numerose e originali monografie illustrative della nostra isola.

Vita di pensiero e d'arte alla Maddalena

MADDALENA, 10.

Le feste si seguono con un ritmo allettante. Sabato avemmo la conferenza di P. Orano su «La vita e la politica» e ieri uno spettacolo di varietà nel Ricreatorio Marinai. Magnifica la prima e rivelante la grande preparazione dello scrittore de «I Moderni» a trattar quasi d'improvviso argomenti di coltura; attraente il secondo per la scelta delle parti e la bontà dell'esecuzione. La quaresima, così comincia bene, con le tiepide giornate, che promettono una primavera in anticipo, e con una gara di svaghi, che rinfrancano lo spirito dall'uggia del passato.

Dopo un'«ouverture» della musica della R. marina s'ebbe il monologo «La Chiacchierona» della studentessa Lucia Chirri, spigliata e impeccabile nella dizione; seguì una scenetta coreografica e uno scherzo corale delle alunne Alibertini, Cervi, due Chivri, Ferrigno, Serra, Velli e i due minuscoli Bellipanni e Chirri, che attirarono su di loro tutti gli sguardi.

«La carnevalata finita male» fu rappresentata egregiamente dai signori Borsato, Coppola, Gabelloni e Vittozzi, da non potersi pretendere di meglio da artisti provetti. Sopra tutto gli ultimi due sono dotati di una comica di ottima lega da far pensare che non sono alle prime armi. Facciamo l'augurio di poterli riudire quanto prima.

Nella terza parte il sig. Coppola cantò «Isola verde», «L'ultimo addio» e «Napule e Maria» del maestro G. Lama con una passionalità giustamente ammirata e applaudita; in ultimo il sig. Gabelloni mostrò la ricchezza d'un repertorio di macchiette sempre esilaranti, dando nuova prova della sua attitudine a codesto genere di arte.

La vasta sala era piena. L'ammiraglio, che non manca mai a qualunque spettacolo di beneficienza, è forse l'ignoto consigliere di simili trattenimenti così cari al pubblico.

A tutti quelli che si prestano con intelletto d'amore a rendere più varia d'attrattive la vita di quest'isola il nostro ringraziamento.

Sempre sull'acquedotto

SINNAI, 10.

(G. L.) — Nel 27 scorso mese nel giornale «Il Solco», il corrispondente da Sinnai, mostrò la necessità di un referendum — fra gli elettori del paese — per decidere sulla promessa del sindaco circa il consorzio dell'acquedotto, fra i paesi del Campidano. Domenica 5 corrente mese, si è avuta la riunione nel palazzo comunale, alla quale erano presenti tutti i rappresentanti degli Enti del paese, e molto pubblico. Aperta la discussione gli oratori deviarono dall'argomento in questione e non si pronunciarono sulla opportunità o meno della costituzione del consorzio.

Il sig. Cocco Maurizio dimostrò la incompatibilità del sindaco e del Consiglio comunale alla tutela degl'interessi del Comune dietro pure i fatti disastrosi del Ghiandifero Tuvias, quale per colpa di loro il comune ha perso oltre 30 mila lire e più. Il Cocco dichiarò in pubblico che questi signori dovrebbero rassegnare le dimissioni.

Il Ligas Giuliano dimostrò che l'approvazione del nostro Sindaco sulle trattative di contratto, dietro proposta dell'ing. Morea, di cedere l'acquedotto di Sinnai per novanta mila lire, mentre ne vale oggi un milione, dimostrò inoltre che il Sindaco ha commesso un grave errore nell'interesse del Comune. Il Ligas voleva dire altre cose sul conto delle promesse che fece il Sindaco, ma fu interrotto, specie dall'avv. Serresi, consigliere della maggioranza, unico che si assenta dal Consiglio nei momenti di grave importanza, per non addossarsi la responsabilità.

In conclusione il referendum proposto dai Combattenti di Sinnai riscuote l'approvazione dei capi del paese, che da vari giorni non parlano di altra questione.

Il sindaco trionfava! Dopo tutti questi fatti ha perduto la fiducia del popolo e del partito che nella detta riunione lo ha sconfessato. Era pure giusto, chè il Sindaco nostro il 29 dicembre scorso, nella riunione dei Sindaci a Selargius, firmava un atto di morte del nostro acquedotto, poi, come è sua abitudine, buttava le colpe sopra gli altri. Ora, caro signor Sindaco, il colpo è riuscito molto male, il pubblico ha riso delle vostre promesse.

Un paese felice

TORTOLI, 10.

Il «Giornale d'Italia», credo del 28 febbraio, recava un articolo di un tal «Maga». Ho notato una sottile vena d'ironia in quel l'articolo insensato e sconnesso, ironia, dico, che non ha destato lo sdegno, ma una risata sonora.

Si, è vero che i cittadini di Tortolì bevono il buon vino delle loro vigne e forse lo stesso «Maga» quando ha buttato giù quell'articolo aveva di già assaggiato quel buon vino, e forse incosciente lasciava correre la penna a stortò, tutto preso dal tepore dolce del buon vino d'Ogliastra. Non è vero, «Maga»? Certo che se a Tortolì non esistessero lo stagno e poche altre persone che covano sempre nell'animo sogni biechi di vendetta, oh, certo, Tortolì, dinanzi a cui sospira verde il Tirreno, sarebbe uno dei posti più ameni della Sardegna.

Ma io vorrei chiedere a «Maga»: «E lei, di grazia, in che cantone è nato?» Nulla di più incantevole di questo paese a primavera in una notte di luna!

Lontano s'ode il murmure del mare e lenti, entro i recinti, ondeggiano gli aranci in fiore che sotto la luna sembrano incipriati. Il paese dorme alla nenia tenue del suo lido azzurro, dorme nella penombra e ad ogni angolo di via par di veder sbucare delle figure femminili, indistinte, flessuose, diafane che si perdono nella pace immensa della notte sotto il tacito bacio della luna, come visioni leggere. Anche le fontane dei muti giardini, «cimiteri senza avelli», tacciono, ma intorno alle loro vasche s'ode il tinnir sospiroso d'una mandola non veduta. Tutte le corolle di quei giardini silenti pare attendano una mano sottile per reciderli e per formare una ghirlanda per un sogno divino.

Questa è la bellezza di Tortolì ed io serbo ancora nell'anima il ricordo di questa bellezza. Ma i cittadini di Tortolì, caro «Maga», si divertono come possono e sanno anche dal divertimento trarre un utile per una opera magnificamente bella e santa: per eternare cioè i suoi morti del Carso, i suoi morti delle Alpi; per far sorgere infine nella migliore piazza del ridente paesello una piccola ara su cui i nepoti dei Prodi possano deporre una corona e versare una lacrima votiva, accanto a cui possano foggiare l'anima nuova per le lotte nuove in mezzo a cui non s'udrà il lugubre cozzare delle spade, ma il canto del lavoro rigeneratore, in mezzo a queste lotte si vedrà il placido luccicare del vomere infaticato.

A Tortolì dunque è stato un carnevale magnifico, stupendo a cui han partecipato anche altri paesi vicini.

Lo scopo delle feste fu la beneficenza e specialmente l'incasso fu devoluto pro erigendo monumento ai Caduti. Tutti si sono fusi, come negli antichi carnevali del seicento, signori e popolani. Alla festa presero parte le più distinte famiglie di Tortolì.

Fu organizzato dai signori del Circolo di lettura un ballo che riuscì simpatico e cinguettante di belle figure femminili.

Un plauso al direttore della festa sig. Carati, ed alle organizzatrici gentili e agli organizzatori instancabili.

Illacus.

"Su Bandidori,,

IGLESIAS, 10.

Si annuncia un simpatico avvenimento, cioè la replica della tanto ammirata commedia sarda *Su Bandidori* di V. E. Mellis.

Conviene aggiungere che i valenti artisti che interpreteranno la commedia faranno tutto il possibile affinchè la serata lasci un caro ricordo nell'animo di tutti. Fra gli altri interpreti, è il bravo e valente dilettante Demuro, la cui comparsa in scena è attesa vivamente.

La messa in scena sarà sfarzosa. Intanto sabato sera tutta Iglesias intellettuale correrà al Teatro Eden.

L'incasso della serata sarà devoluto al comitato «Pro Monumento ai Caduti in Guerra».

L'Almanacco di "Gec,,

Anche quest'anno, *Gec* ha lanciato il suo *Almanacco della Stampa* ricco di illustrazioni e di gaiezza, degno di veder rinnovato il successo che arrise al primo tentativo dello scorso anno. C'è tanto bisogno d'un po' di buon umore! Sia sempre il benvenuto l'Almanacco di *Gec*, al quale auguriamo la miglior fortuna.

> *La Sardegna essendo un paese essenzialmente minerario ed agricolo, dotato d'industrie connesse in modo immediato con la produzione mineraria ed agricola, nessun vantaggio può trarre dalla protezione doganale delle industrie manifatturiere, chimiche, mentre deve sopportare i sopraprezzi industriali che ne derivano.*
>
> *(dal memoriale della Camera di Commercio di Sassari al ministro dell'Industria).*

GLI SPORTS

"Velveeten,, di De Balestrini vince il Premio Marchese di Roccagiovane

Tempo: cielo mezzo coperto - Terreno buono.

I. Corsa - *Premio Bagnaia*, metri 1600. Arrivano: 1. SIGFRIDO, (56 - Andor), Scuderia Cisalpina; 2. Vanello (63 - Blackburn), Razza Padana. Due lunghezze facili. Totalizzatore: V. L. 6,50.

II. Corsa - *Premio Salone*, metri 3400. Arrivano: 1. MIODRAG (56 1/2 - Varga), Razza Oldaniga; 2. Alcione (57 1/2 - Blackburn), Razza Padana; 3. Volontaire, (54 1/2 - Doumen), di De Montel. Una lunghezza e mezza, 5 lunghezze. Totalizzatore: V. L. 9,50.

III. Corsa - *Premio Francesco Simonetta*, metri 2200. Arrivano: 1. VODICE, (71 - Sig. Coccia), di G. M. Fiamingo; 2. Fiumignano, (73 - Massicci), dei F.lli Massicci; 3. Milocha, 65 - ten. Valenzano), di De Balestrini. N. P.: Justinus, Coriolan, Poet, Red Rambler. Quattro lunghezze facili, una lunghezza e mezza. Totalizzatore: V. L. 11,50 — P. L. 5, 5, 5.

IV. Corsa - *Premio Maccarese*, metri 1200. Arrivano: 1. GAGGIA, (54 - Varga), di Razza Oldaniga; 2. Claustidium, (50 - Caprioli), di Razza Eburnea. N. P.: Ocriculum, Really, Admeto. Una incollatura, tre lunghezze. Totalizzatore: V. L. 15 — P. L. 10.50, 28.

V. Corsa - *Premio Marchese Luciano di Roccagiovane*, metri 4100. Arrivano: 1. VELVEETEN, (71 1/2 - Mazenga), di De Balestrini; 2. Soviet, (68 - Herold), del comm. Lorenzini; 3. Treora (64 - Nervò), di De Montel. N. P.: Trebonius, Titus, Valdibrane, Nenni. Una lunghezza e mezza, 12 lunghezze. Totalizzatore: V. L. 28 — P. L. 7, 6, 6.

Il fantino Pinto riporta nella caduta una leggera commozione cerebrale e contusioni non gravi.

Velveeten prende subito la testa a buona andatura seguito da Soviet, Trebonius e Treora che gli sono vicini per buona parte del percorso, Titus e Valdibrane in coda restano distaccati e per loro la lotta cessa ben presto. Soviet tenta a varie riprese di prendere il comando, ma Velveeten, in ottima giornata, non si lascia mai togliere la posizione di testa. Nenni che era ancora tenuto, al travone tocca e disarciona Pinto che resta sul prato svenuto. Intanto la lotta tra i due leaders si è fatta accanita ed i due cavalli saltano quasi insieme l'ultima siepe, ma Soviet, al limite delle forze, non resiste a prolungare l'attacco e Velveeten, ancora pieno di fiato vince per circa una lunghezza e mezza. Terza è Treora staccatasi alla curva e quarto Trebonius che non ha mai minacciato.

VI Corsa - *Premio Marcigliana*, metri 1400 Arrivano: 1. DOURO, (53 - Andor), di G. M. Fiamingo; 2. Anceo, (57 - Blackburn), di Razza Padana; 3. Piave (58 1/2 - Bertini), del rag. Galeotti. Una lunghezza, una incollatura. Totalizzatore: V. L. 10,50.

VII. Corsa - *Premio Vigna di Valle*, metri 1400. Arrivano: 1. SOLAGNA, (63 1/2 - Honal), di Razza Eburnea; 2. Ugh, (52 - Bertini), di E. Menichetti; 3. Verbena, (65 Caprioli), di Natale Amici. N. P.: Fuciliere, Torwaldsen, Fanchounette, Ahdeek, Alma, Serenella Mezza lunghezza, 1 incollatura. Totalizzatore: V. L. 45.50 — P. lire 16, 9.50, 9.

* * *

Giornata interessante degna di rilievo, per l'inversione di alcuni valori che ha sconvolto i pronostici della carte e per la conferma delle qualità di Sigfrido presentatosi, contro le previsioni, a vincere la sua corsa.

Questo figlio di Kibwesi ha guadagnato moltissimo nel passaggio dai due ai tre anni e dimostra un modello dei più solidi e dei più armoniosi. Più alto del padre se anche meno potente di lui nella intelaiatura, Sigfrido si presenta come un vero crak che potrebbe anche, se non eguagliare, la gloriosa carriera di Kibwesi, imbattuto a tre anni e soltanto secondo una volta nel Premio Galeazzo a due anni, almeno essere un degno rappresentante del suo sangue. Ieri Sigfrido ha battuto Vanello alla frusta con una facilità sorprendente, tenuto a stento da Andor al quale strappava le braccia, giungendo a bocca spalancata per la smania di correre. Egli è il probabile vincitore del Premio Parioli, almeno che negli ancora inediti tre anni riservati al Gran Premio o nel compagno di lui Fiorello non si nasconda un ancora più grande cavallo, il che è nel voto di ogni sportman imparziale.

Nel grande Steeple-chase la regola che sulle lunghe distanze i cavalli più vecchi hanno migliore chance dei più giovani si è ancora una volta confermata. Il 6 anni Velveeten ed il 5 anni Soviet, i soli due cavalli di più provate generazioni hanno occupato malgrado il gravissimo peso i primi due posti all'arrivo. Il cavallo del sig. De Balestrini che aveva fatto una pessima sortita quest'anno in siepi ha molto migliorato da quella esibizione e su grandi ostacoli e sui 4100 metri si è trovato a suo agio conducendo da un capo all'altro la corsa. Soviet, l'eterno secondo, ha fatto una gara onorevole e coraggiosa, mentre Teodora si è dimostrata non della classe che si sperava. Nenni, che Pinto teneva anche sotto gli ostacoli, è caduto quando era in ottima posizione, ma crediamo non avrebbe disturbato il vincitore.

Miodrag che sulla forma di Argo era chiuso da Alcione si è presa una brillante rivincita e Douro, passato alle corse di fantini, ha vinto con facilità su Anceo che quest'anno non vuole trovare la sua forma.

Gaggia, Claustidium, Ocriculum non si sono dimostrati di ottima classe e non crediamo ci sia fra essi il cavallo che si possa distaccare dai propri coetanei.

La sottoscrizione nazionale Per le Olimpiadi Universitarie

Come precedentemente il Comitato esecutivo del C.O.S.I. ha annunciato è stata aperta la sottoscrizione nazionale per le Olimpiadi Universitarie.

Il Comitato Olimpico, dopo l'organizzazione sportiva in tutta Italia nella quale funzionano attivamente ben ventidue Comitati locali, e la vasta propaganda per l'Olimpiade artistica e scientifica, per le quali sono già pervenute moltissime iscrizioni, si è preoccupato di completare la raccolta dei fondi onde finanziare la manifestazione, che avviene per la prima volta a Roma nell'aprile prossimo. Ha perciò rivolto l'appello, dopo il Governo, agli Enti tutti ed alla cittadinanza italiana sicuro e fidente che ognuno saprà comprendere l'alta finalità dell'iniziativa, sia per il grande interesse educativo e di propaganda sportiva, che per quello nazionale. Sono pervenute le prime sottoscrizioni di cui diamo l'elenco:

Comune di Roma L. 10.000 — Real Casa L. 2000 — Ministero Guerra L. 4000 — Ministero Marina L. 2000 — Ministero Ind. e Commercio L. 1000 — R. Università di Roma L. 500 — Circolo Universitario Sportivo L. 1000 — Gr. uff. Danizio Torregiani L. 500 — Prof. Giuseppe Giardino L. 50.

Comunicheremo in seguito le sottoscrizioni che giungeranno e che si ricevono alla Sede del C.O.S.I. via Mazzarino 1-B.

Campionato italiano di calcio

C. C. I. Lega del Nord

L'8. giornata del girone di ritorno nel Campionato Confederale ha visto insieme ad incontri disputatissimi e di eccezionale importanza agli effetti della rivalità dei diversi Clubs ed agli effetti stessi della classifica, numerose sorprese.

Le stesse prerogative di eccezionale accanimento ed importanza vanta la giornata di domenica prossima.

Quattro incontri in special modo assurgono al più alto interesse e precisamente il Doria-Novara, Vercelli-Bologna, nel Girone A e Padova-Pisa, Alessandria-Genova, nel Girone B, i quali solleveranno l'entusiasmo e la passione di migliaia di spettatori.

Non mancheranno le sorprese neppure questa volta in quanto moltissime squadre che vantavano giorni or sono un buon grado di forma, a causa di un ozio forzato sono andate calando sino a sconvolgere qualsiasi previsione.

Girone A

MILAN-HELLAS

(a Milano — andata Hellas 2 Milan 1)

Strana squadra quella di Milan!

Le sue mirabolanti ed inaspettate affermazioni contro squadroni ritenuti a priori formidabili e a lei superiori, le sue vertiginose *dègringolades* contro altre squadre a lei ritenute inferiori, non si possono ormai più chiamare sorprese!

Lo scapigliato Club dei diavoli rosso-neri ci ha oramai abituati a questi salti continui di forma e di fortuna!

Il *Match* che domenica li vedrà di fronte sul proprio terreno di Viale Lombardia contro i giallo-bleu dell'Hellas non può avere un pronostico certo, appunto per le cause suesposte.

La carta parla in favore dei milanisti superiori per classe e tecnica di giuoco, ed il risultato dovrebbe essere l'inverso del girone d'andata, ma ripetiamo, questo, lo dice la carta...

DORIA-NOVARA

(a Genova — andata Novara 4 Doria 0)

La squadra dei bianco-bleu genovesi segue le stesse caratteristiche dei milanesi sopranominati.

Domenica essi avranno ospiti nella loro «Cajenna» gli azzurri novaresi di Meneghetti invasi da suprema volontà di vittoria per poter seguire sempre da vicino, sino al momento buono, i leader di Vercelli.

Certo la tecnica e la finezza del giuoco sorvoleranno lungi, domenica, dal ristretto ed infido terreno di via Cavaressa!

Se la «Doria» in buona giornata sarà, animata da fiducia ed entusiasmo, e sorretta dall'incitamento insistente del proprio affezionato pubblico, essa potrebbe ripetere l'*exploit* superbo ottenuto contro i vercellesi.

Un incontro nullo sarebbe anche un risultato regolare.

SPEZIA-U. S. M.

(a Spezia — andata U. S. M. 2 Spezia 1)

I bianchi aquilotti spezzini hanno domenica scorsa giuocata una bella partita ottenendo una significativa vittoria contro i campioni Liguri della Doria.

Questa affermazione depone in loro netto favore per la dura partita che domenica li vedrà di fronte agli scacchi bianco-neri nell'U. S. Milanese, tanto più che questi ultimi, attraverso i più recenti incontri non hanno saputo dimostrare di essere in forma stabile e buona.

Il *match* dopo alterne appassionanti vicende, dovrebbe chiudersi con un lievissimo vantaggio dei bianchi di Spezia; i milanesi pur tanto però anche avere tanta volontà da uscirne, se non proprio con una vittoria, certo con una buona affermazione consacrata in un punteggio pari.

VICENZA-LIVORNO

(a Vicenza — andata Livorno 2 Vicenza 1)

Fra le partite che più sopra abbiamo classificate come «di eccezionale accanimento ed importanza» potremmo senz'altro mettere anche questa che vedrà sul campo dei bianco-rossi vicentini la sua appassionante effettuazione.

Gli «amaranto» livornesi, forti di una recente vittoria sui veronesi dell'Hellas, avranno un compito assai difficile domenica a Vicenza. Gli uomini bianco-rossi, infatti, sul loro ristratto terreno e con l'appoggio del loro pubblico sanno trovare tanto entusiasmo e tanta energia da piegare qualsiasi squadra per forte che sia. E Vercelli ricordi!

Per queste ultime ragioni e perchè il «Livorno» scenderà forse a Vicenza mancante di qualche elemento dei migliori, crediamo in una vittoria di misura degli ospitanti.

MANTOVA-JUVENTUS

(a Mantova — andata Mantova 2 Juven. 1)

Dopo l'acerba e impreveduta sconfitta subita domenica scorsa dagli striscioni juventini per opera dei campioni d'Italia, la battaglia di domani si preannuncia di poco interesse.

I mantovani che già nel girone di andata in una giornata meravigliosa avevano piegati gli avversari, a Torino stessa, non dovettero avere soverchie difficoltà a smuovere l'ostacolo juventino.

La loro vittoria dovrebbe esser netta e con uno scarto, di goals non molto leggero.

Gli juventini non potranno che difendersi a denti stretti per cercare di contenere il punteggio mantovano; ogni altro risultato sarebbe una sorpresa.

VERCELLI-BOLOGNA

(a Vercelli — andata: rimandato)

Insieme a quello che si svolge a Genova è questo l'incontro più importante ed interessante della nona giornata del girone A.

Saranno di fronte sul civettuolo campo vercellese due squadre dal sistema di giuoco completamente diverso, ma di valore e forza completamente equilibrati.

La squadra dei «bianchi» di Parodi, salda, ben costrutta, possiede tutti uomini ressitenti e robusti i quali di preferenza foggiano il loro giuoco più sulla prestanza fisica, che sulla tecnica fine e classica del foot-ball, prerogative queste, invece che albergano fra i rosso-bleu a striscie bolognesi.

La battaglia veloce, appassionante, solleverà ondate di intensa emozione ed entusiasmo fra il pubblico di appassionati, e sarà indecisa sino al fischio finale del referee.

I vercellesi hanno il vantaggio forte di giuocare in casa propria, e questo ci fa pensare che sul finire dell'incontro sul suo tradizionale quarto d'ora, mentre il pubblico sarà in orgasmo ed inciterà a gran voce i beniamini, essi sappiano trovare quello spiraglio fra le casacche rosso-bleu bastevole a far scuotere la rete di Madelli ed a consacrare una loro vittoria.

Girone B

LEGNANO-VENEZIA

(a Legnano — andata Venezia 1 Legnano 0)

La squadra dei «lilla» legnanesi pur non avendo dimostrato nel corso di questo disputatissimo campionato di assurgere al valore dei teams italiani «fuori classe» pure — e specialmente sul proprio terreno e con l'appoggio del pubblico — è pericolosa assai e capace di migliori exploits.

La partita di domani contro i nero-verdi della città della Laguna non si presenta per essa di eccessiva difficoltà, in quanto che gli uomini di Vecchina fuori del proprio nido di S. Elena, perdono tutte le caratteristiche di combattività e di estrema decisione. Il fischio finale troverà secondo noi i «lilla» con un vantaggio piuttosto marcato.

TORINO-CASALE

(a Torino — andata Casale 1 Torino 1)

Gli appassionati torinesi vivranno domani ore di grande passionalità per l'incontro veramente di cartello che il Calendario confederale ha loro preparato presentando di fronte i due anziani Clubs piemontesi desiderosi di decidere una questione di superiorità, rimasta insoluta nel girone di andata.

Stretta e serrata sarà domenica la battaglia sul terreno di via Sebastopoli.

La ripetizione del punteggio del *match* di andata non è improbabile; se dovessimo cercare una vittoriosa, a nostro parere, questa dovrebbe essere la squadra casalese, attualmente superiore alla rivale «granata».

MODENA - SAVONA

(a Modena — andata Savona 2 Modena 0)

Dopo la grave batosta subita domenica scorsa per opera dei rosso-bleu genoani, i «canarini» di Modena saranno chiamati sul loro terreno ad una prova di riabilitazione, che il nome, la gloria, il passato del signorile Club del Canto di S. Donnino, pretendono. Saranno ospiti gli striscioni bianco-neri di Savona, i quali sembra vadano riprendendo la loro forma migliore.

Le due squadre si equivalgono in linea generica; se il Modena potrà allineare domenica il capitano Forlivesi, la vittoria se pur stentata non dovrebbe mancarle.

In ogni modo, un incontro nullo sarebbe un giusto eponente dei valori in campo.

PADOVA - PISA

(a Padova — andata Pisa 3 Padova 1).

Le due squadre che seguono direttamente la *leader* del girone, verranno domani ai ferri corti per la ricerca della migliore posizione nella classifica.

Per i bianco-rossi della Città di S. Antonio in special modo la lotta assurge ad importanza capitale, in quanto che essa, oltre dover lavare la sua sconfitta subita nel match di andata, dovrà impegnarsi seriamente per poter occupare brillantemente e mantenere quindi l'ambito secondo posto dietro i genoani.

Gli ospiti di domenica sono pericolosi assai. Da un esame sommario dei valori dei due *team* ci sembra che la squadra bianco-rossa sia lievemente inferiore nella linea medesima. Questo spunto di inferiorità nei confronti dei rivali è pareggiato, dal giuocare essi con favore di campo e di pubblico, ed in virtù di questo noi propendiamo in una stentata affermazione dei Patavini, senza per altro scartare del tutto l'ipotesi di un incontro nullo che segnerebbe senz'altro un eccellente *exploit* dei campioni della città dal campanile pendente.

INTERNAZIONALE - BRESCIA

(a Milano — andata a Brescia 3 Internaz. 1)

Gli «azzurri» di Brescia, nonostante la *dèbacle* incontrata a Casale domenica scorsa, *dèbacle* imputabile alla sfortuna ed alla cattiva giornata di alcuni elementi e non ad altro, non dovrebbero avere eccessive difficoltà a regolare di misura i nero-azzurri dell'Internazionale, destinata oramai a coprire il doloroso posto di fanali di coda del girone.

Un incontro pari segnerebbe per i milanesi un'affermazione.

ALESSANDRIA - GENOA

(ad Alessandria — andata Genoa 2 Aless. 2)

Domani lo spazioso terreno degli Orti di Alessandria risuonerà delle grida e degli urli dei genovesi.

Già da una settimana negli ambienti interessati se ne parla come di un avvenimento fuori dell'ordinario, e le scommesse fioccano continuamente.

Noi non azzardiamo un pronostico, tanto esso si presenta incerto. Diremo solo che l'Alessandria non potrà contare sull'appoggio del pubblico perchè come ripetiamo i genovesi scenderanno a migliaia sul terreno degli Orti. Certo i *supporters* delle due squadre vivranno domenica tra la più alta passionalità; il «tifo» sarà lo continuo amico comune, prima e durante i veloci novanta minuti di giuoco.

La Società Ginnastica "Roma,, al concorso ginnastico naz. di Trieste

Questa Società parteciperà con una numerosa rappresentanza alla grande festa ginnastica che avrà luogo a Trieste dal 22 al 25 del prossimo giugno. E' la prima volta, dopo 10 anni di assenza dai campi ginnastici federali, da quando cioè si dovette abbandonare l'indimenticabile sede di via Genova, che la «Roma» si ripresenta con una squadra di ginnasti ad una competizione dell'importanza di quella di Trieste, ed il compito di coloro che saranno scelti a formare la squadra, è ben arduo per i ricordi incancellabili lasciati dai vecchi campioni, ma il Consiglio confida nell'affetto, nell'entusiasmo, nella volontà dei nuovi ginnasti perchè alla bandiera sociale, alla bella bandiera azzurra che ha sventolato tante volte vittoriosa sui campi ginnastici nazionali ed internazionali, sia aggiunta una nuova foglia d'alloro.

L'allenamento dei ginnasti avrà luogo nella Palestra del campo sportivo a Porta Pinciana. Le lezioni si effettueranno nei giorni di martedì giovedì e sabato dalle 19 alle 21 e saranno impartite dai soci Italo Diamanti e Venceslao Rossi, sotto la sorveglianza del Direttore Tecnico prof. Cesare Tifi. Tutti coloro che desiderano frequentare dette lezioni sono invitati a trovarsi nella Palestra suddetta sabato 11 corr. alle ore 20.

La vita nelle Società

Società Podistica Lazio. — Incontri di Domenica 12. — *Ore* 9,30: Boys contro Audace. Campo dei Daini. — *Ore* 11: Terza squadra contro Audace. Campo dei Daini. Sono invitati i seguenti signori: Rulli, Sagginelli, D'Arenzo, Tagliacozzo, Nesi, Lapi, Mangialaio, Felicani, Morselli, De Martino, Levi, Fresia, Minozzi, Luna, Mezzanti, Favoino. — *Ore* 13: Riserve contro Tivoli. Campo della Rondinella. Sono invitati i signori: Bernardini II, Fascetti, Michela, Orazi II, Rolla, Cella II, Cella I, Volterra, Bernardini I, Ottier, Corelli, Coraggio, Cisternino. — *Ore* 14,30: Prima squadra contro Tivoli. Campo della Rondinella. Sono invitati i signori: Salineri, Dosio, Saraceni I, Faccani, Maneschi, Orazi I, Fraschetti, Filippi, Fiorentti, Saraceni II, Furia.

Una nuova società sportiva a Trani. — E' sorta a Trani una nuova società sportiva col titolo di «Unione Sportiva Juventus», intorno alla quale si raccolgono ottime giovani energie della città.

Nell'ultima assemblea è stato eletto il Consiglio direttivo, che è risultato così composto: presidente Nugues Pasquale, segretario Molinari Pasquale, cassiere Gigli Giuseppe, consiglieri Iannuzzi Samuele, Franco Paolo, Bocchinfuso Armando, Germinario Francesco.

ECONOMIA E FINANZA

L'opposizione dei creditori al concordato della Sconto

La nuova Banca

Il progetto di concordato della Banca di Sconto presentato al Tribunale conserva dunque in vita un quarto grande istituto bancario. Per maggior precisione dà vita a un nuovo istituto che prenderà il posto e in parte persino il nome della Banca Italiana di Sconto che entra in liquidazione. E' stata una affermazione che s'è intesa ripetere concordemente su diverse bocche e da diverse fonti questa: che per un complesso di motivi, alcuni politici ed altri economici, di questo istituto nuovo c'era bisogno: che insomma la caduta della Sconto non doveva lasciar vuoto il suo posto.

Lasciamo da parte i motivi politici. Dal punto di vista economico la costituzione d'un nuovo istituto si considera necessaria perchè si reputa opportuna la formazione di una banca che segua una politica di incoraggiamenti e di larghe sovvenzioni all'industria: che segua insomma la politica finanziaria seguita dalla Banca di Sconto.

Questo oscuro desiderio, questo bisogno non ben precisato può esser giusto e non giusto secondo il modo nel quale s'intende.

Una Banca che eserciti largamente il credito industriale è probabilmente necessaria in Italia: non tanto perchè non venga e largamente operato anche dagli altri istituti: quanto perchè questi istituti, per la loro costituzione e la loro natura sono poco adatti ad esercitarlo, rischiano di compromettere i depositi che ricevono, e finiscono quindi con esercitarlo male e con danno generale.

Abbiamo scritto più volte queste cose: non sono gl'istituti che raccolgono soprattutto depositi ritirabili a vista e con breve preavviso, o compiono altre operazioni passive della stessa natura economica, che possono impiegare i capitali così raccolti nel credito industriale propriamente detto: sovvenendo cioè le imprese che debbono trasformare o completare i propri impianti.

Se lo fanno espongono sè stessi a pericoli di cui la crisi della Sconto è una dimostrazione: ma espongono anche le industrie sovvenzionate ad identiche crisi: e ad ogni modo ad una incertezza e ad una poca sicurezza e continuità nel processo produttivo che non può non essere deleterio. Occorre dunque davvero una nuova banca ch'eserciti il credito industriale: ma insieme che sia costituita nel modo più opportuno per esercitarlo. *Naturalmente questo istituto non dovrebbe mai seguire una politica di facilitazioni eccessive e poco prudenti, di larghezze poco giudiziose come pure qualche esempio c'è stato dato dalla caduta Banca di Sconto.*

Gl'inglesi ci han dato il tipo di queste banche industriali. Istituti cioè che svolgono principalmente le loro operazioni con il capitale azionario o con quello raccolto mediante l'emissione di obbligazioni rimborsabili gradualmente e a lunga scadenza: e che compiono altre operazioni e cioè che non temono dei necessari e lunghi immobilizzi derivanti dagli investimenti di questi capitali.

Se la nuova Banca è necessaria in Italia, se un quarto Istituto deve essere conservato, questa dovrebbe essere la sua fisonomia. E' questa la fisonomia della Banca a cui il concordato proposto ai creditori della Sconto?

Guardando così ai primi vagiti, non sembra. Il suo capitale è abbastanza elevato, ma non superiore a quello del vecchio Istituto. Di più non si sa qual parte di questo capitale verrà impegnata nelle operazioni di liquidazione di tutti i rapporti della vecchia Banca di Sconto. Le sue caratteristiche, almeno per il momento, non sono quelle di un istituto di credito industriale, ma piuttosto quelle comuni a tutte le banche di credito commerciale.

Ora questo non si chiedeva quando si domandava che il posto della Sconto non andasse deserto. Quando s'affermava la necessità d'un quarto grande istituto implicitamente s'affermava anche la necessità che avesse i suoi speciali requisiti, e che fosse costituito in modo da rispondere bene al proprio compito. La ripetizione pura e semplice della vecchia banca non è forse una necessità: non lo è per lo meno certamente dal punto di vista esclusivamente economico.

Se si vuole un istituto che soddisfi a quelle necessità che abbiamo indicate: che sovvenzioni largamente le industrie, che solleciti e dia impulso allo sviluppo industriale del nostro paese, questo nuovo istituto bisogna foggiarlo anche secondo le necessità della sua natura. Approfittare insomma della esperienza passata.

Così pure la nuova banca deve essere perfettamente immune dalle ingerenze governative. E' stato detto più volte e più volte è stato stampato che la caduta della Banca di Sconto è dovuta all'influenza di pressioni governative. Se alcune volte vennero continuati crediti che era imprudente continuare a concedere, se altre volte si largheggiò in sovvenzioni che erano aleatorie, sembra che ciò sia dovuto anche a pressioni venute dall'alto, da chi si preoccupava delle ripercussioni politiche che avrebbero avuto la disoccupazione operaia in certe industrie o la riduzione dei salari.

E' probabile che ciò sia esatto. La nuova banca non è immune da ingerenze governative? Ahimè! poco sappiamo, ma quel po' che sappiamo ci suscita qualche dubbio. La sua vita dipende tutta dalle anticipazioni che le saran fatte dal Consorzio dei Valori industriali: essa nasce già strettamente legata al Consorzio e quindi agli Istituti d'Emissione.

Attraverso gli Istituti d'emissione non si farà sentire la influenza governativa? Vogliamo augurarci che così non sia: ma allora sarebbe stato forse meglio che impegni espliciti fossero stati concretati col Consorzio di Sovvenzioni Industriali prima di dar vita al nuovo istituto.

I creditori decidono di opporsi al concordato

Ieri sera, alle 15, in via della Vite ha avuto luogo la riunione generale di tutti i delegati dei comitati locali d'Italia, nel consorzio dei creditori della Sconto.

Per il comitato esecutivo erano presenti oltre al comm. Bruno, gli avv. Perroni, Stratta e Scaduto. Fungeva da segretario il cav. Bodi.

Tutte le regioni d'Italia erano rappresentate.

Dopo la relazione fatta dal Comitato Esecutivo si è svolta un'ampia discussione a seguito della quale è stato posto in votazione il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei Rappresentanti di tutti i Comitati locali dei Creditori della Banca Italiana di Sconto;

approva la relazione del Comitato Esecutivo e confermandogli la sua fiducia:

applaude all'opera svolta dal medesimo nell'interesse dei Creditori;

protesta contro il sistema illegittimo ed arbitrario d'imporre un Concordato ai Creditori anche contro la loro volontà, *e facendo proprie le richieste del Comitato Esecutivo*:

delibera di fare opposizione alla proposta di concordato per ottenere:

1.) che sia garantita mediante designazione diretta la sincera rappresentanza dei Creditori in larga maggioranza nel nuovo Consiglio;

2.) che sia migliorata la percentuale di acconto in danaro liquido e le modalità del pagamento;

3.) che i Creditori all'Estero siano trattati alla pari degli altri;

delibera altresì di non desistere dal chiedere che le responsabilità alte e basse siano chiarite e perseguitate senza debolezze, senza riguardi, e senza limitazioni ».

L'Assemblea ha approvato ad unanimità la prima parte dell'ordine del giorno contenente il voto di plauso e di fiducia al Comitato Esecutivo, ed ha approvato a grande maggioranza l'altra parte.

Le modalità dell'opposizione

Oggi si sono nuovamente adunati in via della Vite i delegati regionali dei creditori. Nell'adunanza di ieri sera, come nell'ordine del giorno che abbiamo sopra pubblicato, venne deciso d'opporsi all'omologazione del concordato. Nell'adunanza di stamane si è discusso sulle modalità dell'opposizione. Si vorrebbe costituire legalmente nelle varie città o gruppi di città consorzi di creditori con piena capacità giuridica di rappresentare i consorziati: queste associazioni presenterebbero le opposizioni al progetto di concordato.

Il segretario del consiglio cav. Bodi in seguito a divergenze sorte nell'adunanza di ieri sera, sia pel modo nel quale venne fatta la votazione, sia pel contenuto dell'ordine del giorno votato, ha rassegnato le sue dimissioni.

Gl'industriali torinesi di fronte alla crisi della Sconto

TORINO, 10.

Ha avuto luogo presso la sede della lega industriale una riunione dei soci aventi ragioni di credito verso la Banca Italiana di Sconto. Il comm. De Benedetti ha riferito ampiamente circa i precedenti lo sviluppo dell'imminente soluzione della questione della Banca Italiana di Sconto, mettendo in rilievo quanto da parte dei rappresentanti dell'industria, dell'agricoltura e del commercio si è potuto fare per mezzo del comitato interconfederale che all'uopo si è costituito. Fece presente che anche dopo la prossima pubblicazione del concordato le rappresentanze degli industriali debbano continuare la loro vigile tutela consentendo pienamente delle proposte fatte dal cav. uff. Ferracini per la nomina di una commissione in rappresentanza degli industriali torinesi nella fase di sistemazione della crisi bancaria. La Commissione fu nominata seduta stante nelle persone dei sigg. comm. ing. Garbagnati, cav. Gentile, comm. Girardi, cav. ing. Sciamengo. oggi il sig. Giovanni Garosci comunica che anche a nome di altri numerosi creditori della Banca di Sconto ha presentato al tribunale domanda di opposizione alla proposta di concordato.

Le facilitazioni per la IV fiera campionaria internazionale di Praga

Per l'inaugurazione della IV Fiera Campionaria di Praga, che avrà luogo dal 12 al 19 Marzo corrente, sono state concesse da parte dei Governi Italiano e Czeco-Slovacco le seguenti agevolazioni agli espositori e visitatori:

1. *Riduzione delle tariffe sui biglietti sulle ferrovie Cekoslovacche.* — Il Ministero delle Ferrovie Cekoslovacche a Praga ha concesso ai visitatori ed espositori esteri la riduzione del 33 per cento sulle tariffe dei biglietti ferroviari per il percorso sulle linee Cekoslovacche.

2. *Riduzione delle tariffe sui biglietti nelle ferrovie italiane.* — La Direzione Generale delle Ferrovie a Roma ha concesso ai visitatori ed esportatori della Fiera la riduzione del 20 per cento sui biglietti ferroviari per il percorso sulle linee italiane.

3. *Riduzione tassa e vidimazione passaporti.* — I Consolati Cekoslovacchi in Italia, a Milano, Piazza Castello 11 e Trieste, Via Miramare 29, nonchè l'Ufficio Passaporti presso la Legazione di Cekoslovacchia a Roma, Via Luisa di Savoia 22, sono autorizzati a concedere la riduzione del 25 per cento sulla tassa normale di vidimazione dei passaporti agli espositori e visitatori della Fiera.

4. *Le legittimazioni* che autorizzano a fruire delle riduzioni sopraelencate vengono rilasciate presso l'ufficio dell'Addetto Commerciale della Legazione Cekoslovacca a Roma, il Consolato Cekoslovacco a Milano. Piazza Castello 11., Consolato Generale Cekoslovacco a Trieste, Via Miramare 29 e i Rappresentanti della Fiera il sig. Pietro Platania Cumbo, Torino, Piazza Carlina 8 per il Piemonte, Emilia, Liguria e Sicilia, la Ditta Galeotti, di Marco e C. Milano, Via Priv. Bellini 9-f, per la Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio e Campania.

Dividendi e riserve del Banco di Roma

Abbiamo già annunciato che l'amministrazione del « Banco Roma » nell'assemblea convocata pel 31 corente alle ore 16, avrebbe proposta la distribuzione di un dividendo del 6 p. c. e avrebbe destinato una forte somma a riserva straordinaria. Un comunicato diramato dalla *Stefani* conferma questa notizia ed aggiunge che la somma destinata a riserva straordinaira sarà di 3 milioni di lire pari alla differenza fra l'importo del dividendo del 1920 che fu di L. 8 per azione e quello del 1921. La diminuzione del dividendo proposto è dovuta, dunque, a misura di rigorosa prudenza.

Le "Distillerie Italiane" distribuiranno L. 10 per azione

Il consiglio d'amministrazione delle « Distillerie Italiane » (cap. 50 milioni) ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di L. 10 per azione. Le azioni sono del valore nominale di L. 100.

Il trattato di commercio czeco-russo

Il Trattato commerciale fra la Czeco-Slovacchia e la Russia verrà firmato probabilmente prima della Conferenza di Genova. Lo desiderano i rappresentanti sovietisti che, rifiutando il progetto di un sindacato per la ricostruzione economica dell'Europa, cercano di ottenere, innanzi tutto, convenzioni commerciali coi singoli Stati.

Riduzione di noli per il Cile e Perù

Il Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile, ha potuto ottenere dalla Società Transatlantica Italiana una riduzione del 20 per cento sui noli per la linea del Mar Caraibico e del Sud Pacifico e di più per speciali categorie di merci come ad esempio, per il cemento, zolfo, riso, acque minerali, sapone, formaggio, vini comuni, olio vegetale, paste alimentari, conserve, salami, ecc., ha stabilito noli specialissimi tali da non consentire la concorrenza straniera.

Le Società ferroviarie francesi contraggono prestiti in Inghilterra

La grande Società ferroviaria francese « Paris Lyon Mediterranée » ha pubblicato oggi il piano di un prestito di 5 milioni di lire sterline che essa ha contrattato a Londra.

Il prestito avverrà mediante emissione di obbligazioni al 6 per cento di interesse che saranno emesse al corso di 86 per cento e saranno rimborsabili alla pari con successive estrazioni l'ultima delle quali avverrà entro il 1958.

L'esportazione di frutta e primizie ella Svizzera

Al fine di evitare notevoli danni agli esportatori per la Svizzera di frutta e primizie, la Camera di Commercio di Roma, invita gli interessati ad assumere presso i propri Uffici di Segreteria, opportune informazioni riguardanti l'esportazione dei suddetti prodotti.

I biglietti dell'ex Banca Austro-Ungarica

E' noto che il Tesoro ha già provveduto alla conversione dei biglietti austro-ungarici che erano in circolazione nelle Venezie Giulia e Tridentina e nel territorio dalmata annesso all'Italia. Con ciò l'Italia ha adempiuto agli obbighi che in materia di cambio di valuta le sono imposti dal Trattato di S. Germano.

Risultando però che biglietti dell'ex Banca austro-ungarica trovansi ancora entro i confini del Regno, il Tesoro ha disposto che i possessori di essi, all'esclusivo effetto della insinuazione dei loro crediti presso i liquidatori della ex Banca medesima possano dal 13 a tutto il 20 corrente depositare i biglietti posseduti presso una sezione di R. tesoreria provinciale, accompagnati da apposita distinta descrittiva.

All'atto del deposito, sarà consegnata analoga ricevuta che obbligherà soltanto il Tesoro a corrispondere, a suo tempo, ai depositanti quanto potrà ad essi eventualmente spettare nel reparto delle attività dell'ex Banca austro-ungarica che saranno destinate a tale scopo.

Trascorso il termine suindicato, i portatori dei biglietti rimasti in circolazione perderanno ogni diritto presso la Banca emittente.

Nelle Società

Aumenti di capitale

Società di Macinazione Molini «Certosa», Milano. Nella sede sociale (via C. Cantù, 2) e in seconda convocazione c'è stata assemblea straordinaria di azionisti, presieduta dall'on. senatore dott. Luigi Della Torre, presidente del Consiglio d'Amministrazione. Giusta la proposta del Consiglio stesso è stato deliberato di protrarre la durata della Società, aumentare il capitale sociale da 5 milioni di lire portandolo a 10 milioni e di mutare il taglio delle azioni che non saranno più da L. 250 ma di L. 100. Sono stati di conseguenza modificati gli articoli 4 e 5 dello statuto sociale.

La Soc. An. Bancaria Nazionale convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria e straordinaria in Brescia, via S. Martino della Battaglia n. 8 per il 23 marzo alle 14. Si delibererà in merito all'aumento del capitale sociale da 4 a 12 milioni di lire ed alla modificazione degli articoli 2, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 26, 32, 47, 48, 49, 55, 58.

La Soc. It. Industria Gomma e Hutchison di Milano (cap. lire 4.340.000) aumenta il capitale sociale a lire 6.501.000 con emissione di 21.700 azioni da lire 100, delle quali 5425 da liberarsi con prelievo dalla riserva straordinaria. Assemblea il 27 marzo.

Bilanci e dividendi

La Soc. Ferrovia Sicula Occidentale Palermo-Marsala-Trapani di Roma (cap. 22 milioni) in assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1921, con un riparto di utili agli azionisti di lire 11.50 per ciascuna azione. Ha inoltre proceduto alla elezione delle cariche sociali eleggendo a Consiglieri di Amministrazione i sigg. cav. di Gr. Cr. Lazzaro Donati, comm. ing. Giuseppe Ottone, Barone Tristano Gallotti, comm. avv. Francesco Orlando, Luigi comm. Mancceri; ad amministratori supplenti i sigg.: avv. Raffaele De Marti, comm. avv. Giorgio Mayer; a sindaci effettivi i sigg. comm. avv. Cesare Basile, cav. ing. Giuseppe Busetto, rag. Francesco La Monica.

Convocazioni d'assemblee

PER L'11 MARZO:

Soc. an. Cotonificio Furter, Milano.

Soc. Ital. dell'Industria del Gas, Torino.

Soc. an. Banca Industriale e Commerciale, Milano.

Soc. an. Officine Meccaniche Stigler, Milano.

La stampigliatuaa dei titoli ex austriaci

Agli effetti dell'art. 205 del Trattato di pace di S. Germano, il Tesoro ha disposto la stampigliatura dei titoli di debito pubblico austriaco prebellico non garantito, posseduti entro gli attuali confini del Regno da cittadini di Stati esteri alla data del 16 luglio 1920.

All'uopo, i titoli potranno essere presentati dal 13 a tutto il 17 marzo corrente ad una sezione di Regia Tesoreria provinciale.

Abbonatevi al POPOLO ROMANO

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	9 Marzo	10 Marzo	VALORI	9 Marzo	10 Marzo
Rend. 3½ cont.	74 15	74 90	Beni Stabili	272 —	273 —
" 3½ fine	— —	— —	Imer. Fondiario	84 —	84 50
Consolidato cont.	78 22	78 20	Carburo	570	589 —
" fine	— —	— —	Azoto	170 —	170 —
Banca d'Italia	1343 —	1340 —	Elettrochimica	60 50	60 —
Cred. Fondiario	966 —	988 —	Fondi Rustici	216 —	217 —
Banca Commer.	905 —	905 —	Fiat	173 —	173 —
Credito Italiano	630 —	630 —	Risanamento	382 —	378 —
Banca di Sconto	— —	— —	S. N. I. A.	25 —	25 —
Banco di Roma	111 —	110 —	Eridania	905 —	806 —
Meridionali	293 —	294 —	Marconi	163	164 —
Rubattino	493 —	492 —	Cotoniero	67 50	66 —
Tram	68 —	68 —			
Acqua Marcia	1570 —	1570 —	**CAMBI**		
Gas	408 —	407 —			
Condotte	274 —	274 —	Francia	176 —	176 50
Terni	420 —	415 —	Londra	85 80	85 60
Ansaldo	26	27 —	Svizzera	383 —	388 75
Metallurgica	83 50	83 ½	New York	19 72	20
Ilva	14 —	14 —	Spagna	— —	— —
Antimonio	36 —	35 50	Belgio	—	172 50
Montecatini	145 —	143 —	Berlino	8 —	8 —
Elba	47 50	47 50	Bucarest	— —	—
Immobiliare	453 —	454 —	Olanda	— —	7 50

Altre borse italiane

VALORI	Milano 10	Genova 9	Torino 9	Firenze 9	Trieste 9	Napoli 9
Rend. 3½ %	74 30	74 25	73 97	74 50	73 60	74 12
Consolid. 5%	78 20	78 20	78 40	78 15	78 —	78 25
Banca d'Italia	1360 —	1349 —	1347 —	1350 —	1340	1342 —
B. Comm. Ital.	904 —	907 —	907 —	906 —	906 —	904 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	381 —	381	387	382 —	383 —	—
New York	19 70	19 63	19 55	19 58	19 50	—
Spagna	310 —	309 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	165 —	—	166 —	—	—	—
Germania	7 80	7 95	7 92	8 —	7 85	—
Vienna	0 40	—	— —	—	0 27	—
Praga	32 50	—	—	—	32 50	—
Zagabria	—	—	—	—	—	—
Bucarest	14 25	—	—	—	6 80	—
Buenos Ayres	— —	—	—	—	14 75	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 9 marzo 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 74 — 5 % netto, 78.23.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 178.23 — Londra 85.92 — Svizzera 381.96 — Spagna 305 — New York 19.55 — Vienna 0.40 — Berlino 7.93 — Praga 32.70 — Belgio 165.15 — Argentina pesos carta 7.20 — Argentina pesos oro 16.40 — Olanda 7.50 — Rumania 14.25 — Oro 377.22.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 9 Marzo

Spagna 100 pesetas	315 —	Hong Kong dollaro	10 60
Olanda 100 fiorini	748 —	Shangai tael	15 —
Stoccolma 100 cor.	518	Monreal dollaro	1 —
Copenaghen 100 cor.	415 —	B. Ayres peso c.	7 30
Cristiania 100 cor.	380 —	Id. id. oro	16 90
Vienna 100 corone	0 40	Brasile milreis	3 —
Praga 100 corone	31 50	Montevideo dollaro	18 —
Budapest 100 cor.	3 20	Valparaiso peso	2 10
Atene 100 drachme	87 —	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	14 75	Lima l. peruviana	65 75
Sofia 100 lewas	13	Caracas bolivar	3 50
Belgrado 100 din.	25 25	Manilla dollaro	10 —
Zagabria 100 cor.	6 40	Singapore dollaro	10 —
Varsavia 100 mar.	0 50	Messico dollaro	11 —
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	40	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 70	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	13 20	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	87	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	6 50	Equatore	
Tokio yen	9 20	*Gli altri inquotati*	

Corso dei cambi all'estero

VALPARAISO, 8. — Cambio su Londra, Pesos 38.40.

BUENOS AIRES, 8. — Cambio su Londra, 46.12.

AMSTERDAM, 8. — Cambio su Berlino, Guilders 1.00.6.

VIENNA, 9. — Cambi: Serbia 97.70 — New York 7298 — Parigi 65360 — Bulgaria 4895 — Italia 36690 — Berlino 2880.50 — Svizzera 141475 — Amsterdam 276950 — Praga 11837 — Budapest 948.50 — Varsavia 170 — Londra 31340 — Belgio 60980.

BERLINO, 9. — Cambi: Italia 1270 — Francia 2245 — Svizzera 4875 — Vienna 3.75 — Ungheria 32.10 — Londra 1097.75 — Amsterdam 9676 — New York 250 — Praga 407.25.

GINEVRA, 9. — Cambi: Italia 26.13.75 — Berlino 2.05 — Vienna Kor. nuova 0.08.25 — Londra 22.51 — Parigi 46.10 — New York 5.15 — Bulgaria 3.65 — Praga 8.55.

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	8 Marzo	9 Marzo	VALORI	8 Marzo	9 Marzo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Londra

VALORI	8 Marzo	9 Marzo	VALORI	8 Marzo	9 Marzo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

New York

VALORI	8 Marzo	9 Marzo	VALORI	8 Marzo	9 Marzo
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	59 1/4	58 1/4
" str.	83 1/2	84 1/4	U. S. St. C.	94 1/4	94 1/8
Atchis. Topeka	96 1	96 1/2	**CAMBI**		
Canad. Pacific	134 3/4	136 1/4	Londra 60 giorni	4 33 87	4 33 12
Pennsylvania	35 ½	38 1/2	" dom. bills	4 37 —	4 36 12
Reading	73 3/8	70 5/8	Cable transf.	4 37 37	4 38 50
South Pacific	84 —	84 1/2	Parigi 60 giorni	8 97 5	9 00 [illegible]
Union Pacific	131 1/4	132 —	Italia	5 06	5 12½
Anaconda	49 1/4	48 5/8	Berlino	0 40 1/8	0 40
Baldwin Loc.	106 3/4	106 1/2			

Prezzi all'ingrosso

COTONI. — LIVERPOOL, 7. — (Chiusura). — Vendite della giornata balle 7.000, importaz. 6.000, americani 6.000.

	6	7	6	7
Marzo	9.86	10.19	16.50	16.50
Aprile	9.84	10.16	16.70	16.70
Maggio	9.86	10.16	16.90	16.90
Giugno	9.84	10.09	17.—	17.—
Luglio	9.84	10.09	17.16	17.15
Agosto	9.77	9.99	17.30	17.30
Settembre	9.65	9.85	17.50	17.50
Ottobre	9.57	9.76	17.70	17.65
Novembre	9.49	9.67	17.90	17.80
Dicembre	9.43	9.59	—.—	—.—
Gennaio	9.37	9.52	—.—	—.—
Febbraio	9.34	9.48	—.—	—.—

Disponibili: Americani middling 10.31; Brasiliani, Broach e Tinnivelly 25, id. altre qualità 15, Egiziani 75, di rialzo.

ALESSANDRIA D'EGITTO. 8. — (Apertura). Aschmuni: maggio 24.65; luglio —.—; Sakels: marzo 35.75, maggio 36.75.

NUOVA YORK, 7. (Chiusura). — Cotone Middling Upland disponibile 18.60.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi:

	6	7		6	7
Marzo	18.21	18.16	Settembr.	16.75	16.77
Aprile	18.07	18.—	Ottobre	16.61	16.63
Maggio	17.93	17.90	Novemb.	16.51	16.54
Giugno	17.59	17.55	Dicembre	16.42	16.44
Luglio	17.25	17.21	Gennaio	16.26	16.26
Agosto	16.96	16.92	Febbraio	—.—	—.—

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 7.000 del Golfo 14.000, del Pacifico —.—, nelle città interne 10.000.

Spedizioni per l'Inghilterra balel 4.000, per il Continente 22.0000, per il Giappone 3.000.

NEW YORK, 8. — (Apertura). — Marzo 18,35 maggio 18,07, luglio 17,36, ottobre 16,72.

NUOVA ORLEANS, 7. — (Chiusura). — Middling Upland pronto a cents. 17 per libbra.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi:

	6	7
Maggio	16.76	16.73
Luglio	16.51	1649

METALLI. — LONDRA, 8. — Quotazioni in Lire sterl.

	7	8
Rame Best. sel.	64.— a 66.—	64.— a 66.—
in fogli	90.—	90.—
Elettrolittico	65.15 a 67. 5	67. 5 a 67.15
G. M. B. contanti	60. 3.9	61.3.9
G. M. B. tre mesi	61. 3.9	62. 3.9
Stagno contanti	143. 2.6	142.17.6
tre mesi	1b4. 2.6	144.17.6
Piombo spag. cont.	20.12.6	20.15.-
a termine	20.10.-	20.12.6
Zinco in pani cont.	25. 7.6	25.17.6
a termine	25.10.-	25.17.6
Antimonio	34 a 39	34 a 39
Bande stagnate	19.— a 18.15	19.— a 18.15
Mercurio	11.—.-	11.—.-

VENDITE: Rame tonnellate 1300, Stagno 500, Piombo 400, Zinco 300.

NUOVA YORK, 7. — Rame disponibile elettrolittico 18 a —.—, a termine 13 1/2 a —.—, Stagno 29.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Soc. 400.000.000, Versato 348.786.000, Riserve 176.000.000

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4-6

FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanisetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 2 V. Veneto, 74 (angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 136 (angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leoncino).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA':

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 2 1/2 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 3.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso. L. 6.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 3.000 a vista.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 4 %, da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1. luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/4 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e la sovvenzione sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.

INCASSA E SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.

ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
in locale corrazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato			Tassa
Formato piccolo 1° Tipo cm. 11×19×24 ½	al trimest. L. 12 / al semestre » 18 / all'anno » 30		Tassa L. 6
Formato piccolo 2° Tipo cm. 9×19×44	al trimest. L. 15 / al semestre » 20 / all'anno » 35		Tassa L. 6
Formato medio ×19×41	al trimest. L. 15 / al semestre » 25 / all'anno » 40		Tassa L. [illegible]
Formato grande cm. 36×44×[illegible]	al trimest. L. 30 / al semestre » 45 / all'anno » 75		Tassa L. 12
Formato speciale cm. 50×45×55	al trimest. L. 70 / al semestre » 100 / all'anno » 175		Tassa L. 15

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona o di una sola con designazione del procurato

Bauli, Casse, e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corrazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 177 (Palazzo Doria).

UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.

Compra e vendite di valute metalliche, biglietti di banca esteri, chèque e tratte sull'estero titoli dello Stato e valori.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

Al Convegno finanziario di Parigi il Ministro De Lasteyrie, ha presentato agli alleati un «memorandum» nel quale si chiede la revisione di tutti gli accordi intervenuti dalla Conferenza di Spa in poi. La più tartassata è sempre la celebre convenzione del 13 agosto sulla cui validità la concordia non sembra ancora raggiunta. In ogni modo i vantaggi in essa concessi all'Italia sono stati definitivamente assicurati; e sembra che anche su tutte le altre questioni, rimesse a una Commissione di periti, si sia raggiunto l'accordo.

La mossa del Ministro delle finanze francese, che ha destato vivo stupore negli altri Ministri alleati, sembra intonata a quello che oramai è metodo di negoziare della nostra sorella latina; formulare esagerate pretese, per ripiegare, se è il caso, a precipizio.

L'accordo tra i bolscevichi e i kemalisti sembra oggi più cordiale che mai, scrive il «Daily Telegraph». Secondo il giornale londinese, ciò viene a smontare le illusioni francesi, che contavano sul prestigio di Enver Pascià, oggi in ribasso tanto a Mosca quanto in Angora.

In seno al Governo turco nazionalista il dispotismo di Kemal Pascià non è visto troppo di buon occhio; i deputati hanno cura di ricordargli la natura puramente provvisoria del suo ufficio e che il voto di tutti è l'unione della Turchia sotto il Sultanò. In realtà però le conversazioni tra Jussuf Kemal bey e il Sultano non hanno appianato tutte le divergenze fra i due Governi turchi; per esempio, mentre Costantinopoli si preoccupa della questione della Tracia, Angora s'interessa piuttosto a che Smirne rimanga turca.

Intanto un piroscafo soviettista, che recava munizioni per i kemalisti, è saltato in aria; e questo accidente viene a confermare quanto scrive il giornale inglese sui rapporti russo-turchi.

Il conte Sforza a Parigi

PARIGI, 10.

Al suo arrivo il Conte Sforza, nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi, è stato salutato dal Capo del protocollo, rappresentante il Presidente del Consiglio, dal Conte e dalla Contessa Bonin Longare, dagli addetti militare e navale dell'Ambasciata d'Italia, dal Console Generale italiano e da numerose personalità della colonia.

Un colloquio Sforza-Poincaré

PARIGI, 10.

Il conte Sforza avrà oggi un primo colloquio con Poincaré. Poi consegnerà le sue credenziali al Presidente della Repubblica.

Dichiarazioni del conte Sforza alla stampa parigina

PARIGI, 10.

Ad un redattore dell'*Intransigeant*, il conte Sforza ha dichiarato:

«Spero che la mia ambasciata sarà lunga, ma spero anche di non aver bisogno di un lungo soggiorno per condurre a buon porto l'ideale che mi sono prefisso per le mie nuove occupazioni. Voglio spiegare tutti gli sforzi necessari per rendere più intima e più utile la nostra collaborazione. I nostri due grandi paesi sono fatti per intendersi e comprendersi. Il loro riavvicinamento è indispensabile».

Oggi il conte Sforza ha avuto una conversazione di oltre mezz'ora con la regina Elisabetta del Belgio.

A un redattore del *Temps* il nostro nuovo ambasciatore a Parigi ha detto: «Come ambasciatore continuerò la politica di collaborazione con la Francia che ho fatto come Ministro degli esteri, per far sì che gli scambi di vedute siano più frequenti, che si evitino urti tra le due nazioni, appunto perchè sono molto vicine di temperamento, non hanno sempre cercato di comprendere le differenti gradazioni di carattere. Sarà il compito al quale mi dedicherò conscio della gravità delle questioni da risolvere, ma con piacere».

Bonin Longare in congedo

PARIGI, 10.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi il Conte Bonin Longare, Ambasciatore d'Italia, venuto a congedarsi e a presentare le sue lettere di richiamo.

Il Conte Bonin Longare lascerà Parigi sabato sera alle 7.25 con l'*Orient express* per recarsi a Vicenza. L'ex Ambasciatore d'Italia sarà salutato sulla banchina della stzione dalla Colonia italiana e dai numerosi amici che conta a Parigi.

Un pranzo in onore dei ministri alleati

PARIGI, 10.

Il Ministro delle Finanze e la signora De Lasteyrie hanno offerto ieri sera un pranzo in onore di Sir Robert Horne, dell'on. Peano e del sig. Theunis.

Lo svolgimento della crisi polacca
Skirmunt rimane agli esteri?

VARSAVIA, 10.

(g. s.) — La situazione, dacchè il capo dello stato Pilsudski ha accettato le dimissioni di Ponikawski e ha pregato il gabinetto di rimanere in carica per gli affari di ordinaria amministrazione, rimane sempre incerta.

In ogni modo sembra che la crisi verrà risolta al più presto. Appare probabile che Skirmunt rimanga agli esteri, per quanto proprio ragioni di politica estera abbiano determinato la crisi.

L'ambasciatore d'Inghilterra Muller, e l'ambasciatore francese Panasieu, hanno accomandato la continuazione della politica di Skimunt; il passo dei due ambasciatori ha prodotto grande impressione negli ambienti parlamentari, ed è perciò verosimile che il ministro degli esteri rimanga al suo posto.

Verso un rimpasto?

VARSAVIA, 10.

Commentando la notizia dell'incarico affidato a Ponikowski per la composizione del Gabinetto, i giornali ed i circoli politici ritengono imminente la soluzione della crisi ministeriale con un semplice rimpasto del Gabinetto dimissionario.

Un colpo di scena al Convegno di Parigi
Le pretese della Francia

PARIGI, 10.

(n. f. e.) — La conferenza finanziaria interalleata, che sembrava si dovesse svolgere in un ambiente di completa serenità, è stata ieri turbata da profondi dissensi, che le precauzioni prese non sono valse a nascondere al pubblico. In realtà ieri mattina le conversazioni furono tempestose anzichenò, e i ministri d'Inghilterra, d'Italia e Belgio manifestarono piuttosto energicamente al De Lasteyrie il loro profondo stupore per il memorandum presentato.

Solo nel pomeriggio l'atmosfera è mutata. Mutata, bisogna dirlo, perchè i francesi, sopra altre posizioni pericolose per gli altri alleati si sono decisi oggi a battere in ritirata. Perchè la storia sia completa, bisogna sapere che i Ministri delle Finanze d'Italia, di Inghilterra e del Belgio, quando giunsero ieri mattina a vedere una delle più sontuose sale del Louvre, dove il loro collega francese li attendeva, per presentar loro un memoriale, questo era come quello che il sig. Poincarè lasciò per la Conferenza di Genova, una vera mina disposta a far saltare in aria tutto il castello degli accordi e delle deliberazioni prese da due anni dagli alleati sul tema delle riparazioni dalla Conferenza di Spa ad oggi.

Il "Memorandum"

Il «memorandum» in questione conteneva quattro proposte principali. La prima riguardava le miniere della Sarre. Secondo i precedenti accordi, il valore di queste miniere doveva essere defalcato dalle somme che la Francia avrebbe avuto il diritto di incassare nel 1922. Il De Lasteyrie invece nel suo «memorandum» domandava che per quest'anno la Francia avesse il diritto di incassare tutto quanto le competeva.

Il secondo punto domandava che la quota per il rimborso delle spese di occupazione fosse calcolata per ogni nazione nella propria moneta e che il rimborso della somma spesa dovesse essere proporzionato agli effettivi forniti da ogni governo.

In terzo luogo il «memorandum» domandava che per l'avvenire il denaro versato dalla Germania fosse distinto in due capitoli: in un primo capitolo dovrebbero essere conteggiati i denari per le riparazioni, nell'altro i denari per le spese di occupazione. Questa clausola avrebbe favorito la Francia che è il paese a cui spetta una quota maggiore in fatto di riparazioni.

Inoltre, per quel che concerneva le spese per le truppe alleate di occupazione nei paesi renani, la Conferenza interalleata dell'agosto aveva deciso di procedere al loro rimborso detraendo per esse una parte delle somme già versate a titolo di riparazioni dalla Germania e diminuendo così di nuovo la parte che nella ripartizione di questa somma doveva spettare all'erario francese come quella degli altri paesi alleati. Ripetendo in discussione queste decisioni che toccavano più direttamente il suo paese, il De Lesteyrie veniva indirettamente ad annullare le altre che non erano state prese se non in funzione di quelle che riguardavano la Francia. Tra queste ultime c'era per esempio quella che riconosceva all'Italia il diritto di prelevare sulle somme che la Germania aveva o avrebbe nell'avvenire pagate una quota del 10 per cento rappresentante la nostra parte del debito solamente tedesco delle riparazioni, e un'altra parte di 6 miliardi, rappresentante il debito a titolo di riparazioni dell'Austria e degli alleati minori delle quali la Germana, secondo una interpretazione del trattato di Versailles, resta garante verso di noi.

Dinanzi a queste pretese nel memoriale del De Lasteyrie i Ministri alleati e l'on. Peano tra i primi, manifestarono il loro stupore.

Come andò la discussione

Circa i lavori della conferenza finanziaria interalleata le informazioni raccolte dal «Temps» a fonte ufficiale assicuarono che i rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Italia e del Belgio erano giunti a Parigi convinti che la conferenza non aveva per oggetto che di dare la firma un carattere definitivo agli accordi preparati a Cannes. Essi hanno dunque dimostrato una sorpresa abbastanza viva, quando il ministro delle Finanze francese signor De Lasteyrie ha loro presentato il memorandum» contenente i suggerimenti francesi, facendo notare che l'accordo di Spa, non era stato ratificato e che perciò non aveva un valore giuridico. Vi sono stati nel Parlamento francese delle dichiarazioni fatte dal signor Briand e dal signor Loucheur, ma il Parlamento non è mai stato chiamato a pronunziarsi relativamente a questi accordi. Perciò vi era luogo a riprendere le conversazioni. E' per questo motivo che il ministro delle finanze francese aveva presentato ai suoi colleghi inglese italiano e belga il noto «memorandum».

La discussione per quanto svoltasi in una atmosfera di cordialità ed anche di buon umore è stata abbastanza penosa e per lo meno abbastanza delicata, perchè i ministri delle potenze alleate dichiararono che si aspettavano la ratifica del progetto di accordo di Cannes, dal quale il «memorandum» si differenziava, portandovi delle modificazioni più che apprezzabili.

Ieri mattina la battaglia è continuata. I ministri alleati hanno sostenuto che malgrado mancasse una sanzione del parlamento francese, v. erano impegni che erano stati presi da uomini che parlavano in nome della Francia e che se si poteva consentire a delle modifiche secondarie era ammissibile rimettere in discussione la sostanza di quelle deliberazioni della Camera. In ogni caso bisognava assolutamente mettere in discussione le deliberazioni prese sul punto del valore rimborsabile alla Germania delle miniere della Saar e sulla cessione delle spese degli eserciti di occupazione, bisognava, per essere logici, contestare anche tutte le altre decisioni che la Francia aveva riconosciuto vantaggiose per lei. C'era molto poco da rispondere a queste ragioni sviluppate sopratutto con grande energia dal cancelliere dello Scacchiere inglese.

La conclusione

La conclusione è stata quella che doveva essere: il De Lasteyrie ha dichiarato che non voleva spingere troppo a fondo il suo attacco a quelli che erano i fatti compiuti nelle precedenti conferenze e si è venuti alla discussione dei problemi particolari. Per la Saar poichè a Cannes gli alleati avevano già concordato una attenuazione alle decisioni troppo rigide del convegno di Parigi dell'anno scorso, queste attenuazioni sono state accettate. La Francia riconosce di dover pagare alla Germania il valore delle miniere della Saar mettendolo sul conto delle riparazioni per quest'anno fino ad una certa somma e solo per una piccola parte rimborserà la Germania cedendole una parte dei buoni della cosidetta serie C., i quali come si sa, sono piuttosto come gli iniziati sanno, promesse di pagamento a tempo molto lontano, per non dire alle calende greche.

Gli accordi del 13 agosto 1921 che, come notammo a suo tempo, recano notevoli vantaggi all'Italia, non vennero contestati. Dopo quattro ore di discussione, la questione è stata rimessa ai periti, i quali, per la computazione del valore delle miniere della Sarre, si sono attenuti alle proposte, che Briand aveva accettato a Cannes.

La competenza della Commissione delle riparazioni

PARIGI, 10.

Nella riunione dei Ministri delle Finanze è stato deciso che sarà sempre competente la Commissione delle riparazioni per fissare lo Stato dei pagamenti da effettuarsi dalla Germania nel 1922 e negli anni seguenti. La questione non ha potuto essere risolta con un accordo tra i Ministri delle Finanze.

Però Delasteyrie ha suggerito ai colleghi alleati di avvertire i loro rispettivi Governi di inviare istruzioni ai loro rappresentanti nella Commissione delle riparazioni per intervenire energicamente presso la Germania affinchè questa adempia ai suoi obblighi.

I tre Ministri alleati hanno deciso di intervenire in questo senso per evitare gli effetti sempre più disastrosi della insolvibilità del Governo del Reich.

Il nuovo conflitto austro-ungherese per il Burgenland

VIENNA, 10.

Consiglio Nazionale. — Parlando delle nuove richieste ungheresi relative al territorio del Burgerland, gli oratori di tutti i partiti respingono energicamente queste pretese come contrarie all'accordo di Venezia.

Il Cancelliere Schober dichiara che il Governo ha comunicato alle Potenze dell'Intesa e le altre Potenze interessate dell'Europa Centrale questo nuovo attentato dell'Ungheria contro il diritto dell'Austria. Schober manifesta la convinzione che l'Intesa non sosterrà i sistemi dell'Ungheria. Ricorda che un analogo tentativo fatto dall'Ungheria a Venezia fallì per la resistenza della delegazione austriaca che venne sostenuta dal marchese Della Torretta, e che, dopo il plebiscito di Sopron, il Presidente del Consiglio conte Bethlen riconobbe che la questione del Burgenland era definita. Schober conclude dicendo che il Governo manterrà energicamente il punto di vista contro l'Ungheria. (*applausi*)

Il rifiuto degli Stati Uniti per Genova

WASINGTON, 10.

La nota del Governo americano che declina l'invito di partecipare alla Conferenza di Genova dice che il Governo degli Stati Uniti considera con vivo interesse qualsiasi Conferenza destinata a condurre alla restaurazione economica dell'Europa da cui giudice dipenda la restaurazione mondiale.

Tuttavia l'esame del programma di Genova porta a concludere che la Conferenza progettata ha piuttosto un carattere politico che economico. Gli Stati Uniti non vi potrebbero partecipare vantaggiosamente, poichè il popolo americano, quantunque desideroso di concorrere al rialzamento della vita economica, è convinto che esso non debba essere implicato nelle questioni interessanti la politica europea.

Il Governo americano, pure desideroso di favorire la prosperità del popolo russo, giudica tuttavia che le condizioni pel riassetto della Russia non possono essere realizzate prima che i principali responsabili del disordine attuale economico della Russia abbiano preso adeguate misure.

Il Governo americano spera che le Potenze condivideranno la sua opinione e che nell'interesse stesso del popolo russo e di quello di tutte le nazioni le fonti di ricchezza della Russia saranno messe al riparo da qualsiasi sfruttamento privilegiato.

La nota conclude dicendo che gli Stati Uniti sperano che la Conferenza di Genova potrà attuare progetti che preparino la via ad eventuali discussioni per la sistemazione delle questioni fondamentali economiche e finanziarie per cui una soluzione rapida è necessaria.

PARIGI, 10.

(*n. f. e.*) — Il *Temps* parla oggi delle ragioni portate dagli Stati Uniti per il loro rifiuto d'intervenire a Genova.

Il giornale dice, che malgrado quel che si pensa in America, i problemi dell'Europa e quelli del nuovo mondo non sono dissolubili. Solamente si cerca di risolverli rendendoli a contro senso. Si ripete che bisogna prima disarmare per equilibrare i bilanci dei vari paesi, ciò che può fare rinascere la prosperità e che ricondurrà la fiducia. Invece bisognerebbe prima ristabilire la fiducia ed il credito i quali farebbero rinascere la prosperità. Essendo allora le nazioni soddisfatte, si potrebbe disarmare.

L'annullamento dei debiti interalleati

Finora questo secondo metodo non è applicabile perchè non gli viene data la base necessaria la quale consiste nell'annullamento dei debiti tra gli alleati e tra questi e gli Stati Uniti.

Quando Loucheur si recò in Inghilterra nel dicembre, Lloyd George era disposto ad annullare i debiti tra gli alleati; quando poco dopo Briand andò a Londra Lloyd George aveva abbandonato questo progetto.

Fin da allora tutte le idee che si dovevano sviluppare partendo da questo fatto non erano più che delle illusioni. «Gli americani, continua il *Temps*, credono che potranno disinteressarsi degli affari europei. Potranno farlo per un certo tempo se questa è la loro volontà, ma ci domandiamo quanto ciò costerà a loro. E' vero che l'Europa è in balia a questa realtà nazionale e che questa realtà però darà incessanti complicazioni, ma gli Stati Uniti il cui patriottismo non ha mai avuto ragione di essere inquietante, sono probabilmente destinati a subire lotte sociali, non saranno mai temperate dal sentimento di un frontiera minacciata. L'Europa uscirà dalle sue difficoltà attuali non fosse altro perchè ha questi due irresistibili stimoli: la sofferenza e la povertà; ma l'evoluzione di esse finirà per ristabilire la sua prosperità senza il soccorso degli Stati Uniti, ed avrà probabilmente per effetto indiretto l'aggravamento della crisi sociale degli Stati Uniti».

L'America e i debiti dell'Europa

Nel «Petit Parisien» un redattore della «New York Tribune» scrive:

Per quanto nel mondo degli affari e della finanza si sia in generale partigiani di questo annullamento, non per sentimento, ma perchè vi si vede la condizione indispensabile della ricostruzione economica generale, e per quanto un piccolo numero di uomini politici cominci a dividere questa opinione, la massa del popolo resta violentemente ostile al progetto pe diverse ragioni: la gravità delle imposte in America, la gravità della disoccupazione. In questa situazione l'americano delle classi medie pensa anzi tutto ai propri fastidi e vorrebbe riavere il denaro dei prestiti all'Europa.

Il mancato rimborso di questo danaro lo rende malcontento e questo malcontento è aumentato dall'affermazione ripetuta che l'Europa sciupa milioni in spese militari e navali.

Il contrasto anglo-francese alla Conferenza di Washington ha molto contribuito ad acutizzare questo malcontento. Il pubblico americano è convinto che l'Europa utilizza il denaro che deve all'America e che potrebbe ridarle, per mantenere degli eserciti e tentare avventure imperialistiche. Respinge però il suggerimento che conduca all'annullamento dei debiti. In una parola, conclude il Simonds, l'America non ritornerà verso l'Europa se non quando l'Europa comincerà ad adottare un programma di ricostruzione e si metterà ad applicarlo senza ritardo. Il semplice fatto di adottare questa politica porterebbe forse quel pegno che gli americani hanno atteso finora. In ogni caso se si preferisse limitarsi ad attendere l'America, si rischierebbe di attendere molto a lungo».

Colloquio Peano-Poincaré

PARIGI, 10.

Alle ore 18 il Ministro del Tesoro italiano on. Peano ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio, Poincaré.

Ancora l'accordo del 13 agosto

PARIGI, 10.

Il «Temps» rileva che a termini della Costituzione francese qualunque trattato che impegni le finanze dello Stato deve essere sottoposto all'esame del Parlamento.

Tra l'accordo di Spa e le intese ulteriori esiste una differenza fondamentale; infatti l'accordo di Spa è il solo che rechi senza riserve la firma del Governo francese, mentre la convenzione del 13 agosto è stata firmata sotto riserva della ratifica da parte del Governo francese, l'accordo di Londra è stato soltanto parafato da due esperti e il progetto di Cannes è rimasto in sospeso.

Il prestito interalleato all'Austria e una smentita

VIENNA, 10.

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Nel numero del 7 corrente le *Deutsche Osterreichische Nachrichten* hanno affermato che l'ex Ministro Grimm e il consigliere ministeriale Patzauro avrebbero ricevuto, in occasione dell'ultimo loro soggiorno a Londra, la comunicazione che la Società delle Nazioni non è in grado di mantenere le promesse fatte circa la concessione di crediti e che il prestito di quattro milioni di lire sterline accordate dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Cecoslovacchia non sarà effettuato.

L'infondatezza della notizia, è dimostrata dal comunicato pubblicato il 7 corrente dal *Correspondenz Bureau*, in base al rapporto trasmesso dai suddetti due funzionari al Governo.

In seguito ai gravi pericoli che possono risultare per la vita economica dalla diffusione di tali false notizie finanziarie è stata aperta un'azione giudiziaria contro le *Deutsche Osterreichische Nachrichten*.

Il prestito ceco all'Austria

PARIGI, 10.

Un comunicato ufficiale della Commissione per le riparazioni dice:

I rappresentanti della Repubblica Cekoslovacca e della Repubblica d'Austria hanno concluso l'8 febbraio a Praga un accordo in virtù del quale la Cekoslovacchia accorderebbe all'Austria un prestito di cinquecento milioni di corone cekoslovacche.

I risultati di Washington avanti alle commissioni parlamentari

PARIGI, 10.

(n. f. e.) — Il *premier* francese, i ministri della marina e delle colonie hanno riferito ieri alle commissioni del Senato per gli esteri e per la marina sulla Conferenza di Washington. Duplice scopo della Francia fu di assicurare la sicurezza militare del paese e delle colonie e di non boicottare la Conferenza.

«Un pregiudizio ha dominato sui dibattiti: il pregiudizio anglo-americano contro il preteso imperialismo della Francia. Malgrado tutto, gli accordi di Washington hanno raggiunto lo scopo che si erano prefissi: imporre per l'avvenire la base della pace nei pari ed allontanare per un tempo abbastanza lungo i più gravi rischi di conflitto nel Pacifico.

Il Presidente del Consiglio ha precisato il valore giuridico di certe clausole ed il valore dei vari accordi che saranno sottoposti al parlamento francese al più presto possibile. Il ministro della marina ha esposto la urgente necessità di ottenere al Senato il voto del «programma navale di saldatura» che deve permettere di attendere al nuovo programma stabilito sugli accordi di Washington, appena questi saranno ratificati».

Si aggiunge dai giornali che durante la discussione si è chiesto quando il parlamento dovrà discutere gli accordi di Washington. Dalle informazioni date, sembra risultare che converrà attendere che si sia deciso prima al Senato americano nel quale sembra si sia formata una maggioranza di coalizione composta di democratici e di repubblicani che potrebbero proporre le solite riserve.

Infatti, come è noto, negli Stati Uniti già corre serio pericolo, per l'opposizione di parecchi senatori il patto a quattro per il Pacifico.

Per gli incrociatori e i sottomarini, il ministro ha chiesto, che la spesa di 785 milioni, già approvata dalla Camera e per la quale il Senato, prima di pronunciarsi, voleva aspettare le conclusioni di Washington, deve ora essere approvata anche dal Senato, perchè non viola gli impegni presi nella capitale americana.

Lo Stato Maggiore lavora intanto a preparare il nuovo programma navale.

Una conferenza tra Germania, Italia e Stati successori dell'Austria

PRAGA, 10.

Il *Prager Tagblatt* annuncia che nella prossima estate a Marienbad avranno luogo due conferenze fra l'Italia, la Germania e gli Stati successori dell'ex Monarchia austro-ungarica per completare ed ampliare i risultati conseguiti nella Conferenza di Graz relativamente alle questioni dei passaporti, dei traffici e delle comunicazioni.

Un comunista musulmano impiccato a Zagabria

ZAGABRIA, 10.

Ha avuto luogo a Zagabria l'impiccagione del comunista musulmano Alì Jagic, uccisore del ministro jugoslavo Draskovic.

Ha assistito all'esecuzione molta folla: il condannato ha affrontato la morte serenamente. Gli studenti comunisti e socialisti di Zagabria avevano inviato a Belgrado una istanza di grazia, alla quale non è stata data alcuna risposta.

La propaganda rivoluzionaria in India

LONDRA, 10.

Il corrispondente del *Daily News* da Allahabad dice che la propaganda sediziosa è in piena attività nella regione di Barabanky. Vengono distribuiti numerosi manifesti nella lingua del paese in cui si chiede che tutti gli inglesi siano massacrati e che l'imperatore sia detronizzato

Onorificenze italiane nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 10.

Il Ministro d'Italia ha rimesso, in nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, le insegne di Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro al Presidente della Repubblica e di Gran Cordone della Corona d'Italia al Ministro per gli affari esteri.

L'anticipo dell'ora in Francia

PARIGI, 10.

La Camera ha continuato la discussione sull'ora estiva. Il presidente ha dato lettura di un emendamento di Prevet proponente che l'ora legale sia, per il 1922, anticipata di un'ora dall'ultimo sabato di marzo, ore 23, al primo sabato di ottobre, ore 24.

In ragione dell'accordo internazionale con l'Inghilterra e con il Belgio, la Camera ha approvato questo emendamento con 299 voti contro 229.

L'insieme della legge sull'anticipo dell'ora è stato approvato con 360 voti contro 139.

I balli Leonidoff a Milano

MILANO, 10.

Ieri sera al «Dal Verme» la compagnia dei balli russi di Ileana Leonidoff ha iniziato le sue rappresentazioni. E' accorso un grande pubblico che ha tributato alla Leonidoff un immenso successo.

I balli di ieri sera furono: «Feste Persiane», «Le canzoni arabe» e «Carnevale russo»; da ultimo «Le porcellane animate» che destarono il più vivo interesse. L'interpretazione è perfetta; gli scenari del Molinari sono indovinatissimi per composizione cromatica ed effetti di luce. L'orchestra molto bene diretta dal maestro Pomeranze.

I ladri a banchetto nei magazzini dell'Unione militare

NAPOLI, 10.

Stanotte i magazzini del Genio Militare nella crociera inferiore della Galleria Umberto I sono stati svaligiati da una banda di ladri. Fin qui nulla di straordinario. Ciò che è notevole è che i ladri prima di consumare il furto hanno imbandito una mensa copiosissima, consumando quanto di meglio vi era nel reparto alimentari e inaffiando la cena coi migliori vini non escluso lo champagne di autentica marca francese.

Incidenti fra socialisti e fascisti
Un operaio ucciso

GENOVA, 10.

Ieri sera a Sestri Ponente, verso le ore 22,30, quattro fascisti scendevano per via XX Settembre quando, giunti all'altezza dello spiazzo che intercede tra i caseggiati distinti coi numeri 3 e 5, furono esplosi contro di essi alcuni colpi di arma da fuoco.

Pare che i colpi fossero partiti dal piano superiore della Camera del Lavoro. Subito sono accorsi carabinieri e squadre di fascisti. Questi ultimi furono però tenuti indietro mentre i carabinieri, saliti col commissario Palmisani nei locali della Camera del Lavoro che fu subito fatta circondare dalla forza publica, operavano una perquisizione.

Il funzionario afferma di aver trovato una rivoltella *Browning* di grosso calibro che egli suppone sia quella con la quale sarebbero stati sparati i colpi dalla finestra. Nei locali della Camera del Lavoro si trovavano una ventina di persone che furono tutte trattenute per essere stamane interrogate. La Camera del Lavoro è intanto stata presidiata dalla forza pubblica.

Dopo questo fatto un fermento vivissimo è perdurato per tutta la serata in città e purtroppo esso è culminato più tardi in un altro incidente che ha costato la vita ad un operaio. Verso le 23,30 un uomo sui anni modestamente vestito, dalla apparenza di operaio passava in fondo alla via XX Settembre quando si imbattè in un gruppo di fascisti coi quali venne — non si sa bene per quale ragione — ad alterco. Improvvisamente echeggiarono una diecina di colpi di rivoltella e il povero uomo, fatti pochi passi come per allontanarsi, stramazzò bocconi sul marciapiede. Raccolto rantolante da alcuni cittadini accorsi fu trasportato all'ospedale dove, malgrado le immediate cure avute, poco dopo spirava. Egli è certo Cesare Rossi iscritto da poco alla Camera del Lavoro.

Coloro che avevano compiuto l'omicidio subito dopo fuggivano dirigendosi verso via Mazzini. Qui si imbattevano in una pattuglia di carabinieri che accorreva attratta dalle detonazioni. I carabinieri intimarono l'alt, tentando di fermare i fuggitivi; ma questi si cacciavano in alcuni oscuri vicoli adiacenti e riuscivano a dileguarsi malgrado che i carabinieri sparassera, anche per intimorirli, alcuni colpi di moschetto.

Una irruzione fascista al Consiglio comunale di Albissola

SAVONA, 10.

Ieri sera, ad Albissola Marina, quel Consiglio comunale, di parte comunista, era radunato per discutere diverse pratiche, fra le quali l'approvazione della spesa incontrata per l'acquisto di una corona inviata ai funerali del comunista Anselmo Giovanni Battista, rimasto ucciso in un conflitto con i fascisti nel novembre scorso. Mentre durava la discussione, improvvisamente irrompevano nella sala quindici fascisti armati di rivoltella e di bastoni i quali imponevano la sospensione della seduta dichiarando che non avrebbero permesso l'approvazione della spesa fatta per la corona, perchè era di spettanza del Partito comunista e non del Comune.

Tanto il Sindaco, quanto i consiglieri, presi da panico, abbandonavano la sala, dopo di che il gruppo degli invasori rompeva l'apparato telefonico, sequestrando documenti riguardanti la seduta. Tutti si allontanavano quindi indisturbati.

Non appena avvertiti, giunsero sul posto i carabinieri, i quali iniziavano pronte indagini per arrestare i colpevoli che sembra non appartengano al Fascio savonese.

Mazzini commemorato a Firenze

FIRENZE, 10.

Oggi, ricorrendo il 50. anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, è stata posta a cura del Comune una corona di fiori freschi sulla lapide che in S. Croce ricorda il grande italiano.

Sulla torre di Palazzo Vecchio e su tutti gli edifici pubblici è stata posta la bandiera a mezz'asta. Tutti gli uffici comunali e governativi e tutte le scuole osservano l'orario festivo. Domenica prossima l'avv. Gino Meschiari, nel salone dei Cinquecento, commemorerà solennemente il cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini.

I funerali del colonnello suicida

FIRENZE, 10.

Ieri si svolsero con grande imponenza i funerali dell'eroico e compianto colonnello Felice Scaparro che si tolse la vita l'altra notte a causa delle sue tristi condizioni finanziarie divenute tali per il suo collocamento a riposo e per la mancata promessa del Governo di capitalizzare le pensioni.

La grandiosa manifestazione ha avuto un duplice significato: di dolore e di protesta.

Stagione lirica alla "Pergola"

FIRENZE, 10.

Il teatro della *Pergola* si riaprirà quanto prima con una stagione lirica in cui figurano *Francesca da Rimini* di Zandonai, *Falstaff* di Verdi, *Germania* di Franchetti *Andrea Chenier* di Giordano. Tra gli artisti scritturati vi è Isidora Dinolfi.

La morte di un'eteromane

FIRENZE, 10.

Ieri sera per abuso di etere del quale usava da tempo la mondana Paolina Paolucci, di anni 31, da Sinalunga, è stata trovata morta per avvelenamento in una casa equivoca ove da qualche giorno aveva preso dimora.

Fugge da Milano per rivedere il fidanzato a Roma ed é fermata a Napoli

NAPOLI, 10.

E' stata rintracciata e fermata a Napoli dove si era rifugiata in casa di un sua zia in via Rossaroll, la sig.na Luisa Dellitti di anni 19, fuggita da Milano per raggiungere a Roma il suo fidanzato Domenico Ratti, figliuolo di un industriale milanese.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI DI ABBONAMENTO
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno. fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagino interna L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 3 — Avvisi economici cent. 30 la parola, Domande d'impiego cent. 10 a parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma [illegible]

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

STRANIERI capitalisti cerco associarmi dare maggiore sviluppo industria redditizia unica Roma. Posseggo industria già avviata, beni immobili o macchinario valore circa 400.000, eventualmente anche 200.000 contanti. Scrivere Casella U. 6159 « Popolo Romano ».

AMIANTITE. Manganesite costa molto meno serve molto meglio. Ing. Carloni, Milano.

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontate! Francesco Crispi 75.

CUSCINETTI a sfere di precisione, grande assortimento. Saturno. Muzio Clementi 7.

CRUSCA, cruschello, granone Plata, polpe barbabietole disponibili. Rivolgersi Unione, Tacito 50, Roma.

OLEIFICI. Forniamo in funzione impianti completi presse qualunque dimensione, frantoi, pompe, prezzi eccezionali. Caserta Palandri, via della Colonna 35.

PASTAI! Macchine speciali fabbricazione pasta uso Bologna. Piegatrice trinciatrice «Standard» Gramola-raffinatrice nuovo modello pronte. Officine amboni Troncon, Bologna, rappresentanza Roseghini, via Capocci 16, Roma.

SERRANDE lamiera acciaio ondulata. Prezzi modici. Fiorani, San Basilio 11-D.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. CINEMATOGRAFICA, scuola operatori e fototecnici; programmi ritiransi. Via Flavia, 39.

CONIUGI soli cercano domestiche tutto e mezzo servizio, mezza età, referenze. Presentarsi piazza Capranica, 95, interno 7, dalle 13 alle 15.

CERCASI per Anzio donna seria tutto servizio. Cavazzago, via Cavour 147, Roma.

CERCASI fatturista bella calligrafia conosca dattilografia stipendio iniziale 250. «Messaggerie Italiane» Pozzetto 118.

CERCANSI aiutanti sarte e ragazzina commissioni. Zaccherini, Condotti 53.

CERCASI signorina esperta «Roneo». Presentarsi pomeriggio, via Umiltà 43.

CERCASI pantalonaia di prima categoria. Sartoria Massa, via Aureliana 31.

CERCO brava donna tutto servizio. Rivolgersi Maria Adelaide 8.

CERCASI ottima ragazza tutto servizio coniugi soli referenze ineccepibili. Collo-ridi, 15 Treviso.

CERCANSI custode per Cinema e personale. Ore 16, via Mastai 16.

CERCASI cameriera casa signorile. Rivolgersi portiere Nazionale 82.

CERCASI aiuto contabile anche signorina bella calligrafia dattilografia. Presentarsi ore 13-14 via Fabio Massimo 60 interno 7: venerdì, lunedì, mercoledì.

SARTORIA cerca buon lavorante (a cottimo) e ragazza aiuto tailleur. Inutile presentarsi senza buona referenze, Corso Umberto I 101.

SARTORIA Palmieri via due Macelli 47 cerca abile giornatante e calzonaia.

SIGNORINE di civile condizione, ineccepibile moralità con vocazione assistenza infermi, troverebbero dignitoso collocamento Clinica governativa. Scrivere inviando referenze: Regio Istituto Patologia Chirurgica. Policlinico, Roma.

ALLA Sartoria Moresi, Condotti 9, cercansi abili lavoranti uomo e asolaia.

AIUTANTI sarte, apprendiste pagate, ragazzina commissioni. Laurenti, Frattina 128, primo piano.

BAMBINAIA brava alta Italia cercasi per bambino pochi mesi. Stipendio 150. Inutile senza referenze. Vitale, Corso Vittorio Eman. 209.

CONIUGI cercansi subito con referenze, per servizio cameriera facchino pensione fuori Roma. Presentarsi scrivere Speranza, via Cavour 147.

CHAUFFEUR meccanico abilissimo cercasi da casa signorile. Referenze ineccepibili. Scrivere Casella postale 387.

CERCANSI subito preparanti modiste finite. Mascetti. Venti Settembre 50.

CERCANSI abili macchiniste, stiratrice biancheria uomo. Imbestari, Quattro Fontane 4.

CERCASI impiegato per negozio cauzione 12 mila possibilmente quarantenne. Scrivere o presentarsi Spaziani, Cernaia 47.

CERCASI Barman appalto buffet Grotte Augusteo. Pontefici 57. 18-20.

MAISON Puliti cerca lavoranti sarte tailleur habillé. Mario Fiori 11, secondo.

PICCOLA famiglia cerca domestica ottime referenze. Cicerone 44 interno 6.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, moltissime ore libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5988 « Popolo Romano ».

VENTITREENNE, distinta famiglia pratico contabilità, dattilografia, discretamente francese, occuperebbesi ovunque posto decoroso. Scrivere Alberti via Emanuele Filiberto, 56.

FARMACISTA signorina decennio diplomata recandosi Roma mese venturo cerca impiego farmacia, anche supplenza. Scrivere Longhi Maria, Fermo Posta (36) Verona.

GIOVANE bella presenza, bella calligrafia, occuperebbesi presso qualsiasi Azienda parte amministrativa, disposto viaggiare, Scrivere Augusto, via Emanuele Filiberto, 56.

GIOVANE licenza istituto tecnico dattilografo impiegherebbesi ovunque referenze. Scrivere Nava Fermo posta, Reggio Calabria.

CHAUFFEUR recente patente occuperebbesi per qualsiasi mitissimo compenso. Primo mese prova gratuita. Spadoni, via Santamaura, 86.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa, eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Convertite 14.

BARISTA praticissimo cerca occuparsi, buone referenze. Scrivere Simeto 4-A.

BAMBINAIA bennata, parlante francese, tedesco, cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere: Scenario Paggeria 4, Napoli.

CUOCO fine occuperebbesi presso famiglia signorile, referenze. Scipioni 287 (Franchi)

CHAUFFEUR recente patente occuperebbesi per qualsiasi mitissimo compenso. Primo mese prova gratuita. Spadoni, via Santamaura 86.

DUE istitutrici straniere cercano posto. Scrivere: Legazione Cinese, Nomentana n. 118.

DISEGNATORE ventottenne studi accademici referenze occuperebbesi. Scrivere Righini, Principe Umberto 190.

DISTINTA signora conoscenza perfetta francese, inglese, italiano, greco, dattilografia, disposta anche viaggiare, occuperebbesi segretaria o dama compagnia. Informazioni via Treviso 15 scala C. int. 5.

FUNZIONARIO ferrovie, pensionato, attivo occuperebbesi poche ore, dando cauzione. Rispondere Conti, Principe Eug. 60.

GIOVANE gentiluomo italiano, dotato migliori requisiti, offresi come amministratore-segretario a facoltosa signorina oppure signora — anche straniera. — Desiderandolo occuperebbesi investire capitali garantendone sicurezza assoluta. Dispone referenze primissimo ordine, autorevoli relazioni diplomatiche, industriali, bancarie. Usufruisce massime facilitazioni ferroviarie. Scrivere: Esibitore Passaporto cinquemilaventuno, Fermo Posta, Roma.

DISTINTO, bella presenza, conoscente lingue, occuperebbesi ovunque decorosamente; miti pretese. Rivolgersi: Armani, Varrone 8.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI 175 mensili 4 camere accessorii rilevando mobilio scrivere Casella A. 6195 Popolo Romano.

CERCO una stanza con anticamera per studio tecnico centrale. Santoponte, via Tibullo 13.

PIAZZA Spagna bellissima matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità. Anche solo abbonamento pasti. Condotti, 5.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

APPARTAMENTO cinque camere cucina bagno abitabile subito vendo d'occasione. Dimatteo, Leopardi 28.

TRASFERENDOMI vendo subito locali grandissimi casa abitabile 7 vani cantine, duemila metri terreno entro dazio. Scrivere: Casella T. 6158 «Popolo Romano».

APPARTAMENTI nuovissimi, vuoti, tre quattro camere, splendida posizione, affittansi Nettuno. Trattative Vacchini, Corso Vittorio settantadue, orario 18-20.

APPARTAMENTI ottima esposizione subito abitabili nuovi fabbricati vende Società «Extruere» Babuino 99.

AFFITTASI subito grandioso centralissimo locale adatto uffici, mode, altre aziende composto scantinati, negozi vasto mezzanino. Sinibaldi, via Cavour 278.

AFFITTANSI posto centrale tre grandi locali terreni alla strada area 500 mq. divisibili con telefono luce due stanze superiori. Dirigersi: via Buonarroti 30 interno 15 dalle 14 alle 16.

APPARTAMENTI pronta abitazione 4-6 camere accessorii vendonsi 115-140 mila. Massimi, 142 Sistina.

AFFITTO subito appartamento mobiliato. Carlo Alberto 8, Lemercier.

AFFITTASI elegante appartamento vuoto sei camere accessorii via Portomaurizio 3-A scala D interno 2 visibile ore 15-17.

APPARTAMENTO vuoto affittasi cinque dieci camere comfort moderno. Cesarano, Vittorio Veneto 4-A.

CERCO 2-3 locali. Disposto buon'uscita, rilievi mobili. Cambise, via Scipioni 132.

CEDESI magazzino ingrosso interno centrale avviatissimo clientela estesa articoli correnti. Trattative ore 15-17. Piazza Scossacavalli tabaccheria.



Chi non conosce la storia del barone di Munchausen, che viaggiava a cavallo di una palla di cannone, per scoprire i segreti del nemico?
Ma pochissimi ancora sanno che con un semplice avviso economico del POPOLO ROMANO, può essere divulgata qualsiasi notizia!

AFFITTANSI camera salotto indipendenti; altra persona sola, Salita Crescenzi 27.

AFFITTANSI camera salotto cucina, altra persona sola. Via Sansilvestro 85.

CAMERA mobiliata pensione famiglia, via Veneto 79 int. 7.

CAMERE due letti pensione scelta cucina. Quintino Sella 20 scala destra, due.

FITTASI subito matrimoniale con ottima pensione. Ambiente signorile. Federico Cesi 44-2.

LEVATRICE pensione gestanti igiene segretezza, affabilità. Belisario 6 int. 18 Porta Salaria).

MOBILIATA signore serio distintissimo, referenze scrupolose. Sangiacomo 12, portiera.

OFFRESI camera pensione 1000 mensili, casa signorile, signora anziana. Rivolgersi Babuino 50, dalle 10 alle 12 dalle 16 alle 19.

SIGNORE serio stabile Roma cerca camera ammobiliata, eventualmente pensisone presso famiglia distinta «Levante» via Firenze 25.

APPARTAMENTO vani 9 pressi S. Pietro libero subito vendo, Via Cavour 189, Sartini.

ABBONAMENTO due pasti 8 giornaliere ambiente distinto pianoforte. Germanico, 211 interno 7.

CONIUGI bambina cercano camera vuota semivuota uso cucina famiglia non affittacamere. Marcialis piazza Santacroce 53-A.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

VENDESI rez-de-chaussée Crescenzio cinque camere parquets bagno cucina 2 W. C. termosifone cantina soffitta. Rivolgersi via Tibullo 13 interno 2 ore 14-16.

CEDESI. Prati, appartamento 3 camere, rilevando mobilio. Scrivere: Casella Z. 6190 Popolo Romano.

APPARTAMENTO vendesi, subito disponibile causa partenza; 6 camere (12 vani), splendida posizione, comodità moderne, L. 145.000. Visibile ogni giorno dalle 15 alle 17. Via Giorgio Baglivi, 7. interno 10.

CEDESI negozio con stigli traversa via Nazionale. Scrivere Casella O. 6138 Popolo Romano.

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

APPARTAMENTO signorile quartieri Sebastiani vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

APPARTAMENTI soleggiati prezzi bassi, vendonsi Cola Rienzo 265, visibili 14.30 e 16.30.

APPARTAMENTI vendonsi via Po. Rivolgersi piazza Trasimeno 14 ore 10-12.

APPARTAMENTI locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia 43.

GRANDI locali terreni affittansi vendesi Corso Umberto, Lungotevere Testaccio. Trattative Cooperativa Corso Umberto 504, ore 10-12.

LIBERI vendonsi adiacenze piazza della Regina tre appartamentini tre camere accessorii giardino o terrazza sessantacinquemila ciascuno. Intero villino tre appartamentini liberi, scantinato, giardino, duecentoventicinquemila. Esclusi intermediari. Telefonare 2653 ore 13-16. Bruni

LOCALE 5 porte circa 100 mq. cantina magazzino quartieri alti cedesi. Massimi, 142 Sistina.

VENDESI libero subito apartamento vani 10 piazza Colarienzo trattative piazza Spagna 59.

CEDESI locale uso studio indipendente, 225 mensili. Scrivere Casella V. 6183 Popolo Romano.

APPARTAMENTO cedendo disposto buonuscita o prelevamento mobili. Telefonare 83-560 scrivere avv. Ciccotti. S. Ignazio 39.

AFFITTASI appartamento 4 camere cucina Castelgandolfo. Vendesi Roma libreria. Paisiell 7, interno 7, scala 1.

LOCALE uso ufficio deposito affittasi Muzio Clementi 58 (ponte Cavour).

CERCO piccolo appartamento mobigliato due, tre mesi, Amoruso, Grand Hôtel, Frascati.

VENEZIA LIDO. Cedo avviata fabbrica ghiaccio e gelati, macchinario nuovo e moderno. Telefono. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie. E. Meglio, S. Agata dei Goti 20, Roma, ore 3-5 pom.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola. minimo L. 3

VENDESI casetta via Cappellari esclusi intermediari. Girelli, Dentista, Argentina, n. 18.

VENDO magazzini sanissimi casa abitabile subito, terreno circostante, luce elettricità acqua. Sito tranquillo adatto grande azienda, studi pittura scultura, deposito merci, posto quasi centrale. Scrivere Casella S. 6157 « Popolo Romano ».

BAGNI-TIVOLI 35 minuti tramvia Roma. 900 mq. recinto mura, fronte strada principale 24 metri cancellata, casetta due camere, cucina, subito abitabile, luce, acqua, orto, pozzolana, calce, pietra posto. Prezzo convenientissimo. Gasperini, Catone, 34.

ACQUISTEREBBESI subito villino, qualunque prezzo, anche Lungotevere Michelangelo, Agenzia Pinciana, Veneto 110.

ACQUISTEREBBESI terreno centralissimo per villino. Cossa 41 interno 7. Inutile scrivere omettendo località.

AFFARONE vendo affitto villino tutto conforto Porta Furba. Rivolgersi Sala Umberto, Albanesi.

OSTIA-MARE vendo villino elegantissimo piano terreno cinque camere e cucina due cessi coperto tegole con annesso terreno fabbricabile 850 mq. Pisani Ciancio, 25 piazza Mignanelli, Roma.

VILLINO modernissimo giardino garage disponibile vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

VILLA signorile presso piazza Popolo con grande appartamento piano nobile, giardino, garage, scuderia subito disponibili vende Società « Extruere » Babuino 99.

VENDESI presso Ponte Milvio villino 12 vani due piani uno presto disponibile giardino mq. 650 tramvai Porta. Ore 11-12 portiere Silla 2.

VENDESI Senigallia villa 20 camere giardino garage, rivolgersi Bracci Devoti, Condotti 61, Roma.

VILLINO ammobiliato affittasi dal 1. maggio ogni comfort 10 camere giardino garage, viale Pola 7, telefono 31-159.

VENDO casette due camere cucina abitabili subito. Miti pretese. Prenestina 24 (caffè).

VILLINO 15 vani garage giardino pressi via Po vendesi 450.000. Cesarano, Vittorio Veneto 4-A.

ACQUISTO tenuta 10-12 ettari terreno con casa padronale vicinanze Roma. Amoruso. Grand Hôtel, Frascati.

VENEZIA LIDO. Causa partenza da Venezia, vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Per schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio S. Agata dei Goti, 20, Roma, ore 3-5 pom.

VENEZIA LIDO. Vendo chalet splendida posizione, grande servizio, quaranta tavoli licenza bevande alcooliche. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie: E. Meglio S. Agata dei Goti N. 20, Roma, ore 3-5 pom.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

JEUNE professeur italien donne des leçons d'italien à des prix modérés. Il parle français, anglais et il sait l'allemand. Casella 5988 « Popolo Romano ».

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour 160, interno 8.

SIGNORINA italiana darebbe lezioni e conversazione inglese oppure istitutrice. B. E., via Piccolomini 199. Frascati.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barroccio Gregoriana, 7, Roma.

RAPPRESENTANTI cerco ovunque per vendita importante articolo di grande consumo. Provvigione o stipendio fisso lire 1000. Scrivere Sortino, Santamaura 69, Roma.

CERCASI abile piazzista viaggiatore di mercerie. Via dei Falegnami 12.

CERCASI piazzista Roma bene introdotto droghieri pasticcieri caffettieri stipendio provvigione Scrivere Magnoni, Casella postale 183, Roma.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

GARAGE 100 auto camere mobiliate combinazione, Via Alessandrina 3-A, ore 16 alle 18.

LETTI, RETI, MOBILI LEGNO, ECCEZIONALI RIBASSI. FRANCESCO PARENTI, GOITO 54.

MOBILI LETTI TAPPEZZERIA, SOLIDITA'. ELEGANZA. ECONOMIA. FABBRICA GARASSINO, PREFETTI 16.

MOBILI liquidansi a prezzi mitissimi vendita anche a rate per soli cinque giorni. Castelfidardo venti. Accettasi in pagamento anche Consolidato a lire novantacinque.

MOTOCICLETTA ultimo modello comoda anche per signora ottima occasione. Castelfidardo venti.

MOBILI occasione vendo, esclusi intermediari. Via Veneto n. 14 piano primo.

OCCASIONE. Vendesi camion Fiat Vienna tipo cinque, via Tiburtina 137.

OCCASIONISSIMA vendesi duplicatore Romeo ultimo modello, macchine scrivere mobili ufficio, stampatrice indirizzi. Piazza Montecitorio 129.

PELLICCIA signora, vestiti Renards occasionissime vendonsi. Mattei Capolecase tre, p. p.

PIANOFORTE vendesi occasione via Emilia 65, int. 9, dalle 14 alle 16.

PIANOFORTE Rosenfranz incrociato 4500 vera occasione. Foscolo 32 int. 2.

REGALASI macchina Pavoni lire 1500. Merulana n. 167-A.

SCAT 25-35 torpedo vendesi L. 15.000 occasionissima causa consegna immediata garage. Via Domenichino 8-A.

TREGGIA mezza doma nuova occasionissima vendesi. Via Luigi Canina, verniciaro.

VENDO macchina espresso Vittoria come nuova prezzo conveniente XX Settembre n. 54.

VENDO botti da viaggio caratelli nuovi prezzi miti. Via Casilina n. 191. Maranella.

VETTURINI chauffeur vendo varie carrozze numerate vera occasione. Dirigersi viale Manzoni 107, osteria.

VETRINE vetrinone porte noce legna vendonsi occasione, via Cavour 243.

1600 SCALE legno, innesto, nuove, lunghe m. 4, valore lire 80 per 26 ognuna. Costruttori agricoltori richiedetele via Principe Eugenio 22, interno 3.

MOBILI??? Visitate Mobilificio Ramaglia, Gracchi 74-80 (piazza Unità).

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati d'occasione, Via Colosseo 23.

MOBILI! Fabbrica Coccia, via Ausoni 54 (Sanlorenzo) enorme assortimento, prezzi senza confronti.

SALOTTINO, camera matrimoniale mogano intarsiata nuovissimi, occasione. Buonarroti 39, primo.

AUTOMOBILE Lancia autocarri 18 BL vendonsi prezzo ridottissimo. Trattative garage Tancioni, via Principe Eugenio 67.

ACQUIRENTI desiderosi cuccioli fox-terrier pura razza rivolgansi portiere Po 33.

AUTOCARRO e rimorchio « Daimler » portata complessiva 120 q.li quasi nuovo vende Società Agricola Romana. Scipioni 287.

BACHER milord gomme cavallo finimento cambierebbesi con automobile torpedo. Vendonsi anche separatamente. Trecannelle 3.

BANCONE macchina espressa bagnomaria vendesi duemilacinquecento. Castelfidardo venti.

BIANCHI HP 18 landaulet lussuosa bollata vendesi oppure cambiasi Fiat 505 ballon smontabile non collaudata garanzia Casa vendesi, Quattro Cantoni 2.

CAMERA matrimoniale causa partenza vendesi prezzo irrisorio. Umbria sette, portiere.

CARROZZINO tonneau elegantissimo vendesi, telefonare 31375.

CAVALLO morello anni 4 docile con vignarola vendesi piazza Montevecchio 22 trattoria.

LANCIA 20-30 landaulet limousine carrozzeria e cofano moderni ingranaggi e freni nuovi ottimo stato funzionamento perfettissimo lire 25.000 irriducibili. Due Macelli sessantasei.

VETTURETTA Ponette, due posti completa economica vendesi cambiasi maggiore forza o moto-syde-car. S. Prassede 9, Esquilino.

AUTOMOBILE americana 32 HP. carrozzata sport dinamo avviamento vendesi. Po dodici.

BICICLETTA Bianchi vendesi 550 quasi nuova tipo lusso, visibile 11-15. Vernata, Viale Regina 144.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola. minimo L. 3.

ARMONIUM chiesa, pianoforti occasione convenientissimi. Corso Vittorio 337, piano primo.

AUTOCARRI autovetture fittansi mensilmente anche giornalmente. Garage Flaminia 44.

CEDO trattoria centrale con abitazione miti pretese. Dimatteo, Leopardi, 28.

AUTOTRASPORTI eseguisconsi qualsiasi distanza prezzi economicissimi. Garage piazza Pilotta, 6.

CAUSA partenza vendo officina avviata. Costantini, via Fienili, 63-B.

CAMERE letto mogano acquistate direttamente, Fabbrica Franciolini, via Reggio num. 16.

AFFITTO due osterie, altra vendo 20.000, fiaschetteria 6000, bottiglieria, trattorie qualunque prezzo, grande caffè soprastante abitazione 4 stanze macelleria piazza commercio calzoleria centrale, forno piazza Vittorio, negozio carbonaio adattabile qualunque uso, ristorante bar stabilimento balneare Fiumicino vera occasione. Romolo, Governo Vecchio 6.

PRESSO Termini cedo lussuosa pensione, bar caffè gelateria incassi 4000, bar rappresentanza tabaccheria reddito 6000 annue, splendido ristorante bottiglieria, trattoria con abitazione, affitto ristorante balneare, affitto forno, modisteria, camiceria, negozi lusso. Carlo Alberto 41.

ANTICIPO sopra polizze pegno, gioie, pelliccie qualunque oggetto, Vite 14.

AFFARISTI. Dispongo splendidi negozi ogni genere centralissimi caffè 20.000, osteria 11.000, drogheria, bar rappresentanza tabaccheria soprastanti appartamenti, modisterie, ristoranti, bottiglierie, villini al mare, appartamenti, caffè lusso. Trattasi seriamente. Piazza Vittorio 130. Francia.

BARBIERI. Cedesi bellissima bottega accreditata prezzo irrisorio. Governo Vecchio 89.

ASSUME ovunque controllandole dettagliate informazioni « Renard » detective. Direzione generale. Tritone 46, Roma. Agenti propri ogni Comune. Vasta organizzazione, serietà, segretezza.

AFFITTO vendo osterie con abitazione locale vuoto con patente vino forno bar rappresentanza tabaccheria fiaschetteria 6000. Giovanni, Chiesa Nuova, caffè Caretti.

CEDESI ampio negozio con stigli. Rivolgersi Cassaretti Antonio, piazza Unità 12.

CERCO persona voglia associarsi con piccolo capitale lucrosa avviata azienda guadagno certo duecento settimanale capitale garantito. Corsaro, Principe Amedeo 161.

CENTRALISSIMO negozio profumeria bigiotteria chincaglieria vendo causa partenza. Esclusi intermediari. Principe Amedeo 161.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni « Lince », Mercede 16, Roma.

CEDESI locale con patente [illegible] birra ghiaccio ingrosso dettaglio. Disponibili negozi diversi. Corso Vittorio 190. Cerulli.

NEGOZIO con vasti locali per deposito merci ed annessa abitazione, cedo rilevando stigli, impianto di luce ed altro. Località Trionfale. Per schiarimenti rivolgersi drogheria Rocchi Ercole, via Otranto 28, Roma.

OSTETRICA diplomata esercita pratica primarie sale maternità, fa consulti, cure, assistenze, massaggi iniezioni al proprio domicilio via Madonna dei Monti 59 p. p. Consultazioni gratuite giovedì, lunedì, ore 10-12.

RITIRO commercio cedo negozio stigli vendo blocks merci. Vignes, Labicana n. 194-A.

DROGHERIA, merceria, liquoreria, quartiere popolare 30 anni di vita, cedesi per ritiro commercio. Cimino, Avignonesi 6, dalle 13,30 alle 15,30.

DISPONENDO avviata azienda carboni e legna con magazzino autocarro ed ufficio cerco socio capitalista direttore. Marini, Foro Italico 61.

CEDESI negozio via Ripetta. Rivolgersi stesso via n. 101.